ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno VIII - N. 227
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: nn 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' SABATO
24-25 Settembre 1954

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-032, 50-990, 53-983. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Ann. finanz. e legali L. [illegible] - Necrol. L. 180 (partecipaz. L. 600 la linea) - Echi cronaca e spett. L. 400 la linea - Pubbl. econ.: [illegible]
Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 6250, semestre L. 3250, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. [illegible], semestre L. 4300, trimestre [illegible]

Sepe interroga «quelli che sanno tutto» su Capocotta

SCAMBIO DI INVETTIVE FRA I QUATTRO GUARDIANI

Il clamoroso confronto fra le grigie mura delle Mantellate - Spezzato il «fronte del silenzio», i dipendenti di Ugo Montagna cominciano a fare rivelazioni: l'Anastasio Lilli sarebbe accusato dai compagni di avere trasportato sulle braccia il corpo di Wilma Montesi dalla macchina fino alla riva del mare - Previsti per oggi nuovi interrogatori di Piero Piccioni e degli uomini di Capocotta - Attesa la deposizione dell'ex-questore Polito

Sepe sta per concludere

Si ha l'impressione che il magistrato sia giunto al momento più importante dell'inchiesta - Il guardiano Guerrini quasi svenne quando apprese che Ugo Montagna era stato arrestato

Il guardiacaccia Anastasio Lilli

Roma, venerdì sera.

Cosa sia realmente accaduto durante l'intera giornata di ieri dietro le grigie mura di Regina Coeli e delle Mantellate, lo sapremo solo fra qualche tempo: solo quando, cioè, a conclusione dell'istruttoria, sarà possibile dare uno sguardo agli atti ai quali è registrato, passo passo, tutto il cammino delle indagini. Certo è stata una giornata importante, forse tra le più importanti di tutta la vicenda.

A dare il «la» a tutto è stato il confronto, avvenuto in una piccola stanza alle Mantellate, tra gli ex-dipendenti di Ugo Montagna — Terzo Guerrini, sua moglie Palmira Ottaviani, Venanzio De Felice — e il guardiano di Capocotta, Anastasio Lilli. Un confronto violento, drammatico, durante il quale il dott. Sepe ha finito per assumere il ruolo di semplice spettatore, terribilmente interessato a tutto intorno.

Si è sempre sostenuto — e non a torto — che la chiave

Il guardiacaccia De Felice

del mistero la posseggono gli ex-guardiacaccia di Capocotta e solo da loro infatti può giungere la parola risolutiva che renda definitivamente chiara la situazione. Il giorno in cui il dott. Sepe iniziò il proprio lavoro, si trovò di fronte a varie difficoltà: fra le altre il cosiddetto «fronte del silenzio», un fronte invisibile e insuperabile, almeno nelle apparenze.

Una situazione difficilissima. Interrogare gli ex-dipendenti di Ugo Montagna significava avere una risposta sola, sempre la stessa: «Non so niente, non ho visto niente, non posso dire niente che interessi la Giustizia». E' stata questa infatti, per molto tempo, la risposta uguale per tutti: per Venanzio De Felice, l'ex-guardiacaccia che abitava nella casina di Capocotta, per Terzo Guerrini e sua moglie, che abitavano invece vicino all'ingresso principale della tenuta sulla strada di Decima. Eppure il dott. Sepe ebbe subito l'impressione che qualcosa costoro avrebbero saputo e non volessero dire.

Rimase soprattutto colpito dal fatto che De Felice e Guerrini con le rispettive mogli fossero andati via da Capocotta qualche mese dopo la morte di Wilma Montesi. Guerrini era stato trasferito in un'altra tenuta del marchese Montagna, in quel di Fiano Romano a 35 chilometri da Roma sulla Flaminia; De Felice, arricchitosi improvvisamente, aveva acquistato un podere non molto vasto, ma però tanto misero, a Borgo Sabotino, vicino a Latina. Un particolare quest'ultimo che rese veramente il sospetto il dottor Sepe: chi aveva dato i mezzi a De Felice — perchè guadagnava non più di 50 mila lire al mese — per diventare proprietario?

Le indagini vennero affidate al maggiore Zinza il quale cominciò a sondare il terreno indagando nell'ambiente di Tor Vajanica dove i De Felice e i Guerrini erano piuttosto noti. Ma il fronte del silenzio resisteva. Un bel giorno, quasi di improvviso, avvenne una piccola frattura: fu quando il magistrato venne a sapere che De Felice aveva confidato all'attore Guido Celano di aver visto da vivo la ragazza che era stata trovata poi morta sulla spiaggia di Tor Vajanica.

Il dottor Sepe piombò allora su De Felice. Questi non rispose a tono, si confuse ancor di più quando il magistrato gli contestò che sua moglie aveva ripetuto le confidenze fatte all'attore, fin dentro per falsa testimonianza e reticenza. Venti giorni dopo seguirono Terzo Guerrini e sua moglie, insieme ad Anastasio Lilli che sembra sia stato accusato da tutti di avere trasportato sulle braccia il corpo di Wilma Montesi dalla macchina fino sulla riva del mare. «Per aiutare il principe d'Assia, però» fallirono per ammettere i Guerrini il giorno in cui, posti con le spalle al muro, si decisero ad aprire un varco nel loro fronte.

D'Assia o non d'Assia al magistrato importava poco: quello che gli sembrò notevolmente interessante fu che qualcuno, dopo un anno e mezzo di silenzio, aveva cominciato a parlare. Quel giorno gli sembrò di avere toccato il cielo col dito. E non tanto per punire un loro reato (falsa testimonianza) quanto per metterli al sicuro da qualsiasi possibile influenza interessata, il dottor Sepe li fece arrestare tutti, Guerrini, la moglie, Anastasio Lilli. E in carcere li ha fatti rimanere, respingendo tutte le domande di libertà provvisoria. Non solo: ma li ha sottoposti a un particolare trattamento di sorveglianza: niente visite, isolamento in cella e durante le passeggiate, niente colloqui (tranne che per il De Felice) con gli avvocati difensori.

Con i detenuti solo lui, Sepe, aveva la possibilità di parlare. E ieri pomeriggio il magistrato ha sentito il bisogno di riunirli tutt'e quattro in una stanzetta alle Mantellate, provvedendo ad interrogarli brevemente uno per uno. Una sola domanda a ciascuno, dopo aver parlato a lungo, durante la mattinata, con il loro ex-padrone, Ugo Montagna. Che fossero stati seguiti a breve scadenza in quel luogo dal «marchese», è una notizia che essi hanno appreso con un certo ritardo (in carcere, lo sanno tutti, hanno orecchi e lingua) ma non per questo non li ha sconvolti.

Si dice, per esempio, che Terzo Guerrini, il «fedelissimo», il guardiacaccia più fidato di Montagna, sia diventato pallido e abbia sentito il bisogno di mettersi a sedere per calmare l'emozione e il disgusto. Era proprio l'effetto psicologico che il dott. Sepe aveva previsto e desiderato nello stesso tempo.

E non appena condotta a termine l'esame dei «marchesi», il magistrato è tornato a sondare le reazioni

(Continua in settima pagina)

ULTIMISSIMI

Pavone convocato all'interrogatorio di Polito

Gli avvocati hanno chiesto la libertà provvisoria per Piccioni

ROMA, venerdì sera.

In ambienti di solito bene informati si assicura che all'interrogatorio dell'ex-questore Saverio Polito, fissato da Sepe per domattina alle ore 10, al Palazzo di Giustizia, parteciperà a un dato momento anche l'ex-capo della Polizia dott. Tommaso Pavone. Si ritiene che il dottor Sepe voglia porre a confronto i due per l'accertamento di particolari responsabilità.

Stamane Sepe, arrivato a Palazzo di Giustizia poco dopo le 9, ha ricevuto immediatamente il dott. Scardia, con cui si è trattenuto lungamente a colloquio. Si apprende che gli avvocati di Piero Piccioni hanno chiesto la libertà provvisoria per il loro cliente. Si era sparsa la voce che Sepe avesse convocato a Regina Coeli la famosa Thea Ganzaroli per un confronto, ma la notizia è risultata priva di fondamento.

Gli ex-guardiani di Capocotta saranno posti oggi a confronto con Ugo Montagna? Questa è la voce che corre a Palazzo di Giustizia. E si aggiunge che ieri nel corso dell'interrogatorio del «marchese» di San Bartolomeo, Sepe sarebbe venuto a conoscenza di nomi, fatti e circostanze che lo avrebbero indotto a convocare immediatamente il maggiore dei carabinieri Cosimo Zinza per fargli compiere determinate indagini.

Il dott. Sepe entra a Regina Coeli per interrogare Ugo Montagna. (Telefoto)

Montagna in carcere ha perduto la calma

Acceso diverbio del marchese con un infermiere di Regina Coeli e con alcuni detenuti - Piero Piccioni è agitato e chiede continuamente notizie sulla salute del padre

Roma, venerdì sera.

«Sono due detenuti come gli altri», si limita a rispondere il dott. Maronia, direttore di Regina Coeli, a cui gli chiedo notizie su Piero Piccioni e Ugo Montagna che si trovano rinchiusi l'uno nella cella 111 al primo piano del primo braccio — che fu già quella di Lo Verso durante il processo in Corte d'Appello — e l'altro nella n. 720, al secondo piano del terzo braccio. La vita dei carcerati si svolge infatti per essi alla stessa maniera che per tutti gli altri reclusi. Solo diversivo, ma certamente non molto gradito, è la visita che di tanto in tanto fa loro il dott. Sepe per sottoporli a pressanti interrogatori in una stanza della direzione del carcere.

Per il resto, come abbiamo detto, tutto è normale. Piccioni e Montagna indossano i loro abiti borghesi e non la ruvida casacca di detenuti; non occupano cella a pagamento, essendo stato questo privilegio abolito fin dal 1944, ma celle comuni che di solito accolgono coloro che sono in attesa di giudizio: ogni mattina appena alzati devono provvedere a rimettere in ordine la loro brandina e a «ramazzare» il piccolo ambiente.

Come umore invece i due lasciano un po' a desiderare. Sia Piccioni che Montagna non appaiono più eccessivamente sicuri di sè come una volta. Il figlio dell'ex-ministro degli Esteri è piuttosto abbattuto dalla piega che hanno preso gli ultimi avvenimenti e più volte chiede notizie del padre: «Come sta mio padre? Ditegli che io sto bene e attendo con calma». Il «marchese», dal canto suo, è nervoso. Appena entrato a Regina Coeli aveva avuto una vivace discussione con l'infermiere il quale, in maniera piuttosto brusca, gli aveva ordinato, nel corso della visita medica di togliersi la maglietta.

Ieri vi è stato un fiorito scambio di idee fra lui, che stava rientrando in cella dopo i tre quarti d'ora della «passeggiata» all'aria libera, e alcuni detenuti rinchiusi nelle loro celle: «Scusi è lei il signor marchese?», gli ha chiesto scherzosamente uno affacciandosi allo spioncino. A sentirsi chiamare «marchese» con quel tono di voce, Montagna si è sentito i nervi a fior di pelle e reagendo ha immediatamente risposto: «Sì, sono io in carne ed ossa. Avete qualcosa da ridire?».

La conversazione alla quale gli altri reclusi assistevano divertiti, si faceva sempre meno ortodossa se il guardiano che riaccompagnava il marchese nella sua cella è intervenuto energicamente: «Lei prosegua e non si faccia troppo caso». L'ambiente di Regina Coeli non è certo troppo favorevole ai due reclusi.

La vicenda dei loro visitatori prima di giungere tra le mura del carcere aveva varcato le soglie assai prima di essi. I detenuti sanno tutto di Piccioni e di Montagna. Sanno che l'uno è «un figlio di papà» e di un papà per giunta importante, che l'altro contava amicizie nelle alte sfere della pubblica amministrazione; sanno delle battute di caccia nella riserva di Capocotta, e tutto questo non serve a metterli in buona luce di fronte a coloro che, nella maggioranza dei casi, non sembra gente che lesina le parole dure e piene di scherno.

A rincarare di questo sia Piccioni che Montagna sono stati il fatto i seicentocinque telegrammi che soltanto nella giornata di ieri i due hanno ricevuto: 22 per il musicista e 43 per il «marchese» di San Bartolomeo». Di questi trentadue erano stati inviati da donne.

Ma mentre si parla del nuovo «alloggio» di Piero Piccioni, tutti i giornali non tralasciano stamane di intrattenere i loro lettori su quello ben più accogliente che il giovane musicista aveva messo su al n. 22 di via Acherusio. La «dimora segreta» di Piccioni è costituita da un lussuoso attico di quattro camere con annessi servizi e una grande terrazza sulla quale d'estate spesso si svolgevano feste danzanti. In questo appartamento si dice sia stata Wilma Montesi la sera che scomparve da casa; qui lei si sarebbe sentita male, e di qui, creduta morta, sarebbe stata portata sulla spiaggia di Tor Vajanica.

Valicare la portineria dell'elegante palazzina è però ardua impresa per chiunque vi si presenti. Il portiere che vigila l'ingresso non ammette trasgressioni e si chiude nel più ostinato mutismo quando gli viene chiesto qualcosa su Piero Piccioni. «Non sono mai stato interrogato da alcuna autorità di polizia — ripete soltanto — Neppure mia moglie, che è titolare della portineria, ha subito fino ad ora interrogatori. Comunque, non so nulla di nulla».

Un'altra indagine ha tuttavia permesso di scoprire che da sei mesi circa occupa un locale della palazzina un maresciallo dei carabinieri, probabilmente incaricato di raccogliere informazioni sull'attività che Piccioni svolgeva in questo suo domicilio saltuario. Ed è appena il caso di ripetere che via Acherusio dista poche centinaia di metri da via Tagliamento, la strada dove abitava Wilma Montesi, e da via Ticino, dove abita il prof. Filippo «baluardo difensivo» del figlio dell'ex-ministro degli Esteri.

Gianfranco Franci

Come sarà eseguita la perizia del prof. Macaggi

Milano, venerdì sera.

Sulla natura del siero usato per la perizia su uno dei misteri della misteriosa «1400», perizia che il prof. Macaggi di Genova sta eseguendo, il prof. Desiderio Cavallazzi, dell'Istituto di medicina legale della Università di Milano, ha dichiarato: «Il liquido misterioso è verosimilmente un'intera serie di liquidi. Si tratta dei reattivi necessari a tutte le possibili analisi che possono essere condotte sulle macchie per appurare:

1) che si tratti di macchie di sangue;

2) in caso affermativo se si tratti di sangue umano o animale».

«Di tali reattivi — ha detto il prof. Cavallazzi — è fornito certamente anche l'Istituto di medicina legale di Genova. Ma è d'uso che, quando si debbono compiere analisi particolarmente delicate o che presentino notevoli difficoltà, si preferisca ricorrere a preparati freschissimi».

Fin qui il prof. Cavallazzi. E' assai probabile che Macaggi intenda innanzitutto compiere sul cuscino macchiato la cosiddetta «prova del ferro» mettendo in contatto le macchie con blu di Prussia e acido cloridrico. Se si tratta di sangue e non di sperco, le macchie acquisterebbero colore blu.

Una volta accertato trattarsi di sangue, il prof. Macaggi condurrebbe la cosiddetta «prova di agglutinazione». Essa consiste nel «provare» le macchie con sangue animale.

Le odierne quotazioni di BORSA
in settima pagina

A Ginevra, sul ponte del Rodano

Un incidente a Maria Pia

La notizia è trapelata soltanto stanotte - La principessa si recava in auto all'aeroporto per incontrarvi Alessandro di Jugoslavia - Illesa nella macchina molto danneggiata - A mezzogiorno l'offerto dell'anello di fidanzamento

Maria Pia di Savoia, che oggi compie vent'anni

DAL NOSTRO INVIATO

Merlingo, venerdì sera.

Soltanto questa notte il trapelata la notizia di un pauroso incidente d'auto occorso alla principessa Maria Pia di Savoia nel pomeriggio di ieri e dal quale la giovane fidanzata di Alessandro di Jugoslavia è uscito miracolosamente incolume.

L'incidente è avvenuto nel centro di Ginevra, sul ponte del Rodano. La principessa era sola al volante della sua «Fiat 1100» e stava raggiungendo l'aeroporto per attendervi l'arrivo del fidanzato. Per il momento non si sono avuti particolari, ma si è appreso che la macchina è rimasta gravemente danneggiata, tanto che Maria Pia, sebbene rimasta illesa, non ha potuto recarsi all'aeroporto in tempo per l'arrivo dell'aereo. Stamane si è poi saputo che l'auto della principessa, in una curva, era andata a cozzare contro un'altra macchina.

La principessa era attesa all'aeroporto da una discreta folla che, ignara dell'incidente, ha manifestato una certa sorpresa non vedendo arrivare la giovane. In un primo momento anche Alessandro è apparso deluso, ma quando ha appreso l'accaduto è rimasto profondamente impressionato, ricordando soprattutto la recente morte del fratello, avvenuta in un disastro automobilistico in Inghilterra.

I due fidanzati, comunque, hanno potuto incontrarsi poi al castello di Merlingo prima di posare dinanzi ai fotografi e alla televisione e il principe Alessandro ha potuto rassicurarsi sulle condizioni di Maria Pia, che non è apparsa per nulla turbata dall'incidente.

Conclusa nel tardo pomeriggio la «anteprima» concessa ai due giovani e dai loro genitori ai fotografi, il principe Paolo ha in seguito Olga ed i due figli, Alessandro ed Elisabetta, si sono intrattenuti ancora per breve tempo in amichevole colloquio con i Reali di Savoia, e sono quindi ripartiti per Ginevra.

Poco dopo, insieme al suo precettore comandante Montesemolo, è giunto da Losanna, dove studia, il principe Vittorio Emanuele; l'intera famiglia si è così trovata riunita a pranzo. Verso le 22 le luci della casa han cominciato a spegnersi: anche quella dello studio della ex-regina, che gli abitanti della fattoria vicino vedono spesso accese anche in piena notte. A lungo, quando è sola, Maria José rimane alzata, intenta a lavori di ricerca sulla storia dei Savoia, cui in particolare su Amedeo VIII.

Stamane Maria Pia si è alzata prestissimo, ma nessuno questo costituisce una eccezione. Sembra che la principessa sia una bravissima donna di casa e che ami occuparsi della spesa e della cucina quanto dello letteratura e del nuoto. Tutte doti graditissime di futuro marito.

Quello che al principe Alessandro preme non parlare è invece la voce secondo cui la loro reciproca simpatia sia sorta e sia improvvisamente cresciuta solo in occasione della recente famosa crociera dell'«Agamennone». In realtà i due fidanzati si sono incontrati ed hanno subito avvertito una reciproca inclinazione fin dall'anno scorso in Inghilterra, dove Maria Pia stava seguendo un corso accelerato di inglese a Oxford per poter essere ammessa, come poi fu, alla «Società per interpreti» di Ginevra.

Cerimonie vere e proprie non sono in programma nemmeno per oggi. Dopo i regali di parenti e di amici per il ventesimo compleanno di Maria Pia, Alessandro ha offerto l'anello alla principessa, semplicemente, a mezzogiorno, presenti tutti i familiari.

Tutte le altre questioni, ormai, sono state definite: la celebrazione del matrimonio secondo il rito cattolico romano, l'educazione dei figli secondo la fede della madre, la data ed il luogo delle nozze (in gennaio, sembra, ed a Cascais).

La speranza però di potersi limitare nel pomeriggio a ricevere solo pochi invitati e la stampa minaccia di essere frustrata. Insieme a parenti ed a personalità hanno preannunciato stamane il loro arrivo alcune delegazioni di monarchici italiani. Molti sono quelli stessi che il 15 settembre già si erano riuniti qui attorno al Umberto di Savoia per festeggiare il cinquantesimo compleanno dell'ex-re.

g. g.

Tre operai avvelenati da esalazioni di cloro

La mortale sciagura stamane in uno stabilimento di Marghera - In fin di vita un quarto lavoratore che aveva tentato di salvare i compagni

Venezia, venerdì sera.

Una impressionante disgrazia in cui hanno trovato la morte tre persone è accaduta stamane a Marghera nello stabilimento della S.I.C.E. che si lavora la gomma. L'operaio Fulvio Loppo, entrato in una camera saturatrice di salamoia, veniva colto dalle esalazioni del cloro e dell'anidride carbonica che gli facevano perdere i sensi. L'impiegato tecnico Gian Giuseppe Brambilla e l'assistente Damiano Alessi accortisi dell'incidente, pochi minuti dopo penetravano nella camera per soccorrere l'operaio che ritenevano colto da improvviso malore; ma subito erano anche essi presi dal gas.

Allora il 23enne Lelio Bianchini dava l'allarme e, messosi una maschera, entrava a sua volta nella camera tentando di portar fuori i tre sciagurati; ma poco dopo pure lui era preso dalle esalazioni. Intanto erano accorsi altri operai e operai i quali con martelli pneumatici aprivano un varco in una parete ed estraevano dalla camera i quattro disgraziati.

Il Bianchini era ancora in vita e ora si trova all'ospedale di Mestre ove i medici sperano di strapparlo alla morte. Gli altri tre invece erano già cadaveri. Sulle cause apparentemente inspiegabili della sciagura stanno indagando le autorità di polizia.

Sacerdote cadavere dopo un volo di 70 metri

Trento, venerdì sera.

Nel greto del torrente Vanoi è stato trovato, dopo 24 ore di ricerche, il cadavere del parroco di Lamon (Feltre), Don Bruno Cora di 28 anni, nativo di Canale Maggiore di Belluno. Il sacerdote partito per Canal San Bovo alla guida di una moto, per cause imprecisate è precipitato sui macigni che formano il greto del torrente dopo un volo di circa 70 metri.

Tentano di battere il record di immersione

Drammatica gara di tre nuotatori francesi oggi sulla Costa Azzurra - Il primatista mondiale (che è sceso a 130 metri) li ha messi in guardia contro i mortali pericoli della prova

FABIGI, venerdì sera.

Oggi fra mezzogiorno e l'una al largo del golfo di Juan (tre nautiche) scenderanno in mare per battere il primato mondiale di immersione stabilito il 3 settembre scorso dal fantasista parigino Henry Chenavès con centotrenta metri al largo della costa di St. Florent, in Corsica.

Il dott. Chenavès è partito da Parigi ieri sera in aereo per la Costa Azzurra desiderando assistere al tentativo dei suoi rivali, che egli vuole mettere in guardia contro certi pericoli e ai quali intende dare alcuni consigli. I pericoli, a quanto ha dichiarato ieri, sono:

1) L'ebbrezza delle grandi profondità. Ad una certa profondità, che varia a seconda degli individui, il sangue si carica di azoto, il quale si comporta in tante piccole bollicine che dilatandosi agiscono sul cuore e provocano inevitabilmente una compressione nervosa, ed infine una ebbrezza non nota ai chirurghi che rende l'individuo incosciente ed incapace di controllare i propri movimenti. Quasi tutti i casi di ebbrezza sottomarina sono mortali, secondo il dott. Chenavès.

2) La scoppio dei timpani. Esso viene provocato dal cambiamento bruscо della pressione, ed è pericolosissimo poichè fa perdere il senso della direzione.

Naturalmente il dott. Chenavès afferma che le immersioni alle grandi profondità devono essere tentate soltanto da nuotatori provetti.

CRONACA CITTADINA

Colta da atroci dolori si trascina da Pecetto a Torino per farsi ricoverare

Avvelenata dai funghi cade morente in strada

Due operai, alle due di notte, trovano la poveretta esanime in corso Belgio - Aveva mangiato crudo un falso "reale„ - La drammatica cena di una famiglia dopo una gita in collina

La contadina Anna Vottese di 42 anni, che erano state ricoverate all'Astanteria Martini poco prima della mezzanotte perchè colte da inesplicabili dolori viscerali. A cena lei due donne e la bambina avevano mangiato alcuni funghi che la Via Pace aveva raccolto nel pomeriggio durante una gita al colle della Maddalena credendo che fossero ottimi porcini. Purtroppo, invece, erano di qualità non mangereccia.

La contadina Anna Vottese in Bertoglio di 30 anni ha giurato stamane ai medici del Maria Adelaide che mai più toccherà un fungo dopo la drammatica avventura da lei vissuta ieri pomeriggio e questa notte.

Mentre si trovava nei boschi di Pecetto, la giovane donna aveva raccolto un fungo che lei credeva fosse un «reale». Se lo portò a casa e volle mangiarlo crudo in insalata con sale ed olio a mezzogiorno. Il fungo la portò sopore. Dopo la colazione nel primo pomeriggio tornò al lavoro in un campo di granoturco. Erano le 18 allorchè sentì i primi dolori. Pensava fosse la digestione difficile e non detti peso al fatto. Quando i dolori si fecero più insistenti la Vottese si raccolse sotto un albero. Era sola nel campo e non sapeva a chi rivolgersi per invocare soccorso. Con il passare del tempo anzichè diminuire, la sua sofferenza aumentava ed in lei cominciava ad affacciarsi la preoccupazione di essersi avvelenata con il fungo reale. Allora vista dallo sgomento si diresse verso Torino alla ricerca di un ospedale.

Calzando due rozzi scocli, con la veste da lavoro, un fazzoletto colorato in testa si avviò a piedi per la strada dell'Eremo e di qui scese verso la città. Forse per il disappunto di doversi far vedere in abiti così dimessi, forse per la naturale ritrosia dei contadini a cercare soccorso a persone sconosciute, la giovane donna non ebbe mai il coraggio di fermare un'auto e di farsi condurre un passaggio. La stanchezza li rendeva il passo stanco, vacillante, lo stomaco era attanagliato da dolori sempre più insopportabili, anche la vista cominciava ad annebbiarsi.

Impiegò parecchie ore per percorrere i pochi chilometri che separano Pecetto dalla nostra città. Giunse a notte fatta in corso Fiume. Abbacinata dalle luci si sentì perduta: non conosceva le vie, non sapeva dove fosse un ospedale.

Vagò come automa lungo il Po e verso le 2 del mattino si trovava in corso Belgio all'altezza del capolinea del 2. Vide una panca e si accasciò perdendo conoscenza. Due operai, che transitavano in bicicletta, la scossero per domandare che cosa le era successo, ma non riuscirono a farla rinvenire. Allora attesero che passasse un'auto; la fermarono e su di essa la Vottese fu condotta al Maria Adelaide. Le sue condizioni sono piuttosto gravi perchè ha tardato troppo a ricorrere alle cure dei medici.

** Sono state giudicate fuori pericolo stamane Anna De Paoe, di 34 anni, abitante in corso Grosseto 84, la figlia Giuseppina di 7 anni, e la cugina Giuseppina Carrara in Bucci,*

TEMPERATURA DI OGGI

MASSIMA +19,5
MINIMA + 4,7

Il bollettino meteorologico segnala inoltre i seguenti dati: temperatura media 8,3; ore 8 di stamane 12,5; pressione 741,2 mm.; umidità 96%. Cielo in prevalenza sereno. Previsioni: tempo buono con cielo sereno. Al pomeriggio qualche nube. Temperatura stazionaria.

A mezzogiorno in corso Unione Sovietica

Incidente spettacolare

Un convoglio della Satti irrompe contro una fila di auto ferme e ne sfonda una

Uno spettacolare incidente è avvenuto stamane poco prima di mezzogiorno: una giardiniera è stata investita in pieno dal treno della SATTI in arrivo da Ciavenc. L'auto era guidata dal proprietario Gilberto Generali, di 34 anni, abitante in via Bertola 59. Percorreva corso Brunelli ed era diretta verso il cavalcavia di corso Dante. Giunta all'altezza dei binari che corrono in corso Unione Sovietica sul lato dell'ospedale Mauriziano, il Generali doveva fermarsi per un ingorgo del traffico. Davanti alla sua si trovavano altre tre macchine ferme ed egli dovette arrestarsi proprio sulla rotaia in attesa di aver via libera. Nel frattempo altre auto si erano incolonnate alle sue spalle e alla destra della giardiniera sopraggiungeva il convoglio SATTI che per inesplicabili ragioni andava a cozzare contro la macchina tranciandola per una decina di metri. Quando la tramvia si fermava, dall'auto fracassata veniva tratto il Generali, svenuto ma illeso.

SUSSIDI OBBLIGAZIONARI del prestito Città di Torino, emissione 1937, saranno sorteggiati l'8 ottobre, alle 9.30, in Municipio.

Oggi discussa in Giunta la relazione del S. Giovanni

La Giunta comunale sarà informata oggi dal Sindaco sul caso della ricevuta spesa di Orio Canavese, Paolina Morio in De Filippi, che, a quanto risulta, tre ospedali cittadini si sarebbero rifiutati di ricoverare temendo che fosse ammalata di tifo.

Il consigliere avv. Mario Passoni, che rappresenta il Comune nel Consiglio d'amministrazione del San Giovanni, ha consegnato stamane al Sindaco una relazione scritta sull'accaduto. Stamane l'avv. Passoni è stato convocato dal Sindaco per nuovi chiarimenti e oggi la questione sarà discussa dalla Giunta. La Prefettura attende intanto di conoscere le decisioni della Commissione di disciplina a carico del medico dell'Astanteria Martini che, come abbiamo pubblicato, è stato sospeso dalla direzione del San Giovanni. Il provvedimento sarà vagliato dagli uffici che hanno il compito di controllare l'attività degli enti benefici ed assistenziali.

Convegno ad Oropa delle Scuole Cristiane

La Federazione italiana exallunni dei Fratelli delle Scuole Cristiane terrà domenica a Oropa il suo primo congresso nazionale. Alla riunione, indetta in occasione dell'Anno Mariano, parteciperanno rappresentanze di istituti di tutta Italia. Dopo le manifestazioni ufficiali, che si svolgeranno al mattino, si riunirà sotto la presidenza dell'ing. Napoli il consiglio nazionale della Federazione.

I funerali del prof. Palomba

Oggi alle 16 si svolgono i funerali del cardiologo prof. Giuseppe Palomba, morto improvvisamente mercoledì pomeriggio per un attacco cardiaco. La salma, che stamane è stata visitata da colleghi e allievi della scomparso, sarà trasportata nella chiesa di San Massimo per il rito funebre. Il prof. Palomba sarà sepolto nel cimitero generale.

PASSATEMPI

SISTEMAZIONE

Con l'aiuto delle lettere già inserite sistemate nello schema le parole seguenti, lasciando 4 caselle vuote:

Alacre; Arridere; Esa; Ic; Id; Maga; Navrati; Nt; Ontario; Ortiet; Pantera; Postino; Regioni; Sca; Sr; Roc; Tirs; Ut; Tic; Tur.

Soluzione del gioco precedente

Parola decrescente: Cresta; Reata; Esta; Sta; Ta.

ISTITUTO
POGLIANI
CORSO FRANCIA, 3 - Tel. 42.820
SCUOLA MEDIA (Regolare - Accelerata)
CORSI ACCELERATI DIURNI e SERALI
ISTITUTO TECNICO (RAGIONIERI - GEOMETRI)
ISTITUTO MAGISTRALE - LICEO

L'ISTITUTO POGLIANI che fin dal 1926 dedica la sua opera allo svolgimento di Corsi Accelerati di Scuole Medie Inferiori e Superiori, intende anche quest'anno assolvere con la consueta serietà ed onestà il suo compito di Scuola Privata che è soprattutto di permettere un rapido recupero a quei giovani di buona volontà che per circostanze avverse o per qualsiasi ragione hanno perduto uno o più anni di studio e intendono riguadagnarli.

La vigilanza assidua della Direzione, l'esperienza d'un valente Corpo Insegnante specializzato, il numero limitato di allievi distribuito in ogni classe, sono elementi che danno garanzia di ottima preparazione degli allievi e serietà della Scuola.

CORSI ACCELERATI — La frequenza ai nostri Corsi Accelerati è particolarmente utile per i respinti alla decima sessione di esami (compresi i non ammessi alla Scuola Media) e per coloro che intendono riprendere gli studi interrotti abbreviandone la durata, oppure mutarne l'indirizzo (dal classico al tecnico o viceversa).

Inoltre coi possibile già una Licenza di Avviamento o di Scuola Tecnica e desidera continuare gli studi per ottenere un più valido titolo, potrà frequentando i nostri appositi Corsi Accelerati, conseguire nel più breve tempo possibile un Diploma di Ragioniere o Geometra.

ASSISTENZA SCOLASTICA. — Gli alunni trovano ogni assistenza da parte degli insegnanti, se necessario, anche al di là dell'orario delle lezioni.

La Segreteria provvede al rilascio dei biglietti tramviari e ridusioni diurni e serali, alla compilazione dei programmi e delle domande d'esame e relativo corredamento; la Direzione e il Corpo Insegnante prestano ogni assistenza sia durante l'anno scolastico, sia nel periodo degli esami.

Il recente ampliamento dei locali e la migliorata attrezzatura offrono maggiori comodità e garanzie igieniche.

CORSI PRELIMINARI GRATUITI — Prima dell'apertura dell'anno scolastico l'Istituto svolge gratuitamente lezioni preliminari.

COLLABORAZIONE CON LE FAMIGLIE — Le famiglie riceveranno periodicamente una relazione sull'andamento degli studi su apposito modulo. Ogni allievo verrà dotato di un libretto per le giustificazioni delle assenze e di un diario che dovrà quotidianamente compilare e su cui verranno segnate le note degli insegnanti, cui da renderle il mezzo più idoneo per un'efficace collaborazione tra Famiglia e Istituto. E' limitre cura della Direzione tenerai spesso in diretta comunicazione con i Genitori degli allievi.

CONSULENZA SCOLASTICA GRATUITA — I Genitori degli allievi che eventualmente si trovino incerti sulla via migliore da seguire nell'orientamento degli studi dei loro figlioli, o che comunque desiderino chiarimenti circa l'ordinamento scolastico, troveranno la più competente ed esauriente consulenza ad opera della Direzione e della Segreteria, senza alcun impegno da parte loro.

FACILITAZIONI E RIDUZIONI — L'Istituto pratica sconti e facilitazioni speciali per gli orfani di guerra e dal lavoro, invalidi, ecc.

CORSI DI LINGUE — L'Istituto ha istituito nella propria sede Corsi di Lingue estere a carattere commerciale onde facilitare ai giovani l'accesso agli impieghi e permettere ad essi un migliore arricchimento degli studi già compiuti.

CHIOMONTE L'alta montagna a domicilio. Chiomonte-Frais-Pian Mesdì. Le seggiovie che Vi portano a 2110 metri. Tutti i giorni (ideale per i cacciatori)

CORSO
OGGI
La Minerva Film presenta
IL FILM DELLE EROICHE GESTA DEI NOSTRI SOMMERGIBILISTI, GLI EROI DEL MARE CHE COMBATTERONO IL NEMICO NEGLI ABISSI DELL'OCEANO
la GRANDE SPERANZA
FERRANIACOLOR
L. MAXWELL - Renato BALDINI
e FOLCO LULLI
3 PREMI PRESI AL FESTIVAL DI BERLINO

ACQUA di ROMA
Eccolare, provata specialità depositata, per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori. Deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via Maddalena 50, Roma. Vendita in Italia in tutte le profumerie e farmacie o direttamente alla Ditta.

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine e ricerca ovunque
Via Don Minzoni 14 - TORINO
Telefono 53.054

MISTERIOSO VIAGGIO A MARSIGLIA DELLA IMPIEGATA DICIANNOVENNE SCOMPARSA DA LUNEDI'

La fuggitiva telefona: «Sono già in Francia»

Prende consistenza l'ipotesi che la ragazza sia caduta nelle maglie di una organizzazione di contrabbandieri - Fornita di passaporto falso avrebbe varcato la frontiera a Ventimiglia

Rosemma Casina, di 19 anni, fuggita in Francia

La giovane Rosemma Casini, di 19 anni, fuggita lunedì mattina dalla sua abitazione di piazza Galimberti n. 15, si trova a Marsiglia. Da quella città ha telefonato stamane ad un parente. Due cartoline erano giunte ieri da Bordighera a firma sua, indirizzate ad un noto professionista conoscente di famiglia. In una di queste la giovane diceva: «Un ultimo saluti dall'Italia».

Come ha fatto Rosemma Casini a varcare il confine senza passaporto? La madre è sempre convinta che sia stata «rapita» dal contrabbandiere conosciuto al «Florida». Non si può pensare che da sola una ragazza di 19 anni abbia saputo trovare le strade impervie della montagna per entrare clandestinamente in Francia e soprattutto non è pensabile che senza una guida abbia saputo evitare la nostra guardia di frontiera e i gendarmi francesi e raggiungere Marsiglia. Tanto più che Rosemma non aveva un soldo in tasca.

«E' lui, quel contrabbandiere, che mi ha stregata la figlia, che me l'ha condotta via» diceva stamane piangendo la sconsolata madre.

Si era detto, pubblicando l'altro ieri la notizia della scomparsa della giovane, che essa era fuggita perchè lunedì mattina, quando, dopo un mese di assenza, si era recata per riprendere il lavoro alla ditta «Radio Elettra» di via La Loggia 38, le avevano risposto che non occorreva più bisogno di lei. Rosemma era rimasta a casa oltre un mese per curare la madre che in un incidente alla Michelin, dov'era occupata come operaia, aveva riportato una grave frattura al capo. La prima impressione era che fosse fuggita per non essere di peso.

La sorella l'aveva vista al mattino di lunedì ferma sotto il portone incerta se entrare o andarsene: l'aveva inutilmente chiamata ad alta voce. Invece di rispondere si era diretta verso via Filadelfia salendo su una vettura tranviaria.

E' probabile che il licenziamento abbia offerto l'occasione a Rosemma di fuggire con il contrabbandiere. Questi le aveva detto di guadagnare moltissimo e di condurre una vita spensierata, ma brillante. Al Florida giungeva sempre su una lussuosa automobile e spendeva generosamente. Raccontando dalla sua amicizia con il contrabbandiere, Rosemma diceva alla madre che lo sarebbe piaciuto vivere con lui, ricca, bella, coraggiosa.

Trovandosi avvilita senza più lavoro, all'esistenza modesta della sua famiglia ha preferito tentare l'avventura. La polizia è stata avvertita e sta ora cercando di individuare il giovanotto con la collaborazione dell'Interpol.

Si è anche appreso che egli aveva promesso alla ragazza di trovarle un posto di una compagnia di avanspettacolo diretta a Marsiglia. Alla ragazza sorrideva l'idea di diventare un'attrice, magari una grande attrice che dall'umile palcoscenico di un cinema di periferia potesse un giorno calcare le scene dei grandi teatri, carica di gloria e di denaro.

Se la ragazza ha seguito la compagnia doveva possedere un passaporto. E la polizia teme che il contrabbandiere faccia parte di una pericolosa organizzazione internazionale per il traffico clandestino di valuta, profumi, pietre preziose.

La fuga di Rosemma Casini sta diventando una misteriosa avventura che forse potrà avere conclusioni ben diverse da quelle che la giovane si era sognato nella sua fervida fantasia.

E' morto il telefonista precipitato da 8 metri

L'operaio che ieri giorni or sono fu folgorato dalla corrente e scaraventato a terra da un'altezza di otto metri, è morto all'ospedale San Vito. Lo sventurato, Alberto Bertetto, di 26 anni, abitante a Torino in via Bainsizza 7, stava lavorando per l'installazione di un caro telefonico in via Leyni di Settimo. Nel toccare inavvertitamente i fili dell'elettricità che passavano accanto ricevette una violenta scarica e cadde a terra: trasportato all'ospedale venne in un primo momento giudicato guaribile in 10 giorni per la frattura di due vertebre.

TEATRO ALFIERI — Domani sera alle 21, «Lucia di Lammermoor». Domenica, alla stessa ora: «Il barbiere di Siviglia». Protagonisti: L. Pagliughi, F. Bordi e il tenore torinese Gaspare Pace.

"Permesso perpetuo di pesca esclusiva„!

Cede in affitto l'acqua del Po

Un ingenuo contadino di Viverone, pescatore accanito, truffato da uno sconosciuto - Intascate 100 mila lire, l'imbroglione non si fa più vedere

La fantasia dei truffatori — come la faccionerìa dei truffati — non ha limiti. Eguale dei suoi predecessori che riuscirono a vendere a ingenui clienti la Mole Antonelliana, il Duomo di Milano e il Parco del Valentino, un intraprendente gabbamondo ha affittato a un agricoltore il Po, riservandogli il diritto esclusivo di pesca in un tratto di due chilometri.

Giorni fa il contadino Gaspare Cippi di 48 anni, residente a Viverone è venuto a Torino dovendo abrigare una pratica presso il consorzio per la pesca di via San Domenico. Verso mezzogiorno, uscendo dall'ufficio si è imbattuto in un uomo che, con il pretesto di chiedergli un'informazione sull'orario degli impiegati del consorzio, ha attaccato discorso.

«Sono un accanito pescatore — ha spiegato — ed ho un'importante pratica da sbrigare che mi consentirà di mettere l'amo in acque eccezionalmente ricche».

Incuriosito da quella frase, il Cippi decise di invitare lo sconosciuto a pranzo per cercare di sapere qualcosa di più. A tavola l'uomo cominciò a raccontare. Disse che grazie a sue conoscenze era riuscito a ottenere dal Municipio di Torino il permesso perpetuo di pesca in un tratto del Po lungo 2 chilometri.

«Il prezzo della concessione è di 500 mila lire — continuò lo sconosciuto — E' una spesa troppo forte e sto cercando un socio per fare a metà».

Gaspare Cippi non comprese quello che si stava tramando ai suoi danni e [illegible] egli mangiò nella rete. Con un taxi i due raggiunsero il Po a Cascina Cerrea e il contadino venne accompagnato a piedi lungo la sponda sinistra fino a un cartello infisso nel terreno sul cui era scritto: «Riserva di pesca - Concessione speciale».

«Comincia di qua — spiegò il truffatore — e finisce due chilometri più a monte». Immediatamente il Cippi cavò di tasca centomila lire e le consegnò come [illegible] all'«amico» che gli diede appuntamento nello stesso luogo per il giorno dopo.

— Perfezioneremo l'accordo e porterò i documenti che le consentiranno di percorrere queste acque da vero padrone — Con questa frase il truffatore prese commiato.

Ieri mattina l'agricoltore di Viverone è tornato in riva al Po, ma inutilmente ha cercato il cartello e il suo «socio». Erano scomparsi entrambi. Si è allora precipitato in Municipio, e quando ha dichiarato a un usciere che voleva parlare con il funzionario incaricato delle pratiche per il «noleggio della acqua del Po», si è visto guardar male. Gli hanno spiegato che il «pescato» questa volta era lui, e il brav'uomo non ha potuto fare altro che presentare denuncia in Questura contro l'ignoto imbroglione.

Domani al VITTORIA
JOHN WAYNE
GERALDINE PAGE

IL LADRO PIU' INSEGUITO:
TOTO'
nel film I TRE LADRI

Domani all'ASTOR
UN SERGENTE DELLA SQUADRA OMICIDI DECISE DI ANDARE IN FONDO,... ALLORA LA CITTA' COMINCIO' A SCOTTARE.
IL GRANDE CALDO
Glenn Ford
Gloria Grahame
Jocelyn Brando

La cupola più sottile e leggera di tutta Italia

Cemento vibrato per la Borsa Valori

Come sarà il nuovo palazzo che sta sorgendo in via San Francesco da Paola - Settanta cabine telefoniche e un enorme quadro luminoso nel "salone delle grida„

In via Cavour angolo via San Francesco da Paola, si lavora da qualche mese alla costruzione della nuova Borsa Valori. Una gru con un lungo braccio corre avanti e indietro su un binario, e distribuire nel cantiere il materiale: lamine di ferro, calce, pozzolli di legno. Tutti i più moderni ritrovati della tecnica edilizia sono impiegati per realizzare il progetto che consentirà ai 65 agenti di borsa torinesi di svolgere la loro attività in una sede degna e confortevole.

E' un problema vecchio, a Torino, quello della ricostruzione della Borsa e dopo una prima decisione (si pensò all'area di via Diotisalvi angolo via San Francesco da Paola) si è finito per scegliere, come più adatto, il terreno di via Cavour. Il concorso è stato vinto da tre giovani architetti torinesi — Gabetti, Rainerì e D'Isola — e il 3 novembre dell'anno scorso Don Pella ha assistito alla posa della prima pietra dell'edificio. Da allora, i lavori sono stati portati avanti a ritmo serrato e oggi il profilo del nuovo palazzo già si delinea preciso.

La moderna costruzione è sovrastata da una grande cupola, che per il momento è mascherata da una complessa armatura di legno. E' a questo particolare della costruzione che i progettisti hanno dedicato le loro maggiori cure. Si trattava di coprire il vasto salone della «corbeille» con una cupola senza pilastri, in modo che da qualunque punto del locale fosse visibile il grande quadro su cui i titoli vengono quotati. Per abolire i pilastri di sostegno si doveva limitare al minimo il peso della volta e gli architetti hanno quindi deciso di ricorrere a un'ardita innovazione ancora poco applicata da noi: il cemento «precompresso e vibrato». Con un procedimento speciale, secondo i calcoli dell'ing. Antonio Giberti, si costruirà una cupola di diciotto metri quadrati di superficie con uno spessore medio di soli 8 centimetri.

Al centro del salone delle «grida», che misura 1600 metri quadrati, vi sarà la «corbeille» e un recinto per i «remissiers», su tre lati del salone verranno disposti i 120 tavoli degli agenti di cambio e delle banche. Settanta cabine telefoniche e 150 linee automatiche saranno a disposizione degli operatori. Sulla parete di fondo, di fronte al «ferro di cavallo» dei tavoli degli agenti, verrà collocato un grande quadro luminoso per la quotazione dei titoli, lungo venti metri e alto cinque. Una novità di rilievo anche questa, che costerà una quarantina di milioni. Saranno quotati sul quadro 72 titoli ognuno dei quali disporrà di quattro caselle di cinque cifre ciascuna. Una tastiera al centro della «corbeille» farà apparire sul quadro i numeri dei da 0 a 10 centimetri. Costano il palazzo — che costerà 180 milioni — una tribuna per il pubblico, capace di 200 posti, sale di adunanza, una biblioteca e un reparto per la stampa del listino di Borsa.

23 milioni di passivo nel dissesto della Castore

Il curatore del fallimento della Galleria d'arte Castore, di via Stampatori 4, avv. Sirchia, ha presentato stamane la sua prima relazione al giudice delegato. Il dissesto, dichiarato in questi giorni dal Tribunale, sarebbe dovuto alla incompetenza artistica commerciale e amministrativa della titolare Maria Coturri e del marito avv. Pagliuzzi. Secondo un sommario esame della contabilità risulterebbe un passivo di 23 milioni contro un presunto attivo di 16 milioni.

Le squadre dei carpentieri hanno terminato l'armatura della grandiosa cupola (f. Meisio)

Echi di cronaca

MOBILIFICIO ORAP 20 RATE. Camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assort. Garibaldi 9, cortile.

CASTELLINO DANZE
Questa Sera ore 21.30
Riapertura stagione invernale

La vendetta d'Atanasio

Era un pomeriggio di sabato, il sole dardeggiava caldo nel cielo sgombro di nuvole; e quel pomeriggio Atanasio non doveva andare in ufficio. Aggiustò la sua vecchia canna da pesca, dispose in un carniere un pacchetto con l'esca ed il costume da bagno, e si diresse per la strada dei colli, verso il lago. Vi arrivò sudato e con le scarpe ricoperte di polvere. Il lago, placido ed immobile, mandava una leggera brezza che Atanasio respirò a pieni polmoni. Poi egli si detecse il sudore, avviò un posto fra due rami, al riparo della corrente, dove l'acqua si protendeva in una piccola insenatura; e si avviò a raggiungerlo. Si sarebbe stato meglio, a cavallo di una grossa pietra, armò la canna e lanciò l'amo nel lago. Stette a lungo in attesa. Dopo di che, visto che la pesca deva irrisori risultati, si spogliò dietro un cespuglio e prese un bagno. L'acqua era più fredda di quel che egli avesse supposto, ed Atanasio strinse i denti per sopportare quella sensazione di gelidità. Pensò che forse si sarebbe riscaldato se si fosse allontanato, nuotando verso il largo, ma si ricordò che il lago aveva dei vortici, e lui non era molto abile come nuotatore. Si ritirò così dall'acqua rabbrividendo. Corse un po' sulla spiaggetta per riscaldarsi meglio si asciugavano alla meglio con un asciugamano (aveva dimenticato a casa l'accappatoio). La sera si mise a letto che bruciava per la febbre alta.

«Una costipazione!», chiese il padrone di casa d'Atanasio, al medico ch'era venuto a visitarlo.

«Una polmonite», disse il dottore aggrondato, lisciandosi la barba.

Dopo nove giorni d'alti e bassi, la malattia prese il sopravvento sulla forte fibra d'Atanasio ed egli fu spacciato.

La notizia della morte d'Atanasio Lari determinò un certo scompiglio nella ditta Borlas, dove egli, da ventotto anni, occupava il posto di cassiere. Atanasio per tutto quel tempo aveva lavorato con zelo, assiduità e precisione, spesso rinunziando alle sue ferie, e adesso non sembrava facile sostituirlo. Il direttore ed il capo del personale si trovavano almeno d'accordo su questo. Tuttavia il direttore volle che gli proponessero una rosa di nomi, esaminò, per primo un pomeriggio, insieme al suo segretario, la posizione e le attitudini di molti impiegati, e la sua attenzione si fermò su Gesualdo Corcia. «Corcia non è una cima — disse il direttore —, ma ha più di vent'anni di servizio, ha pratica di contabilità ed ha fiducia che se la cavi».

«E poi — aggiunse il segretario — qualche volta, durante i periodi di maggior lavoro, ha aiutato anche Lari. Quindi, a mio giudizio, ha una certa manicatura».

Il direttore comunicò la sua scelta al capo del personale; ma questi si permise di fargli osservare che Corcia rendeva abbastanza guidato e diretto da un altro; invece lasciato a se stesso era, per naturale tendenza, negligente e arruffone. «Questa, d'altra parte, era anche l'opinione di Lari» concluse il capo ufficio. «Rivalità, rivalità — fece il direttore infastidito. — E' probabile che Lari sapesse che Corcia aspirava al suo posto e perciò si fosse adoperato per metterlo in cattiva luce».

Fu chiamato così Corcia, al quale il direttore conferì il nuovo incarico ed illustrò le nuove mansioni. Corcia, ipocritamente, lodò la competenza e l'abnegazione del defunto (in effetti fra i due non erano mai corsi buoni rapporti), si disse felice di poter seguire le sue orme ed assicurò che avrebbe cercato di meritarsi la fiducia che la ditta, specie in questa occasione, gli dimostrava. «Benissimo — replicò il direttore. — Domani accompagneremo il povero Lari all'ultima dimora. Ho già disposto perché vi partecipi la maggior parte del personale. Naturalmente verrà anche lei. Anzi lei (è un compito che le spetta di diritto dal momento che dovrà sostituirlo) pronuncierà un breve elogio del defunto».

«Un discorso?», chiese Corcia, sudando freddo.

«Poche parole — disse il direttore. — Potrà anche leggerle se al pari di me lei non è un oratore. Le rimane un giorno di tempo per pensarci».

Quando il funerale giunse ad una spianata del cimitero, si fermò. Fu sceso il feretro, gli astanti si scoprirono ed il direttore fece cenno a Corcia di trarre fuori gli appunti. Corcia si mosse le tasche, arrossì, impallidì. Poi si avvicinò al direttore e gli parlò, contrito, in un orecchio. Il direttore ebbe un gesto di disappunto, quindi si raschiò la gola ed, agitando le mani, pronunziò qualche parola. Ma si impappinò e si confuse. Qualcuno, intorno a lui, borbottò e rise. Sicché egli tagliò corto, rosso in volto come un papavero, mandando una sbrigativo saluto alla indimenticabile memoria d'Atanasio Lari.

L'incidente ebbe un seguito. Il direttore, di ritorno in ufficio, chiamò Corcia e lo redarguì vivacemente. Corcia cercò di giustificarsi affermando che vizie volte, durante il percorso d'andata al cimitero, s'era tastato le tasche i foglietti del suo discorso, e non sapeva spiegarsi come fossero poi scomparsi. Il direttore lo trattò da arruffone, disse che non si poteva affidare ad un tipo come lui un incarico di fiducia e lo minacciò il suo vecchio posto.

La faccenda era andata così. Atanasio, avendo appreso dalle chiacchiere di certi colleghi i quali seguivano il suo feretro, che l'indisponente Corcia non solo l'avrebbe sostituito, ma avrebbe pronunziato il suo elogio funebre, era uscito — invisibile fantasma — dalla bara e gli aveva trafugato i foglietti.

Salvatore Gatto

La bella attrice Olivia de Havilland impersona una principessa orba di un occhio in un nuovo film i cui esterni si stanno girando in Spagna. (Publifoto)

Hanno scritto un "galateo del medico,,

La visita comincia dalla stretta di mano

Dal nostro corrispondente

Londra, venerdì sera.

«Il galateo del medico» potrebbe intitolarsi l'articolo di uno studioso australiano: il dott. Alcolin Moares, apparso sull'ultimo numero di *Lancet*, una delle più autorevoli riviste mediche della Gran Bretagna. In che modo il medico perfetto deve porgere la mano al paziente, come deve salutarlo, parlargli, toccarlo? Quali rapporti dovrebbero correre fra di essi? A questo problema non consta che siano state date finora soluzioni particolareggiate.

Eppure, osserva il dottor Moares, si tratta di un problema di primaria importanza. Oggi è un dato di fatto che la causa di molte malattie è da ricercare nel disordine emotivo di chi ne soffre. Ciò significa che il paziente (non solo se è uno psicopatico, ma spesso anche se soffre, ad esempio, di una ulcera o di una malattia cardiaca) si reca dal medico in uno stato di confusione psichica più o meno manifesta. Il sospettoso, e al tempo stesso vuole uscire dalla propria diffidenza. Ogni gesto, ogni parola del medico hanno per lui un'ultissima carica emotiva. I medici devono ricordare, ammonisce il Moares, che la loro battaglia comincia nel momento stesso della prima stretta di mano.

Il malato è teso ed ambizioso; eppure si ripromette molto dalla visita medica. Ma se il medico gli stringe la mano con fare indifferente, egli si sente respinto, si vergogna della propria ipersensibilità. Comincia a vedere nero, si nasconde dietro una maschera. Invece, con i pazienti inibiti e preoccupati, le strette di mano lunghe e cordiali non sortiscono affatto l'effetto sperato. Non potendo corrispondere all'amicizia così prontamente offerta, questi pazienti, caratterizzati da una certa rigidità affettiva, si ritraggono in se stessi, turbati e umiliati.

D'altra parte, è assurdo pensare che per guadagnare la fiducia del paziente basti dirgli: «Io sono il suo dottore; si confidi senza paura». Queste assicurazioni intellettuali non agiscono sul meccanismo emozionale, che va azionato con mezzi assai più primitivi. Le parole e i gesti devono avere un valore simbolico e non letterale. Così, ad esempio, si può avvicinare la propria sedia a quella del paziente quando la sua narrazione lo emoziona, offrirgli una sigaretta al momento opportuno, eccetera. Se il rapporto tra medici e pazienti ha una sfumatura di segretezza, tanto meglio. Non occorrono complicati accorgimenti per determinare nel malato un senso di complicità: basta che l'infermiera si ritiri al momento opportuno.

Il problema naturalmente diventa anche più delicato quando il medico chiede al paziente di spogliarsi. I medici dimenticano troppo spesso la ansietà che provavano da adolescenti in simili circostanze. La questione è troppo complessa perché un articolo, anche se lungo, possa esaurirla. Il Moares ne è consapevole; ma gli basta avere indicato un metodo di studio che necessariamente deve essere minuzioso. Tutto ciò che il medico fa o non fa ha un'importanza estrema per il malato. Per indurlo a collaborare, il medico deve imparare a controllarne le emozioni; deve possedere in una certa misura le qualità dell'attore e del seduttore.

Vice

PRECEDUTI-I BANDITORI DELL'HOTEL DRUOT

Parigi teme l'offensiva delle vendite all'asta romane

Le "Case,, della capitale italiana sono ormai famose e richiamano intenditori e collezionisti di tutto il mondo - Si va alle aste come a teatro: per applaudire la recitazione del banditore raffinato - La collezione d'arte del duca d'Aosta e il diadema "aggiudicato,, al conte di Torino

Roma, settembre.

Con le prime foglie gialle sui lungolevare e le prime piogge autunnali si aprono i circoli, le sale di spettacolo, le mostre di pittura e i saloni di vendite all'asta.

Già nelle manchettes dei quotidiani romani è apparso il primo annuncio con il quale il pubblico degli estimatori e dei collezionisti viene invitato a visitare l'esposizione di un «patrimonio artistico» da fissare ad asta privata appartenente, occasione tra le occasioni, non già ad un conte o barone italiano, ma ad un non meglio identificato mister Charles P. W. che naturalmente ha collezionato inimitabili ceramiche, tappeti cinesi, lampadari francesi, quadri rinascimentali, che, affarone sempre l'avviso pubblicitario, «ricchi cortigiani di re Luigi e Maria Antonietta avevano trasferito in Inghilterra» e che finirono nei castelli e nei palazzi dell'aristocrazia inglese insieme a meravigliosi servizi di argenteria, cristalleria, mobili rari, arazzi, cineserie delicatamente e preziosamente inutili (e perciò ricercatissime dalle signore dei Parioli come nelle ricorrenze lo sono i doni che alle persone più care si vuol fare).

Se quindi Dior ha preceduto l'offensiva della moda romana, un intraprendente «mercante d'arte» ha sistemato nei saloni del centrale Hôtel Plaza il patrimonio artistico del nobiluccio inglese procedendo di qualche settimana l'inizio delle grandi vendite all'asta che per tutto l'inverno si protrarranno in successione all'Hôtel Druot di Parigi.

Sulle ceneri di dissesti

Roma, la fatua di vendite all'asta, è diventata, nel breve volgere di pochi anni, una delle piazze più importanti d'Europa e le numerose Case che si occupano di questo occasionale commercio sono dirette da aristocratici, professionisti, autentici uomini di cultura sopraffini e competenti oltre che appassionati cultori dell'oggetto artistico, del quadro d'autore, del pezzo da collezione.

Sono nate queste Case dalla combinazione tra chi vuol vendere e chi vuol comprare, non sorte sulle ceneri di molti dissesti finanziari che posero in condizione illustri famiglie di cedere in blocco i loro averi per far fronte ai creditori più esigenti. Di solito quando uno di tali fenomeni, ormai naturali ai nostri tempi, si verifica, il «dissestato» preferisce vendere quanto possiede «in blocco» ed allora si rivolge al proprietario di una Casa di vendita che prende in consegna il patrimonio - o preferisce la liquidazione all'asta spesso nell'intento di evitare che oggetti di valore subiscano una forte svalutazione ad opera di speculatori o che oggetti di valore affettivo vadano dispersi. Ciò avviene molte volte anche nei casi in cui si debba procedere a divisioni ereditarie per cui avviene che molte volte i de cujus hanno disposto nel testamento la vendita all'asta dei loro patrimoni al solo scopo che gli oggetti collezionati, che tra l'altro hanno una storia, non andassero perduti ma venissero in possesso di altri competenti che ne avrebbero mantenuto la memoria!

Così, ad esempio, accadde per il duca d'Aosta, il quale, prima di morire, dispose che la sua preziosissima collezione fosse alienata, in quanto, egli precisò, i suoi figli erano dei soldati ma niente affatto intenditori d'arte. L'asta si tenne nell'anno 1938, organizzata dalla Casa Giacomini con il noto banditore Guido Favenzi. Il richiamo dell'asta fu tale da scomodare perfino alcuni sovrani (quattro se ne contarono fra il pubblico), principi, industriali, ecc., affluiti a Roma da ogni parte del mondo. Durante l'asta un gioiello fu conteso tra il Principe di Piemonte e il Conte di Torino che ottenne il diadema forse perché era un po' sordo e non sentiva le controfferte.

A Roma le Case di vendita sono una cinquantina, tra grandi e piccole. Le grandi sono consociate a Parigi e a New York, da un capo all'altro del mondo e portano dei nomi aristocratici e di assoluta garanzia: Giacomini, Marcolini, Antonini, Salga e possono venire agevolmente il confronto con le Christy di Londra, le Drouot di Parigi continuo una clientela internazionale: diplomatici, stranieri, artisti, industriali e via dicendo.

Nuovissima, tra le altre, quella del conte Enrico Morosini, erede della famosa famiglia veneziana e proprietario della Galleria di via Condotti. Il conte, oltre che proprietario, è anche un abilissimo «banditore» perché da giovane diceva sia stato ottimo attore di prosa.

Un'abile commedia

Diciamo che Roma è uno dei migliori mercati antiquari d'Europa e tale da battere quelli inglesi e francesi. Ha quindi una tradizione che si richiama ai tempi lontani in cui nelle botteghe degli antiquari si svolgevano delle originali vendite piuttosto caotiche e molto simili a quelle dei rigattieri. Un merito di uno dei più noti organizzatori romani dare a questo vendite un tono superiore con una brillante idea: ordinare prima dell'asta una mostra secondo il criterio di una vera e propria ricostruzione storica compiuta con i pezzi da esporre.

Entrare quindi oggi in una sala di vendita è come recarsi ad assistere ad un piccolo dramma ed insieme ad un'abile commedia i cui atti sono a metà spettacolari. Silenzio quattato dei tappeti che coprono le pareti ed i pavimenti, cautissimi di

In occasione delle celebrazioni della «Battaglia della Gran Bretagna», idrovolanti «Sunderland» della RAF sono stati fatti visitare al pubblico. Eccone uno fotografato mentre passa sotto il ponte della Torre di Londra. (Publifoto)

La voce del banditore

Il banditore non pronuncia il nome, ma indica solo delle iniziali. Rispetto per gli assenti ceri o immaginari mentre i commessi sollevano la commode e si preparano a fare il giro della sala nell'attimo in cui le signore aiutano di grembo gli occhiali e puntano gli occhi, mentre i vecchi signori si rivolgono alla moglie o all'amante per ricevere un segno di approvazione ed i pretendenti per determinare nel malato un senso di complicità: basta che l'infermiera si ritiri al momento opportuno.

La commode ha fatto il giro della sala, ritorna sotto la luce dei riflettori, accanto al banco del banditore che ripete: «Mobile di grande pregio... possiamo incominciare con 300 mila?...

Non occorre dire che nelle vendite all'asta la baraonda di gridi è notevole. Epoche lontane e vicine, odore di ancelli e di età, regno delle cose antiche a volte di «pessimo gusto». Torniere del XVI secolo accanto ad arazzi di epoca del XVIII, pendole di Luigi XVI e secrétaires stile Impero, cassepanche fiorentine del secolo XVI e credenze toscane del XV. Oggetti in ferro battuto, arazzi, letti con baldacchini, il trumeau, tanto cara alle signore, le porcellane ottesi care ai collezionisti.

E quando poi si parla di quadri state pur certi che il banditore dirà sempre che se il nome dell'autore è sconosciuto in compenso si tratta di un tale «della scuola di Longhi o di Guardo» e via dicendo.

n. c.

EMOZIONE CONTAGIOSA NEL TEXAS

Dallo "zoo,, di Fort Worth fugge un pitone di 6 metri

Il rettile ingerisce un porcello, fa il chilo e se ne va - Organizzata una grossa battuta di caccia - L'occasione è propizia per montare una frenetica fiera "folkloristica,,

Nostro servizio particolare

Fort Worth, venerdì sera.

Un gigantesco pitone fuggito dal giardino zoologico di Fort Worth tiene da quattro giorni in subbuglio la cittadina del Texas. Muniti di fucili, forche e spiedi gruppi di volontari — tra cui donne e ragazzi — perlustrano i parchi cittadini, le campagne e la riva del vicino fiume alla ricerca del rettile, coadiuvando i pompieri e le forze di polizia mobilitate al completo.

A Fort Worth si è rapidamente sviluppato in questi giorni un vero e proprio «folklore» ispirato al rettile fuggiasco, proprio come accadde un paio d'anni addietro in una città dell'Ohio in seguito alla fuga di una pantera che con un balzo era riuscita a superare, nel giardino zoologico, la fossa che la separava dalla libertà. Gli americani, si sa, non tralasciano di sfruttare dall'angolo commerciale nessun avvenimento insolito, e sono così spuntate come i funghi a Fort Worth le imprese di piccolo commercio poste sotto l'insegna del pitone: chioschi, baracche di tiro a segno, rivendite di cravatte su cui è stata affrettatamente dipinta la serpentina effigie, locande improvvisate per ospitare le centinaia di persone giunte dalle località vicine per partecipare all'emozionante partita di caccia.

Un insieme di scene da «Asso nella manica», insomma, che si ripetono ad ogni angolo di strada. D'ora in ora la radio dà notizia delle ricerche, e i giornali trabocano di particolari sulla fuga del rettile: il suo aspetto, abitudini, nonché di innumerevoli fatterelli connessi al grande avvenimento. Una signora che, infilando una mano in un ripostiglio ha toccato una vecchia pompa da innaffiare e l'ha scambiata per il serpente, è stata colta da un attacco cardiaco e ricoverata in ospedale; un tale che credeva d'aver visto brillare nell'oscurità di un tombino gli occhi dell'animale (ma si trattava di un innocuo topo) si ha versato un bidone di benzina e, avendogli dato fuoco, ha minacciato di incendiare l'intero quartiere; gli avvenimenti e gli infortuni minori causati dai pressanti incontri con il pitone, al contrario poi a decine.

Il direttore dello zoo ha comunicato che l'animale, avendo consumato il suo pasto non poco tempo prima della fuga, il probabilmente in letargo e comunque perfettamente innocuo per l'uomo. Questa notizia ha piuttosto deluso gli improvvisati cacciatori, che si ripromettevano le forti emozioni di una pericolosa lotta, ma ha incoraggiato la locale società per la protezione degli animali ad emettere un comunicato in cui si mette in guardia che l'uccisione del serpente senza provocazione costituirà un reato ai termini delle leggi vigenti».

E' appunto il fatto che il pitone, un magnifico esemplare «Python Reticulatus» della eccezionale lunghezza di oltre sei metri, avesse da poco tempo finito di consumare il suo pasto che gli ha facilitato la fuga. Come tutti i serpenti allorchè cominciano a sentire i morsi della fame, l'animale aveva dato segni di agitazione violentissima nei due giorni precedenti il pasto — fornitogli regolarmente una volta al mese, in perfetta osservanza delle sue necessità fisiologiche —; dopo aver aperto il portello superiore della teca di vetro, il guardiano aveva gettato nell'interno il solito porcellino vivo e il rettile aveva, come di consueto, avvinghiato l'animaletto stritolandolo tra le sue spire. Poi aveva pazientemente iniziato la laboriosissima opera di deglutizione, che normalmente si svolge, in uno stato di semi-letargo, per una settimana buona.

Essendo certo che l'animale non avrebbe per nulla al mondo rinunciato al suo chilo, il guardiano aveva creduto di poter trascurare per i primi giorni alcune delle cautele normalmente adottate per impedire eventuali evasioni, e per facilitare lo scolo dell'acqua usata le pulizie non aveva curato di abbassare il chiusino che ostruisce il tubo di scarico nell'interno della teca.

Ma sembra che al quinto giorno l'animale ne abbia avuto abbastanza dei piaceri del corpo e, anteponendo ad essi quelli dello spirito, abbia deciso di scegliere la libertà; fatto sta che al mattino il guardiano doveva constatare inorridito che la gabbia era vuota, il chiusino aperto e il pitone scomparso.

n. s.

Gli Astri: Luna in trigono a Marte e sestile a Venere. Soddisfazioni e armonie. Facilitazioni. Tipi: Ariete, Leone e Sagittario.

Ariete: non immischiatevi nei fatti altrui perché non vi capirebbero.

Leone: prendete il massimo che potete, approfittatevi di queste favorevoli occasioni. Venere sarà con voi.

Sagittario: nel campo del denaro, degli affetti e dei viaggi avrete ottime risorse.

Previsioni per il Toro: non cedete in nulla, sarete tutto: demolili: la sorte sarà vertiginosa e trionfale. **Cancro:** uscita precisa e presa non comune. **Vergine:** questa volta potrete vantare tutti i diritti che saranno soddisfatti. **Bilancia:** ricupero prossimo e possibilità di lanciar un altro amo in mare. **Scorpione:** ottima associazione che vi darà prestigio e novella fiducia. **Capricorno:** la reazione che raccoglierete sarà molto significativa. **Acquario:** la vostra guida più sicura è Urano, chiedete aiuto a chi può favorirvi. **Pesci:** vittoria moltiplicata.

T. Palamidessi

Svelata dopo 75 anni una tragedia alpinistica

Un ghiacciaio delle Alpi bernesi ha restituito gli oggetti di tre turisti scomparsi nel 1880

Roma, venerdì sera.

Dopo 75 anni si è potuto fare finalmente luce su una misteriosa tragedia alpina che risale al 1880, e sulla quale si fantasticò per lungo tempo anche in seguito allo strano affermazioni che di tanto in tanto ebbero a fare al riguardo alpigiani della regione in cui avvenne il dramma.

Il 14 luglio di quell'anno, il medico Arnaldo Hafler e due note guida, Peter Rubi e Federico Roth, entrambe di 47 anni, iniziano alle prime luci dell'alba. Grindelwald, la piccola cittadina che è ai piedi del più grande massiccio delle Alpi bernesi, la Jungfrau, si stiramore verso la capanna Gleckstein la cui inaugurazione doveva avvenire in quel pomeriggio. Senonchè i tre alpinisti non giunsero sul luogo che avevano appuntamento con un'altra comitiva salita dal versante opposto, ma da quel giorno non si ebbe più notizia di loro, nonostante che, perdurando il bel tempo, le ricerche si protraessero per parecchi giorni.

Le ipotesi che si fecero furono numerose senza che tuttavia si potesse mai stabilire il punto in cui i tre scalatori erano scomparsi. Poi sopravvenne l'inverno, particolarmente rigido, e di loro non si parlò più.

Ora, secondo quanto riferisce il giornale «Oberland» e proprio nel posto indicato in quei lontani anni dai «visionari» che sarebbero periti i tre alpinisti. Infatti, è il che in seguito allo spostamento di un ghiacciaio sono stati rinvenuti alcuni oggetti appartenenti agli scomparsi e fra questi un orologio, sulla cui cassetta un turista inglese aveva fatto incidere il nome della guida Peter Rubi, per manifestargli la sua riconoscenza per i preziosi servizi che gli aveva reso nel corso di parecchie e pericolose ascensioni. E' stato altresì rinvenuto il cerchio d'argento di una pipa, sul quale sono ugualmente incisi parecchi nomi, compreso quello del Rubi. Infine, sono stati ritrovati parecchi pezzi di stoffa e di cuoio, tronchi delle corde ecc.

De Mille girerà in Egitto «I dieci comandamenti»

New York, venerdì sera.

Il famoso regista Cecil de Mille, che da molti anni dedica la sua attività al cinema, è partito oggi con un numeroso gruppo di tecnici per l'Europa, da dove poi proseguirà per l'Egitto, per girare il nuovo sottimane il film di soggetto biblico «I dieci comandamenti», che egli ha definito «la mia più grande produzione e l'apice della mia carriera».

De Mille ha detto che il nuovo film, che è il quarantesimo della sua carriera, costerà otto milioni di dollari e non sarà pronto per la distribuzione che nel 1956.

De Mille, che ha propositi grandiosi per questa sua nuova opera, ha detto che si servirà in Egitto di 30.000 comparse, il massimo numero che mai sia stato assunto per un film. Esse saranno reclutate fra le tribù locali.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Salone de «La Stampa»: Mostra manifesti pubblicitari giapponesi da le ore 15.30 alle 19.30. Ingresso libero.

Al «Meridia Club» di Solferino (tel. 42.823), ore 21-1: Complesso A. Cantano L. D'Alba, Nicoli.
Castelling Danze: 21.45 Hubert.
Chalet Valentino: ore 21 danze.
Eden Danze: 21 orch. Cornelli.
Vassia: Cafe Chantant Moulin Rouge.
Bay Danze: Selva Orch. Angelini.
Lando Danze: ore 16.30 e 21.
Hollywood Danze: ore 21 orch. Gismi, cant. Aurora, P. Costanzo.
La Perla: danze ore 21, orchestra Gimelli, c. Gino Castello.
La Rotonda: 21 orch. Jazz Boys.
Montesopporcini: Danze: ore 21-24.
Pagoda: 21 giovane danzante.
Principe Danze: ore 21 orchestra Wonderful e. Genny Sandra.
Smeraldo Club Golfo 3, t. 883-470: 21 rip. 2 sez. Balocco-Lanfranco e. Cortesi-Parella: dir. Mª Carina Trecadero: 17 e 21 succ. Zardi.

Augustus: Night Club 22-2. Attr. Columbia Danze v. Golfo 5 bis, tel 80.143. Attrac. Orch. Armand. Dadone: ore 21.30-3: danze, arte varia, Orchestra Milidoro.
Eolerli Club Cavour 5, t. 44-780: 22-3 danze, attr. orch. Ferrarone.
Taverneta Bar Sestriere via Amendola 10, tel. 67-533: Arte varia, Allegritti e il suo complesso.

CINEMATOGRAFI

Astor: «India favolosa» colori; Corso: «La grande speranza» col. J. Maxwell, Baldini, F. Lulli; Doria: «Viaggio in Italia» Ingrid Bergman e George Sanders. Lux: «Il mestiere di Don Giovanni» e. E. Flynn, G. Lollobrigida. Maffei: «Tre soldi nella fontana» in cinemascope a colori Jean Peters, Dorothy Mc Guire, Clifton Webb, Louis Jourdan.
Metro-Cristallo: Festival mondiale M.G.M. Oggi: Esther Williams, Van Johnson «Fatti per amare» tec. pieni, spett. dalle ore 10.30, Reposi «Principe corsaro», F. Mason, J. Leigh, R. Wagner, D. Paget, technic. Cinemascope, Vittoria: «Le giubbe rosse del Saskatchewan» tec. Ladd, Winters.
Ariston: «Via col vento» 2 spett. orario continuato senza prenotaz. ore 15.30 e 20.30; spett. ore 14.30. Ultimi giorni. Platea L. 200.
Augustus: «Rob Roy bandito di Scozia» techn. R. Todd, Pl. 350.
Nazionale: «Deportati di Botany Bay» tec. A. Ladd, J. Mason.
Turins: «La banda dei Tamigi» con Louis Hayward. Ap. 10.

Adriano (v. Sacchi 65): «Vacanze del sig. Hulot» Jacques Tati; Alessandria: «Amore provinciale» techn. Jane Powell, F. Granger.
Alpi: «Napoli piange e ride» L. Tajoli, Do Palma, V. Musolino.
Capitol: «Amore provinciale» (in techn. Jane Powell, F. Granger.
Fiore: «Amore provinciale» techn. Jane Powell, Farley Granger.
Gladiatore: «Barriera» Michel Auclair, D. Robin, R. Nell.
Hollywood: «Deportati dei Botany Bay» tec. A. Ladd, J. Mason.
Ideal: «Desiderio di donna» B. Stanwyck, G. Varlet. Ap. 18.15-21.15.
La Perla: «Notizie sulla Manifesta» tec. William, F. Lamas.
Massimo: «Il pastiacelo» Red Skelton, Jane Greer.
Principe: «Deportati dei Botany Bay» tech. Alan Ladd, J. Mason.
Statuto: «Sarstoga» Gary Cooper, Ingrid Bergman.

Auli: «Il forestiero» tech. Gregory Peck. Aperi. 14.30.
Cori: «Cammino della stelle» tec. Olimpia: «Diamante del re» tec. Poi: «Nuvola nera» tech.
P. Nuova Maschera di cera Ap. 10
Romano: «Rocco d'Argento» tec. Rio, Medina-Cavalli 18.15-21.15.
S. Felice: «Eroi della domenica» Raf Vallone, Cosetta Greco.

Esperia: «Il trono nero» colori Burt Lancaster, Jean Rice.
Italiano: «Dralini di donne» C. Colbert, E. Rossi Viet. Attori.
Miradori: «Inchiesta è aperta», Vinaglio: «L'orfana senza sorriso» tech. G. Carson, Pidgeon.

Ellisse: «Nebbia sulla Manica» tech. Esther Williams, F. Lamas.
Fenice: «Baia del tuono» tech. James Stewart, Joanne Dru.
Nuovo: «S. Francisco» C. Gable, Spencer Tracy, J. Mc Donald.
S. Paolo: «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma, Musolino.

Cavallo: «La sperona nuda» tec. J. Stewart, J. Leigh, R. Ryan.
Feldang: «Capitan Fantasma» t. Frank Latimore, Hunter, Reed.
Orpa: «Ti ho sempre amato» A. Nazzari, Myriam Bru.
Radium: «Figlio di vino patisce» tec. Bob Hope, Jane Russell.
Reposi c. Ret. Marsh. 70, tel. 20-225 «Roccia di fuoco» col. V. Venator «Il forestiero» Gregory Peck, technicolor.

Astra: «Pietà per chi cade».
Bernini: «Uomini preferiscono le bionde» tec. Monroe, Russell.
Excelsior: «Nebbia sulla Manica» tec. Esther Williams, Lamas.
Odeon: Più comico spett. mondo Stars: «Amanti latini» t. Turner.

Adua: «Allarme a Sud» e var.
Aurora: «Sergente Bum».
Brenta: Lo sfi del falco, tech.
Fenice: Ci troviamo in galleria. N. Puzzi, Grande comp. riv. 21.15.
Monviso: Maschera vendicatore t.
Nord: «Ti ho sempre amato» A. Nazzari, Myriam Bru.
Palermo: «Spettacolo di varietà» techn. Fred. Astaire, C. Charisse.
Sociale: «Orfana senza sorriso» techn. Greer Garson, W. Pidgeon.

Cabiria: «Maschera al Messico» Colosseo: «Kuma Tsu; Kuma».
Italia: «Napoli piange e ride» L. Tajoli, J. De Palma, Musolino.
Lagarito: «La spada e la rosa» in tech. W. Disney con R. Todd.
Moderno: «Legione straniera» V. Romance, Pl. 100, rid. 60.
Nizza: «I pascoli dell'oro».
Piemonte: «Cavalca Vaquero» Robert Taylor, Ava Gardner, colori.
S. Carlo: «Giuseppe Verdi» col. su schermo panoramico.
Spoleto: «La baia del tuono» tc. J. Stewart, J. Dru. Ap. 18.

Alba: «Chi è senza peccato» A. Nazzari, Yvonne Sanson.
Apollo: «Il forestiero» in tech. con Gregory Peck.
Diana: Trono nero t. Lancaster
Edera: «Duello Rio Arganto» tc.
Lucento: «Principe di Scozia» in tecnicolor con Errol Flynn.
Luisetto: «Orfana senza sorriso» tech. Greer Garson, W. Pidgeon.

Ridotto E.N.A.L. — Repos, Gianduja, Faro, Alexandra, Ideal, Maffei, Adriano, Alpi, Statuto, Principe, V. Veneto, Monviso, Fortino, Fréjus.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Sgelate ai vostri reni.

SPESSO E SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscolari e giunturali acuti, e i comuni disordini renali causati da azione lenta dei reni.

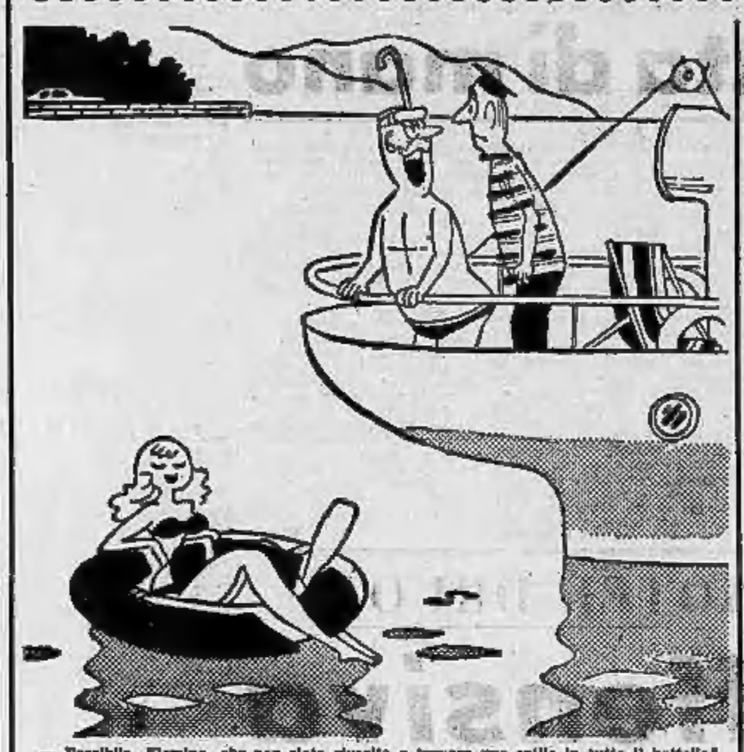
Reni attivi e forti assicurano la vostra salute mediante dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi tossici. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ce risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano sollievo, agiando e stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

Malattie veneree, pelle, nervose e delle signorine a secretezza inviate DOTTOR MACCHIAVELLO Via Milano 17 — Ore 14-20; festivi 10-12

UN PO' DI BUONUMORE



— Possibile, Firmino, che non siate riuscito a trovare uno spillo in tutto il battello?

— No, Maria, ti sei sbagliata: non era una mucca!...

Sfiducia

— Sei andata dalla veggente dalla quale ti ho dato l'indirizzo?

— Sì, ma non sono entrata.

— E perchè?

— Ha bussato, e lei ha chiesto: «Chi è?».

L'automobilista ingegnoso

— Parlami delle conquiste di Luigi XV.
— Subito. C'è la Du Barry, la Pompadour...

— Tutte gli che fanno ha saputo «punire» anche i biscotti per cani nella dispensa!...

La veggente

Bill Smith non credeva per nulla alle capacità soprannaturali delle veggenti, ma quando «Cleopatra» vinse il Gran Premio Ippico di Miami, scattamente come gli aveva predetto Zoe Mac Daniels, indovinatrice patentata che egli aveva consultato per scrupolo, Bill rimase sedato. Si recò dalla veggente, donna ancora piacente, e le disse:

— Sentite, a me piace far poche parole... Ditemi chi vincerà il Gran Premio di Chicago, domenica prossima.

— Datemi 10 dollari per il consulto — rispose la pitonessa. Grazie... Anche a me piace far poche parole. Vincerà «Artaserse II».

Quando Bill apprese che «Artaserse II» aveva vinto veramente, prese una decisione: chiese la mano di Zoe.

— Con le vostre doti di veggente e con la mia capacità di ragionamento — egli spiegò — il nostro avvenire è assicurato.

Zoe acconsentì. La cerimonia nuziale fu festosa. Il banchetto fu straordinario. Il viaggio di nozze memorabile. Bill non badò a spese. Tanto, grazie alla chiaroveggenza della moglie, si sarebbe presto rifatto abbondantemente sui campi di corsa.

Al ritorno, Bill pensò che fosse venuto l'ora di parlar d'affari.

— Senti, cara — egli disse alla consorte — a me piace far poche parole... Dimmi chi vincerà il «Premio Great President», domani, a Boston.

— Caro Bill — rispose la consorte con un tono di voce che egli ancora non le conosceva — non crederai che mi sia sposata per continuare a lavorare, spero... Del resto, anche a me piace far poche parole. Mi bisogna 100 dollari... Non vorrai negarmeli...

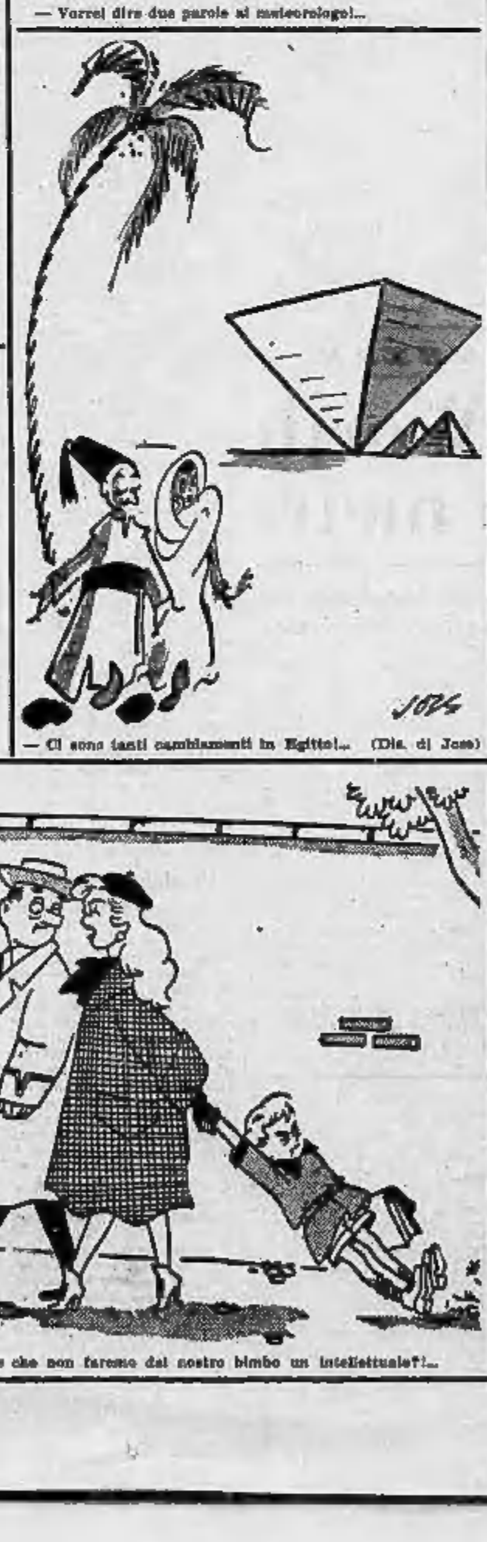
— Cento dollari!! E per farne che?

— Voglio puntarli su «Argo II»... Tutti credono che sia un brocco, ma il mio parrucchiere mi ha assicurato formalmente che vincerà il «Premio Great President»...

FO.

Nella biblioteca della prigione

— Vorrei dire due parole al metereologo!...



— Ci sono tanti cambiamenti in Egitto!... (Dis. di Jose)

— La sola cosa intelligente che hai fatto da quando sali sul ring è di avere sposato un'infermiera!...

Paragone

Per un piccolo intervento, il paziente non è stato anestetizzato e si lamenta penosamente. Il medico gli dice scherzosamente:

— Senza dubbio voi mi direte che sono un macellaio!

— No, dottore. I macellai uccidono prima di tagliare!...

Pubblicità

— Gli effetti della pubblicità sono veramente formidabili. Pochi giorni fa ho fatto un annuncio per cercare d'urgenza un guardiano notturno per la mia ditta...

— Ebbene?

— Sacrpilico, la stessa notte mi hanno svaligiato il magazzino!

Spiegazione

Diffidente, il padre chiede al pretendente alla mano di sua figlia:

— Io penso, giovanotto, che voi vogliate sposare mia figlia solo per i suoi quattrini!

— Ascoltate! Siamo in due a rischiare. Dopo tutto, io non posso essere sicuro che voi morite presto!...

— Che cosa ti fa credere che non faremo del nostro bimbo un intellettuale?!...

3 premi al Festival Cinematografico di Berlino

«LA GRANDE SPERANZA». E' un film in Ferraniacolor interpretato da Lois Maxwell, Renato Baldini, Folco Lulli e tanti altri; ed è la storia vera di una grande avventura vissuta da un pugno di uomini in missione di guerra su un nostro glorioso sommergibile. La regia è di Duilio Coletti. Distribuzione Minerva Film.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %. Di due inserz. dello stesso annunzio uno comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

I ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ABBIAMO arredi, botteghe, alberghi, alberghi caffè, macchine stagnali, gas, lorri servizio. Farilliadami, Tarantelle, Sirze 57. Tel. 687.999. 2702

ABBIAMO vendita commissionaria cau delicati dietisti clienti Fiorilla, via Carlo Alberto 29, Gabbani. Tel. 45.903, 47.412

CELERI voiture commerciali e autoambulatorie, richieste decorrenti, inventari, amministrativi, collaboratrice mediatori. Ren. Rossi, Perrone 2. 1838

RETTIFICATRICI universali «Bernardo» e barre parallele, monopolmatrice «Brede» v. Trapani radiali «Brede» modello TER 38 «Cinderamatico per il Piemonte e Liguria «La meccanica Ligure» via Pisacane 38. Telef. 31-303.

MOTORI, trasformatori, alternatori, di nano, gruppi cromatura, elettrogeni. La parla. Telefono 395-372. 3141

PUTRELLONI da 400, 500, 600, 700, 800, 900, 1000 tondoni privati macchine compressione, Fratelli Gay, Taurini 30.

SERRATO mt. 55 lunghezza 12.50, altezza 2.42. Occasione, vendesi. Fratelli Gay, Taurini 30. 2736

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana cerchi liquido va stabile assortimento ragazze bella, grazie, lungo, giovani, ricche buone stoffe che, lievili, radioli buioli, reti metalliche, metalleti, polivino, altaccapannelli lunga palazzina. Via Giuseppe Verdi 28 B; corso Regina Margherita 67; Principe Amedeo 50 C. 4720

3 NOT. CAP. SIL. ASTEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO cancellerie capitoli forte lavoro cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 7.

ACQUISTO ufficio cedesi intermediari piccolo negozio via Roma o piazza San Carlo. Scrivere cassetta 9833, API, Torino. 6802

ALIMENTARIO centrale maniscrea, forte redditio, dimostrabile, cedesi ceca occasione 2.500.000. Cabotti, via Cremolato 2.

AOSTA vendesi pizzeria, albergo 20 letti nuova costruzione, grande primavera 1953. Rivolgersi Agenzia Turisti, Telefono mare. 9190. 9000

ATTENZIONE cedesi offertaa saldatura elettrica e autogena avviatissima. Telefonare 21-387, 23-686. 3685

AVVIATISSIMA industria lavorazione meccanica cedesi motivi 100 km. da Torino cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6462, API, Torino. 3633

BARBIERE cede negozio avviatissimo centralissimo. Scrivere cassetta 9834, API, Torino. 6586

BELLA trattoria angolare centrale, bellissime, bellissimo alloggio, cedesi, causa. Telefonare 31-381. 3633

CAFFE' vicino cinema, forte incasso 3.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 29

CAUSA malattia cede bar centralissimo. Richiesta 7.500.000. Dilazioni pagamento. Telef. 625-912. 9580

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi causa decesso avviatissima rivendita pane pervinta. 9552

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi causa ritirata centrale, incasso 30.000, ottimo locale. 9552

CEDESI brevetto e materiali lavorazione per costruzione. Scrivere a Rivista v. Torino, Ferrero Posta. 6532

CEDESI causa malattia bellissima bar torria reddito 3.000.000. Telef. 396-073.

CEDESI gestione piccolo albergo montagna posto estivo invernale Cesiniera, pinta moderni. Telef. 826-006, Torino.

CEDESI negozio alimentarissimo, posizione, con alloggio, avviatissimo, Rivolgersi Duomo, corso Turcelli 24. F3273

CEDO panetteria 6.000.000; rivendita kg. 30, 2.000.000; commestibili 1.100.000. Tonani, v. Berardo 18. 3614

CENTRALE panetteria cassaforte 13, redditio mensile 100.000 cedo 3.500.000 oppure permuta. Telefonare 62-849. 83376

CERCASI Bionda superiore, Pettenglian prezzo. Scrivere cassetta 8005, API, Torino.

DOLOMIA, albergo montano (1400 s. m.), zona mezzestagione, urge vendere. Scrivere cassetta 7063, API, Torino. 98333

ELEGANTE cartoleria centrale, forte reddito, causa malattia liquidasi 2.400.000. Telef. 82-065. 5280

ESPORTAZIONE vini cedesi 500.000. Telefonare ore ufficio 545-081. F3744

FALEGNAME rimetto laboratorio avviato centro Torino macchinia combinata. Telefonare 791-018. 83432

GESTIONE diamo bar centrale anche collettivi e dietetici. Affarone. Scrivere cassetta 8102, API, Torino. 86676

GRANDE avviatissima centrale tramvia a posto, alloggio, cedesi causa separazione. Scrivere cassetta 9238, API, Torino.

LICENZA trasferibile vendita pane, con arredi, vasi, Macchietta, Alfieri 20.

MACELLERIA avviata cedesi, Via Roma 2 Rivoli. 83543

MACELLERIA bovina avviatissima, frigo, alloggio, vicinanze Torino rimetto. Telefonare 566-078. 83587

OCCASIONE! Urge cedere negozio tessuti confezioni causa altri impegni, valore da vedere. Telefonare 380-880 pomeriggio.

OCCASIONE cedesi causa salute avviatissimo negozio Floreria. Volendo vendesi anche Grugni. Ignazio, via Urbano Rattazzi 51, Torino, telefono 19-801.

PANIFICIO, grande lavorazione, alloggio garage, mia spesa rilasciando redditio. Telefonare 882-884. 03860

PARRUCCHIERE incasso mensile 150.000 vendesi causa militare, Cavaliere, Saluzzo 31. 8322

PASTICCERIA bar centralissima, zona affluentissima, ampi locali, forte lavoro, cedo. Ricevuta, Alfieri 20. 6441

PENSIONE avviatissima cedesi premio convenientissimo. Fortinata, corso Vittorio 45.

PETTINATRICE attrezzatura modernissima ultima produzione, cilindri, cedesi disperatamente. Telefonare 760-073. 83561

PETTINATRICE urge cedere negozio avviatissimo. Vero affarone. Tel. 784-873.

PETTINATRICE zona Aurora avviamento ventennale retro abitabile indipendente vasta salotto cede 3 milioni. Scrivere cassetta 1234, API, Torino. 83485

PRIVATO cedo 2 milioni per ultimare costruzione immobile buon interesse. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 6076, API, Torino. 82230

RAG. Giannotti, telefono 44-487, cede negozio fiori, zona signorile. Condizioni pagamento. 83368

SIMETTO pasticceria adatta altri generi, buona posizione. Telef. 21-903. F3682

RIVENDITA pane pasticceria drogheria centrale alloggio affitto mila cedesi 2 milioni causa salute eventualmente facilitando pagamento. Pizzorno, Po 12.

SAVONA cedesi negozio vini, caffè, ultima generazione, Affare minimo. Scrivere API, cassetta 17 B, Savona. 9803

3.500.000 vendesi bassi alloggio rendita 4.800.000 bottiglieria trattoria ora al leggio; 1.000.000 pasticceria zona commerciale; 1.000.000 macelleria cedesi; altro angolo [illegible] cedo. Telefonare 338-012. 83582

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi liberati Aosta centro cedesi legna, lavanda pregiata, ecco marroni, terreno centrale, casalina, solaio. Convenientissimo. Corso Lecce angolo Rocchino Pilo 53, Visita 15-17. 8414

A lusso prezzo vendiamo alloggi signorili 1-2-3 camere disimpegni grandi salotto, affitti dicembre. Economico, Arsenale 40.

ABBIAMO alloggi signorili convenientissimi liberati, silenziosi, luce, due camere cucina, terreno centrale, corso Rosselli 98 quasi angolo corso Orbassano. Visite 15-17. 6347

ABBIAMO da vendere alloggetti moderni 1-2 camere lavello cucinino accessorio. Buenos Aires 52. F5692

ABBIAMO Lingotto alloggio 2 camere servizi, costruzione 1947 affitti aggiornati. Telefonare 334-020. 8318

AFFITASI subito vendiamo corso Francia alloggio signorilissimo 4 camere cucina doppi servizi. Donna, Garibaldi 36.

AFFITASI ottobre, marzo, luglio, vendiamo alloggiamento alloggetti 1-2-3 camere, terrazzo, bagno, ascensore. Castello costruende 24-26 camere ultima cessibile, Piazza Campanella (Perella) 85880

AFFITASI subito vendiamo corso Francia, via Reggio, 9, villa alloggetti 1 camera, lavello, cucinino. Facilitazioni pagamento. Donna, Garibaldi 36. 7180

AFFITASI, subito vendiamo via Cavour, 18, via Reggio, corso Francia, alloggi 2 camere lavello cucinino forma bagno, luminosissime (riscaldamento). Donna, Garibaldi 36.

ACQUISTERO stabilimento circa 600 mq. coperti. Scrivere cassetta 6674, API, Torino.

AFFARE! Vendo 2° piano grande camera 22 mq. libera subito, ampio terrazzo, gabinetto interno; 650.000. Altra camera 16 mq. libera subito 650.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 3627

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

FABBRICA artigiana cerchi liquido va stabile assortimento ragazze bella, grazie, lungo, giovani, ricche buone stoffe che, lievili, radioli buioli, reti metalliche, metalleti, polivino, altaccapannelli lunga palazzina. Via Giuseppe Verdi 28 B; corso Regina Margherita 67; Principe Amedeo 50 C. 4720

3 NOT. CAP. SIL. ASTEN. L. 40 p.p.

ABBIAMO cancellerie capitoli forte lavoro cedesi causa impegni. Pizzorno, Garibaldi 7.

ACQUISTO ufficio cedesi intermediari piccolo negozio via Roma o piazza San Carlo. Scrivere cassetta 9833, API, Torino. 6802

ALIMENTARIO centrale maniscrea, forte redditio, dimostrabile, cedesi ceca occasione 2.500.000. Cabotti, via Cremolato 2.

AOSTA vendesi pizzeria, albergo 20 letti nuova costruzione, grande primavera 1953. Rivolgersi Agenzia Turisti, Telefonare mare. 9190. 9000

ATTENZIONE cedesi offertaa saldatura elettrica e autogena avviatissima. Telefonare 21-387, 23-686. 3685

AVVIATISSIMA industria lavorazione meccanica cedesi motivi 100 km. da Torino cedesi causa malattia. Scrivere cassetta 6462, API, Torino. 3633

BARBIERE cede negozio avviatissimo centralissimo. Scrivere cassetta 9834, API, Torino. 6586

BELLA trattoria angolare centrale, bellissime, bellissimo alloggio, cedesi, causa. Telefonare 31-381. 3633

CAFFE' vicino cinema, forte incasso 3.500.000. Vergnano, Principe Amedeo 29

CAUSA malattia cede bar centralissimo. Richiesta 7.500.000. Dilazioni pagamento. Telef. 625-912. 9580

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi causa decesso avviatissima rivendita pane pervinta. 9552

CAVALLERA, Saluzzo 21. Cedesi causa ritirata centrale, incasso 30.000, ottimo locale. 9552

CEDESI brevetto e materiali lavorazione per costruzione. Scrivere a Rivista v. Torino, Ferrero Posta. 6532

CEDESI causa malattia bellissima bar torria reddito 3.000.000. Telef. 396-073.

CEDESI gestione piccolo albergo montagna posto estivo invernale Cesiniera, pinta moderni. Telef. 826-006, Torino.

CEDESI negozio alimentarissimo, posizione, con alloggio, avviatissimo, Rivolgersi Duomo, corso Turcelli 24. F3273

CEDO panetteria 6.000.000; rivendita kg. 30, 2.000.000; commestibili 1.100.000. Tonani, v. Berardo 18. 3614

CENTRALE panetteria cassaforte 13, redditio mensile 100.000 cedo 3.500.000 oppure permuta. Telefonare 62-849. 83376

CERCASI Bionda superiore, Pettenglian prezzo. Scrivere cassetta 8005, API, Torino.

DOLOMIA, albergo montano (1400 s. m.), zona mezzestagione, urge vendere. Scrivere cassetta 7063, API, Torino. 98333

ELEGANTE cartoleria centrale, forte reddito, causa malattia liquidasi 2.400.000. Telef. 82-065. 5280

ESPORTAZIONE vini cedesi 500.000. Telefonare ore ufficio 545-081. F3744

FALEGNAME rimetto laboratorio avviato centro Torino macchinia combinata. Telefonare 791-018. 83432

GESTIONE diamo bar centrale anche collettivi e dietetici. Affarone. Scrivere cassetta 8102, API, Torino. 86676

GRANDE avviatissima centrale tramvia a posto, alloggio, cedesi causa separazione. Scrivere cassetta 9238, API, Torino.

LICENZA trasferibile vendita pane, con arredi, vasi, Macchietta, Alfieri 20.

MACELLERIA avviata cedesi, Via Roma 2 Rivoli. 83543

MACELLERIA bovina avviatissima, frigo, alloggio, vicinanze Torino rimetto. Telefonare 566-078. 83587

OCCASIONE! Urge cedere negozio tessuti confezioni causa altri impegni, valore da vedere. Telefonare 380-880 pomeriggio.

OCCASIONE cedesi causa salute avviatissimo negozio Floreria. Volendo vendesi anche Grugni. Ignazio, via Urbano Rattazzi 51, Torino, telefono 19-801.

PANIFICIO, grande lavorazione, alloggio garage, mia spesa rilasciando redditio. Telefonare 882-884. 03860

PARRUCCHIERE incasso mensile 150.000 vendesi causa militare, Cavaliere, Saluzzo 31. 8322

PASTICCERIA bar centralissima, zona affluentissima, ampi locali, forte lavoro, cedo. Ricevuta, Alfieri 20. 6441

PENSIONE avviatissima cedesi premio convenientissimo. Fortinata, corso Vittorio 45.

PETTINATRICE attrezzatura modernissima ultima produzione, cilindri, cedesi disperatamente. Telefonare 760-073. 83561

PETTINATRICE urge cedere negozio avviatissimo. Vero affarone. Tel. 784-873.

PETTINATRICE zona Aurora avviamento ventennale retro abitabile indipendente vasta salotto cede 3 milioni. Scrivere cassetta 1234, API, Torino. 83485

PRIVATO cedo 2 milioni per ultimare costruzione immobile buon interesse. Garanzia assoluta. Scrivere cassetta 6076, API, Torino. 82230

RAG. Giannotti, telefono 44-487, cede negozio fiori, zona signorile. Condizioni pagamento. 83368

SIMETTO pasticceria adatta altri generi, buona posizione. Telef. 21-903. F3682

RIVENDITA pane pasticceria drogheria centrale alloggio affitto mila cedesi 2 milioni causa salute eventualmente facilitando pagamento. Pizzorno, Po 12.

SAVONA cedesi negozio vini, caffè, ultima generazione, Affare minimo. Scrivere API, cassetta 17 B, Savona. 9803

3.500.000 vendesi bassi alloggio rendita 4.800.000 bottiglieria trattoria ora al leggio; 1.000.000 pasticceria zona commerciale; 1.000.000 macelleria cedesi; altro angolo [illegible] cedo. Telefonare 338-012. 83582

4 CASE e TERRENI L. 60 p.p.

ABBIAMO alloggi liberati Aosta centro cedesi legna, lavanda pregiata, ecco marroni, terreno centrale, casalina, solaio. Convenientissimo. Corso Lecce angolo Rocchino Pilo 53, Visita 15-17. 8414

IFIT, vende convenientemente alloggetti 2-3 camere liberi subito, corso Racconigi 135, ore 17-18. 9868

IFIT, vende convenienti alloggi e orgetti liberi subito, via Principe Amedeo 29 ore 16-17. 9849

IFIT, vende ultimi alloggi, negozi e ufficio liberi subito, via Accademia Albertina 10, ore 16-17. 9848

IMPRESA vende alloggi negozi liberi palazzina nuova costruzione Barriera Milano vantaggiosi pagamento anche terreni fabbricabili. Telef. 27-455; 25-602.

IN Alba ultima postazione vendesi terreno 36,000 m. parte piano adatto costruzioni edili industriali parte collina comoda costruzione villini. Scrivere cassetta 8 U, Ripa, Torino. 9943

INVESTIMENTO capitali due grandi ramiere occasione, realizzo 60.000 annue, vendo 1.000.000 conguaglio. Vaschiglia, Agenzia Sacco, Andrea Doria 8. 9587

LAGNI Arialiana vendesi terreno edificabile. Telefonare 45.567. 9711

LUISA Cervelle 44 vendesi alloggio 4 camere servizi; altro 2. Rivolgersi Rinaldi.

NEGOZI annesso alloggio adatti panetteria, latteria, tabaccheria, Antoniazzo, Magazzini. Alloggi, volendo vengono ceduti 11 %. Telefonare 378.687. 9551

OCCASIONE! Ultimi tre alloggi 4-5 camere ristrutturati speciali ventilati con servizi e dipendenze, 4 piani p. corso IV Novembre angolo via Vernazza. F9732

PAGANDO rate pari affitto e 800.000 contanti per camera prima disponibile proprietari di alloggio signorile. Tre 14-20, Tortoniello, Nizza 37. 9703

PIAZZA 24, vendonsi ultimi alloggetti signorili. Tratto «124», K. Quintino 6 bis.

RAPALLO, vendo appartamenti residenziali mia o più case primi piani soleggiati, terrazze libere, via Cesarea 9, Tigliole.

RIVOLI, vendonsi alloggi completini, 3 locali, cucina, bagno, ingresso, antibagno, terreno particellare, 1.850.000, Telefonare 13-567. 9711

SENZA anticipi vendiamo alloggetti 2-4 camere liberi e liberati. Tantissime facilitazioni. Case sicure garantite, ottimare, camere spaziose. Rivolgersi Gentile, piazza c. Rea Margherita 243 ore 17-18.

SANREMO Bona, Matteotti 8, vende appartamenti ville 2 e 3 vani. Migliori affari Riviera. 1599

TERRENO angolare Barriera Milano strada asfaltata, ingiunture, cintato, pregiato 150 camere, fabbricabile, vendesi 110,000 camera. Telefonare 70-172.

UFFICI e negozi centralissimi con impianto riscaldamento autoc., prezzi obbligo, vendonsi. Telef. ore ufficio 44-618.

VARAZZE centro città, vendo appartamento 3 vani ammobiliato 2.500.000. Vallino, Borgari. 9648

VENDESI alloggi 2-3 camere servizi 650.000 rivalutabili. Rivolgersi in loco via Belle Costini 59 (zona Lingotto) o telefonare 836-906. 83569

VENDESI causa cessata ospitalità in blocco, Corso Napoli 58, Tel. 13-17.

ALLOGGI nuovi 2 belle camere, lavello, servizi, finiture accurate affittasi. Rivolgersi via Bestian 10 oppure telefonare 46-296 (ore ufficio). 83824

APPARTAMENTO centralissimo veramente signorile, nuovo lusso ascensore, zona ottima Borsa affittasi uno ufficio ed abitazione. Telefonare 547-946, ore pasti.

CAMERA cucina oppure due camere, massimo 18.000, parco. Telef. 837-562.

CASA rimessa con 10 autoammobiliata giardino terrazzi verso telefono forza, zona Asti su strada provinciale, 45.000 mensili, affittasi. Telefonare 328-696.

CERCASI appartamento ammobiliato signorilmente zona signorile. Scrivere cassetta 1 O, Ripa, Torino. 8018

CERCASI 1 camera e cucina con ingresso. Telefonare 721-944 ore ufficio.

CERCO affittare 7-8 camere servizio qualunque zona. Telefonare 321-548.

DOMENICA signori cerco Pecchiara affittasi signorile tre camere più servizi in piano ajutassero, rivolgersi particolare.

PROPRIETARIO affitta libero subito alloggio villetta piano rialzato zona Francia. Telefonare 792-014.

RIVOLI, Affittasi alloggio centrale 2 vani, con camera e due camere, lavoro ingresso cucina bagno particolare. Telefonare 43-947. 9711

URGENTE alloggio non, due camere servizi, riferenze, cauzione. Tel. 21-720.

(Continua a pag. 6)

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

SI STUDIA IL NUOVO STATUTO

Chi dirigerà la Juventus?

I dirigenti della Juventus e la nuova situazione in seno alla società. Il comm. Rota (a sinistra) ed il prof. Bornotti sono favorevoli alla [illegible] del Consiglio direttivo

L'ex-campione del mondo Combi: «Più che ai problemi di direzione, io penso alla squadra e alla... Lazio. Domenica prossima la formazione al completo darà il vero valore della Juventus»

Calleri, uno dei più giovani dirigenti, colto dall'obiettivo ieri poco prima della riunione

L'avvocato Giustiniani, un membro della commissione di studio per la statuto: «Vogliamo giungere ad una conclusione in breve tempo»

La riunione del consiglio direttivo della Juventus, radunatosi ieri per la prima volta dopo le dimissioni del presidente avv. Gianni Agnelli, è durata fino a mezzanotte. E' stata esaminata la situazione nuova venutasi a creare, con lo scopo di studiare il modo migliore per risolvere la situazione. In modo particolare si è parlato dell'opportunità di adottare dei provvedimenti tendenti a «trovare un adeguato assetto sportivo ed economico della società».

Per raggiungere questo scopo è stata nominata un'apposita commissione, composta dall'avv. Craveri, dall'avv. Giustiniani e dall'avv. Beraslo.

Come si vede alla Juventus si sta modificando sostanzialmente la struttura della società. Le esigenze finanziarie avranno il peso maggiore in tutte le decisioni che saranno prese, tra le quali naturalmente le elezioni dei dirigenti. Comunque una soluzione [illegible] sembra alle porte, e tutto lascia credere che dopo questo periodo di interregno, in cui la direzione sociale sarà affidata alla vice presidenza e al consiglio rimasto sportivamente in carica al completo, la Juventus potrà avere un assetto direzionale che, legato al concetto della tradizione, sarà snellito nei componenti e solido nella struttura tecnico-finanziaria. Si tratta ormai di attendere soltanto gli sviluppi di queste premesse, che — è bene precisarlo — sono state suggerite dallo stesso presidente avvocato Gianni Agnelli.

Sulla scena di Pinerolo protagonisti di un elegante concorso ippico

I D'Inzeo e tante belle amazzoni

Figure del concorso di Pinerolo: la signora Perrone su Voltiguer entra in pista. A destra: criniera con ricciolini e zuccherino per il cavallo del tenente Raimondo D'Inzeo (f. Moisio)

BAL NOSTRO INVIATO

Pinerolo, venerdì sera.

Oggi, il concorso ippico internazionale riposa. Ne ha ben diritto dopo le belle battaglie di ieri, per ritemprare le forze e preparare i piani d'attacco. Cavalieri e cavalli si conoscevano tutti ma hanno avuto agio di conoscersi più da vicino. Il signor Winkler, con i suoi fedelissimi Halla e Alpenjäger non ha vinto, ma può considerarsi sconfitto irrimediabilmente? No, di certo. I fratelli Raimondo e Piero d'Inzeo, vincitori rispettivamente del «Premio col. Bettoni» e «Premio cap. Capriati», possono dormir sugli allori? Identica risposta: no, di certo.

Scorriamo intanto il taccuino di ieri: Baccarà di donna Piaggio Antonelli ha i nervi a non so fa mistero; vengiero l'amazzone con i suoi, sia pure ammonitali da una maschera di perfetta serenità ma la spunta il cavallo, costringendola a rinunciare al seguito: Tamburello III montato da Raimondo d'Inzeo sembra incerto, par che arranchi nel buio ma al muro con barriera non ha più nessun dubbio, lo pigia a cinci; magia finutile) dei nomi: Va vita va invece adagio, sembra che gli ostacoli siano una novità che lo secca, ma può anche darsi che lo scrittura consista nel trovarseli sempre tra i piedi; Bianka, con in groppa il signor Halm, è una simpatica conoscenza: lo scorso anno fece strage di ostacoli, quest'anno sembra una giocatrice pentita, ma non può sopportare le briglie che pur le darebbero consigli preziosi e rivade in parecchi percorsi mortali; Halla, con Winkler, sembra un testo classico stufo della sua perfezione e si prende il lusso di qualche errorucolo di grammatica; oh, Halla, vergogna, una concittina così perfezionata in fatto di mascalzonata germanica... Uraguy, cavallo di bella presenza, innamorato di sè, preferisce divertirsi con l'erba del prato piuttosto che sottoporsi a sforzi complicati; Gracieux (Svizzera) è un lupo, si vede subito: esso ha idee personali sulla linea retta, sulle curve, sugli ostacoli, sulla fretta, finchè ne subisce le conseguenze e deve ritirarsi; magia (pericolosa) dei nomi: The quiet man è proprio così; Tizian (Svizzera) e il signor Buchofer junior sembrano comporre un tutto unico come se fusi nel marmo: per dimostrare che non è così, Tizian abolisce via il suo compagno e parte solo verso la vittoria: formato all'uscita, torna indietro, domanda scusa con gli occhi e termina in carena da bravo: bravo non mano: è il cavaliere coraggio incontro e risalito in sella, che riscuote i più calorosi applausi del giorno, perchè il bel coraggio sportivo ha tuttora un gran fascino sul cuore amano l'Buchofer fa poi una splendida corsa su Aristo rimacciando di vincere il premio cap. Capriati); applausi a Natalia Serventi su Montebello II, un po' perchè brava, un po' più perchè carina, un po' perchè, forse, in parecchi la [illegible] vista in tribuna con un piede allungato sopra un quarino d'appoggio, in quanto che parzialmente inservibile in seguito a scottatura; sbaglisimo, e la signorina Fellegiebel, con minuta, non l'ha assecondata informando Florett la cui robustezza sembrava concepita per ippopolita, regina delle Amazzonisf; ma basta: chiudiamo con Mistero, il quale, arcolo forse dell'importanza del suo nome, se ha risolto ogni possibile enigma, vittiandosi. Di esso, diceonno: «Se parte, la spunta»: è partito e non l'ha spuntata. Guardiani delle profezie.

Ma non basta ancora. Nel taccuino, un nome che i programmi non registrano: Grenelle Rignon. Chi è dunque costei che guarda con tanta attenzione cavalli, cavalieri ed amazzoni (soprattutto) sino ad interessarsi delle signature delle loro divise? E' una signorinetta di 15 anni, che va da tre anni a cavallo per piacere personale e che debutterà l'anno prossimo nei concorsi anche per la gioia degli occhi altrui.

a. a.

I RISULTATI DI IERI

Ecco i risultati delle gare di ieri al concorso ippico internazionale di Pinerolo:

PREMIO NETTUNI: 1. Raimondo D'Inzeo (Italia) su Merano, senza penalità, in 1'27"8; 2. D'Orsia (Francia) su Chapleau, a. p. in 1'26"3; 3. Winkler (Germania) su Halla e Castagna (Italia) su Brando, a. p., in 1'21"8; 4. Winkler (Germania) su Alpenjäger, a. p. in 1'23"9.

PREMIO CAPRILLI: 1. Piero D'Inzeo (Italia) su Fagero, a. p., in 1'17"; 2. D'Orsia (Francia), a. p., in 1'18"; 3. D'Orsia su Vendôme, a. p., in 1'20"; 4. magg. Grasso (Italia) su Leviera, a. p., in 1'23"6; 5. ten. Rolla (Italia) su Devise, a. p., in 1'24"8.

LA CORSA LUNGA 5703 KM. PRENDE IL VIA DOMENICA NOTTE

Auto-Giro: resistenza e velocità doti indispensabili per i piloti

Un minuto dopo la mezzanotte di domenica prenderà l'abbrivo dall'autodromo di Monza il Giro Automobilistico d'Italia, grandiosa manifestazione del tipo regolarità-velocità, nel senso che ciascuna delle sette tappe previste dovrà essere compiuta a velocità media inferiore ai 60 km. orari, ma in due o più prove di classifica stabilite per ogni giornata di gara saranno invece di velocità e cronometro, e forniranno le graduatorie di classe e di gruppo.

Centotrentatre sono gli iscritti all'auto-giro d'Italia, suddivisi in tre gruppi a seconda del tipo di vettura (turismo di serie, turismo speciale e gran turismo) e ogni gruppo in classi. La prevalenza è di macchine Fiat 1100, normale e Turismo Veloce; poi Alfa Romeo 1900, Lancia Gran Turismo, Fiat 8 V, Lancia Appia, Porsche.

La distanza totale è di 5703 chilometri; ogni tappa è quindi, in media, di oltre 850 km.

In base alle tabelle di marcia sulla cui scorta ogni equipaggio dovrà scrupolosamente viaggiare, risulta che il tempo di gara effettivo sarà di 121 ore, 23 minuti e 22", mentre le ore di riposo concesse ai concorrenti sono 110 e 17 minuti. Il complesso dei chilometri di velocità pura risulta di 300,200.

Non mancano gli iscritti al Giro automobilistico d'Italia compiuto per proprio conto questi calcoli al secondo, ma è interessante osservare che non si tratta di una di quelle prove disumane che obbligano i piloti a ore e ore di marcia, notte e giorno, in quell'allucinante divorar di chilometri di cui la Liegi-Roma-Liegi è esempio (da non imitare). La formula adottata in questa gigantesca manifestazione è dunque sensata, e riecalca un po' quella della «Stella Alpina» così felicemente sperimentata da parecchi anni.

Altra ammirabile preoccupazione degli organizzatori è stata quella di evitare, dove possibile, il passaggio su strade di grande comunicazione, onde non ostacolare il traffico.

L'idea di un Giro d'Italia per automobili — un vero giro della Penisola, dalla Alpi occidentali alle marittime, dal Tirreno allo Stelvio all'Adriatico — non è novissima: uomini di buona volontà ci si provarono quasi cinquant'anni fa, e riprovarono nel 1884. La prima volta si trattò di una gara di resistenza; la seconda di un'autentica corsa di velocità in tre tappe: l'uno e l'altro tipo di prova adatta ai tempi in cui si svoltano. Adesso è qualcosa di intermedio, con una regolamentazione pienamente accettabile, che non dovrebbe offrire il fianco a critiche rilevanti: facciamo sorridere parlare, con le moderne vetture, di resistenza su nemmeno 6000 km. o di regolarità assoluta a 50 di media. Così come si rivelerebbe pazzesca, insensata, la idea di un giro d'Italia a velocità pura, soprattutto in questi anni in cui di corsa su strada la stagione automobilistica è anche troppo satura.

L'esperimento che sta per iniziare è dunque assai interessante, e voleuse il cielo che in avvenire (anche questo si ripromettono gli ideatori dell'auto-giro) la gara potesse concentrare una serie delle manifestazioni celebranti, così da sfoltirne il calendario.

La prima tappa è la Milano-Sanremo, con una immediata prova a cronometro sulla pista di Monza per i gruppi di vetture più veloci, e una sull'autodromo di Modena per le turismo normale».

A Torino i concorrenti sosteranno dopo essere giunti da Merano (sesta tappa, martedì 5 ottobre). Il giorno successivo prenderanno la via per l'ultima fatica che li riporterà a Monza attraverso Susa, Il Sestriere, Pinerolo, Cuneo, Alba, Asti, Casale, Vigevano.

b. e.

Esordio dell'Ivrea domenica contro il Cuneo

Ivrea, venerdì sera.

La squadra calcistica di Ivrea si appresta a esordire nel campionato nazionale di quarta serie, incontrando domenica sul campo eporediese i biancorossi di Cuneo. Per la prima partita, e forse per alcune altre, l'allenatore Edoardo Pinero dovrà fare a meno di Alberto Massia, il capitano della squadra, seriamente infortunatosi nell'incontro amichevole di Asti, per cui il ruolo di terzino sarà affidato con molta probabilità al giovane Tela, proveniente dal Serravalle.

La formazione degli arancioni, pur non essendo stata ancora ufficialmente annunciata, non dovrebbe essere diversa da questa: Strazzinoni; Tela, Cappellino; Chiano, Bosco, Dalla Riva; Cappellini, Gueraldo, Tubenna, Rondano, Dardanelli.

● Il campione europeo dei pesi mediomassimi Gerhard Hecht ha conservato il titolo battendo ai punti l'olandese Wim Snoeck in un incontro disputato ieri sera ad Ambiurgo.

Un presidente ex-giocatore e molte interessanti novità

Cinquemila calciatori per il Cenisia

In base ad un originale accordo la società torinese di IV Serie avrà a disposizione un vasto campo di scelta - Domani partita con il Casale per il campionato

Il Cenisia poggia su un palo di mediani di eccezione: Gatto e Berta. Il primo, grande industriale tessile, è presidente del Club ed ha per «vice» il secondo, titolare di un'industria in legno. Da giovani i due erano rispettivamente laterale destro e sinistro della società che domani inaugurerà in anticipo, a Torino, il campionato di IV serie, capitando il Cenisia. Naturalmente ora non [illegible] più giocano più. Elso Gatto, però, ha passato maglietta parasudachi e scarpe al figlio Giovanni. Gatto e Berta sono tuttavia rimasti nelle file del sodalizio e se ne interessano, insieme ad un gruppo di altri dirigenti, che sarebbe più esatto definire amici comuni. Il presidente ha impresso alla società un ritmo moderno, veloce, potenziandola continuamente con idee nuove. Il Cenisia viaggia con super-carburante: ha lanciato il famoso tamburo notturno, fa trasferire la squadra con un autobus proprio appositamente comperato, ha fatto incassi di milioni con le partite estive tra cui quelle famose contro la Corea del Sud e la Juventus. In sintesi il suo bilancio è: sei milioni di utili con gli introiti del bar e delle «anicchevoli» e otto di spese per la campagna acquisti.

Una grande società della stessa categoria lo scorso anno ne ha spesi trenta per potenziare la squadra. Il paragone illustra la situazione e non ci è bisogno di sottolineare il fatto che l'undici torinese è neo-promosso e che avrebbe, in teoria, la necessità di maggiori spese.

La idea nuova che il dinamico Club mette in atto e potrà continuare non si limitano al settore amministrativo. Il presidente Gatto ha propositi decisi e leggermente ambiziosi. Potrebbe adottare il motto degli audaci aiutati dalla fortuna.

«Se i dirigenti della F.I.G.C. accetteranno i desideri espressi da gran parte della quarta serie e della divisione superiore e garantiranno per l'anno prossimo una serie C in due gironi, il nostro programma è stabilito: parteremo ad una nuova promozione».

«Altri acquisti eccezionali in vista?».

«Certo e nel caso non badereno ad economia. Non mi chiedo però se per il primo novembre avremo il certificato di Sentimenti III. Chiusi nulla non rispondendo nè sì nè no. Si tratterà comunque di atleti famosi e capaci di portarci in C a vincere in 2 per l'anno successivo. Senza cercare di giungere al castello dei sogni, penso soltanto a quello che potrebbe essere nel 1955-56 la III divisione con un «raggruppamento nord» comprendente oltre al nostro Cenisia, Biellese, Cuneo, Ivrea, Asolo, Pro Vercelli, Casale ed altri club di grandi centri piemontesi. Se i bilanci non soffriranno per aria dall'entusiasmo, a Torino potremo ammirare anche quel pezzetto di Mole che ci resta.

«Intanto la IV serie di quest'anno, col girone ligure-piemontese che comprende appunto questi nomi illustri, dovrebbe già anticiparne, sia pure nel grading più in basso, le grandi lotte della rivalità regionale».

Il Cenisia, che porterà a Torino le squadre sopracitate, ha stabilito, come è noto di giocare in linea di massima al sabato. E' questo un esperimento, poichè non si sa come il pubblico della popolare zona di Borgo San Paolo reagirà all'innovazione. I prezzi rimarranno molto a buona quota e l'interesse del campionato fanno sperare in un esito favorevole.

Se la folla poi non deluderà, si vedrà in campo il problema della capienza del campo. Mai una questione difficile verrà affrontata con maggiore lietizia. I «garibaldini della IV serie», non contenti degli attuali posti che possono offrire attualmente ai loro tifosi, hanno già in mente un progetto. Per la prossima stagione, se la C sarà raggiunta, si parlerà di «disponibilità» del campo a quota 27,000.

Il Cenisia dovrà favorire l'impresa con la concessione di un prezzo di favore che sembra disponibile.

Il terzo programma del Cenisia — dopo il potenziamento per il novembre e le aspirazioni al grande campo ed al torneo di C — è forse il più originale ed interessante. Oltre alla rosa dei titolari la società, affiatata da Bertolini e con altri tre tecnici come aiutanti, Pellini, Lauro ed il professore di educazione fisica Viola, ha certi giovani elementi in «allenamento». Questo non basta. Pochi giorni or sono i dirigenti hanno concluso un accordo con i salesiani di Torino, Chieri, Rivoli di Chieri e Moncalieri. Dai ragazzi che frequentano questi istituti «viola» potranno prelevare i calciatori più promettenti. In compenso Bertolini e gli altri allenatori «viola» praticheranno settimanalmente la loro opera di tecnici, verrà quindi assunto completamente con dati di maglie, scarpe, palloni, medaglie ed oggetti del genere ed ai ragazzi più in gamba oltre al lavoro calcistico potrà essere procurato anche quello in città. In via Cenano non si vuole infatti creare degli sportati, formando degli assenti professionisti di IV serie. Perfino i titolari — come è logico, ma come purtroppo raramente avviene altrove — sono tutti impiegati, operai o studenti ed hanno sostenuto la preparazione alla sera, al lume dei riflettori di cui il campo è dotato.

L'accordo recante molte teoricamente a disposizione del Cenisia cinquanta giovani nei quali fare la scelta. E' un'iniziativa che può far riflettere molti dirigenti di Club.

PAOLO BERTOLDI

Così Jean Sneyers ha perso il titolo europeo dei pesi piuma di fronte al francese Famechon. Un violentissimo «crochet» sinistro al fegato ha mandato il campione al tappeto

Ultimi arrivi a Merano per il XV Gran Premio

Merano, venerdì sera.

Ultima novità sul XV Gran Premio di Merano: un altro concorrente francese darà ai nastri. Infatti, quando ormai si pensava ad una sua rinuncia, è giunto a Merano il quattro anni Projectile, un ottimo cavallo in piano, che sugli ostacoli però non vanta premialazioni altrettanto lusinghiere. L'avvio inviato quando ormai si conoscevano i probabili partenti alcuni però che l'allenatore a il proprietario hanno fiducia nel loro allievo.

Così la rappresentativa di Francia risulta senza più potenziata ed in grado di affrontare con possibilità di buone affermazioni l'attacco che le verrà sferrato per la vittoria, ma soprattutto per i piazzamenti, dai concorrenti esteri e italiani.

L'ex-campione Lamberti direttore sportivo a Sestriera

Sestriere, venerdì sera.

Il notissimo ex campione di sci e sciatore di alto e tecnico degli sport invernali Giuseppe Lamberti, è stato nominato direttore sportivo della Società del Sestriere, in sostituzione di Bruno Nicolosi recentemente scomparso.

La competenza e la capacità del nuovo dirigente, riconosciutegli negli ambienti sportivi, hanno trovato in questi giorni conferma ufficiale con la nomina di Lamberti a commissario straordinario della Commissione Scuole e Maestri di sci della F.I.S.I.

Il programma dell'attività sportiva sulle piste del Sestriere per la prossima stagione si annuncia interessante e denso di gare importanti fra cui la «Tre Funivie» che la F.I.S.I. ha affidato all'organizzazione della società del Sestriere.

Nuotatori piemontesi in gara per il titolo

I campionati piemontesi di nuoto a tutti maschili e femminili si disputeranno domani e domenica nella piscina coperta della Rari Nantes comunale torinese. Le gare avranno inizio domani alle 15 con il nuoto e proseguiranno in serata alle 20,30 con i tuffi. Domenica i campionati si concluderanno con due riunioni, al mattino alle 10 e al pomeriggio alle 16.

nella città del vermuth

IL FESTIVAL MONDIALE DELLA

AL CINE METRO - CRISTALLO

ARS GRATIA ARTIS Metro-Goldwyn-Mayer

CARPANO

ESTHER WILLIAMS, VAN JOHNSON E TONY MARTIN SONO GLI INTERPRETI DEL TECHNICOLOR «FATTA PER AMARE» CHE VIENE PRESENTATO OGGI. UNO SMAGLIANTE SPETTACOLO IN UNO SCENARIO INCOMPARABILE!

E' STATO SPERIMENTATO IN INGHILTERRA

Lo strano congegno del «letto volante»

Questo aereo si alza verticalmente e atterra "a quattro zampe,, - Il collaudatore dichiara: "Si manovra con la gentilezza con cui si depone sul tavolo una tazza da tè,,

Londra, venerdì sera.

Sono apparse le prime fotografie del più strano apparecchio volante del mondo. Il «letto volante», a reazione, della R.A.F., che decolla verticalmente. Chiamato in tal modo per la forma che ricorda molto un letto o un cavalletto piatto con quattro esili gambe.

E' la risposta inglese agli aerei verticali americani che stanno ritti sulla coda e decollano coi motori in aria e poi assumono l'assetto normale. Le differenze sono fondamentali: gli americani hanno adottato la propulsione a turboelica, gli inglesi a reazione.

Gli inglesi sostengono che un aereo in posizione normale al suolo può decollare se il getto di propulsione esce verso il basso anzichè dalla coda. Una volta in aria viene spostato semplicemente la direzione del getto e l'apparecchio si sposta; col vantaggio di non avere il pilota a schiena in giù e pancia all'aria durante atterraggi e decolli.

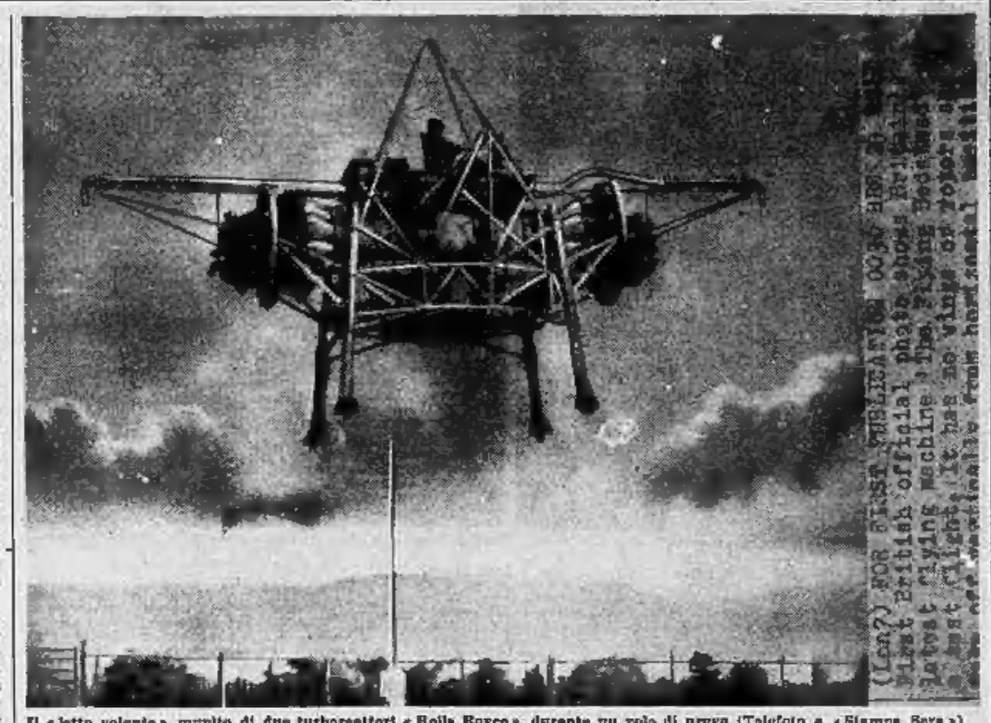
Altra differenza fondamentale è che gli americani hanno usato aerei sperimentali e gli inglesi no. Gli inglesi hanno questo modello senza ali e senza alcun'altra utilità che quella di fare da apparato sperimentale per lo studio dei problemi base del controllo in volo. E', anche se nessuna ruota ammettiamo, il principio del disco volante.

Due turboreattori «Rolls Royce», del tipo «Nene», sono posti fianco a fianco, con gli imbocchi d'aria in direzioni opposte. I tubi di scarico risultano piegati di 90° verso il basso, e soffiano verso il suolo. L'insieme ha quattro zampe metalliche con zoccoli a molla munite di ammortizzatori per l'atterraggio. Il pilota, seduto all'estremità di una delle zampe anteriori, dirige l'apparato con getti di aria che i motori soffiano alle estremità di tubazioni che sono poste avanti e dietro ai reattori. Il pilota è sistemato sopra i medesimi su una piattaforma che, si ammette, diventa assai calda durante il volo.

Uno dei piloti collaudatori, Ronnie Shepherd, di 38 anni, ha detto che è possibile manovrare l'apparecchio «con la gentilezza con cui si depone una tazza di tè su un tavolo». Nel corso dei primi esperimenti l'apparecchio era ancorato al suolo da cavi di acciaio che permettevano solo movimenti limitati.

Il 3 agosto però sono stati tolti tutti i freni e l'apparecchio ha potuto sollevarsi liberamente.

Rimangono tuttavia ancora da risolvere molti problemi: riscaldamento, rumore, sicurezza, miglioramento dei motori nonchè la progettazione d'una carlinga, o carrozzeria, per tutto l'apparato.



Il «letto volante», munito di due turboreattori «Rolls Royce», durante un volo di prova (Telefoto a «Stampa Sera»)

IL PROCESSO CONTRO GLI ATTIVISTI

Massiccia battaglia

Il P. M. ha già fatto le sue richieste; stamane le arringhe della difesa con l'intervento dell'on. Terracini

Dal nostro corrispondente

Bologna, venerdì sera.

La battaglia giuridica intorno ai fatti di Crevalcore si è scatenata ieri al nostro Tribunale quando, dopo che era stato ascoltato come teste l'ingegnere di Finanza di Bologna, il dibattimento era stato dichiarato chiuso e la parola perciò era stata data al P. M. dott. Lo Cigno. Il rappresentante della Pubblica Accusa ha esordito rammentando che la causa era squisitamente penale e che soltanto sette persone alla quali sono state mosse accuse ben precise: ed è intorno al comportamento dei sette imputati che si deve discutere. Quindi per rimanere attaccato il più possibile alla realtà, ha letto i capi di imputazione a carico delle tre donne e dei quattro uomini che siedono sulla panca degli imputati.

Fatta questa premessa il Pubblico Accusatore ha individuato il castello entro il quale sembra si siano trincerati i difensori, una specie di roccaforte che troverebbe un valido appoggio — a detta loro — nel diritto amministrativo. Contro l'obiettivo il P. M. ha sparato le sue cannonate. Per cogliare nel segno, il dott. Lo Cigno ha esaminato la condotta difensiva quale appare attraverso le istanze presentate, condotta difensiva sulla quale già ci siamo intrattenuti, e che, comunque, si può riassumere in questi punti:

1) Illegittimo il comportamento della pubblica amministrazione che, non rispettando il rapporto di locazione esistente tra le organizzazioni interessate e l'amministrazione finanziaria, non una procedura errata ha fatto procedere allo sfratto per via amministrativa;

2) illegittimo il comportamento degli agenti e degli ufficiali di P. S. i quali, nell'esercizio delle loro funzioni, commisero un atto arbitrario eccedendo a quanto loro imposto da norma di legge.

Da questi punti deriva — sempre secondo la tesi difensiva — una discriminante che è alla base delle argomentazioni del quattordici penalisti incaricati della tutela dei sette imputati.

Ma questa tesi al Pubblico Accusatore è apparsa fragile e inconsistente. «Enea — ha detto il P.M. — attraverso un sottile giuoco di prospettive tende a spostare completamente i limiti della questione». «La situazione amministrativa — ha poi aggiunto — e più precisamente la valutazione giuridica dei rapporti di concessione o locazione tra le parti interessate, relativamente al bene oggetto dell'ordinanza dell'Intendenza di Finanza, che eseguiva un decreto del Presidente del Consiglio e ministro dell'interno, non ha alcun valore concreto ai fini dell'applicazione della esimente invocata dalla difesa, in quanto, nei limiti della contestata imputazione, si discute la resistenza all'ordine di sciogliimento di una adunata sediziosa, che un organo dell'Amministrazione attiva qualificato per sua stessa istituzione alla tutela dell'ordine pubblico ed alla prevenzione del reati, aveva disposto. E, nel momento in cui l'ufficiale di P.S. Cocco Ortu dà ordine di scioglimento, l'atto amministrativo il cui si vuol qui discutere la legittimità — leggi ordinanza di sfratto — era completamente al di fuori; e, se costituì un motivo ultimo della resistenza non ne fu la causa diretta ed immediata».

Il dott. Lo Cigno è quindi passato a egomberare il campo dal secondo argomento preso dalla difesa in favore degli imputati, quello cioè che si riferisce alla posizione dei tutori dell'ordine. «Le parti lese — ha detto — sono i carabinieri e gli agenti: essi, incaricati dell'esecuzione di un atto amministrativo, non eccedevano affatto dalle loro funzioni con atti arbitrari: anzi, stante l'esecutorietà dello stesso atto amministrativo, agivano proprio nell'ambito delle loro attribuzioni. E da ciò deriva l'impossibilità assoluta di applicare la discriminante. Questo, indipendentemente dalla ricerca di legittimità o meno dell'atto eseguito, i cui vizi non inficiavano le loro condotta poichè irrilevanti agli stessi agenti, tanto più che essi erano tenuti ad eseguire l'ordine senza alcuna possibilità di controllo. E' inutile, quindi, in giudizio esaminare il lato della legittimità dell'azione della Pubblica Amministrazione».

Con queste argomentazioni il P. M. ha parato il colpo dei difensori e, contemporaneamente, ha riportato la questione entro i suoi limiti naturali, stabiliti dal Codice penale. E, di conseguenza, ha formulato le richieste di condanna per gli imputati.

Il primo difensore che gli ha risposto è stato l'avv. prof. Nuvolone, dell'Università di Pavia. Egli ha sostenuto che i sette imputati hanno agito per legittima difesa: costoro si battevano contro un provvedimento che ritenevano arbitrario (e che è tale, ha affermato); la loro azione, quindi, non fu che di reazione all'aggressione patita. «Facendo così — ha precisato — non violavano le norme di legge: essi, anzi, riaffermavano la piena ed assoluta competenza dell'autorità giudiziaria a dirimere la questione, autorità che nemmeno ora stata interpellata da chi aveva dato l'ordine di sfratto».

La loro posizione, a detta del prof. Nuvolone, era quella stessa di colore che si difendano da un sopruso o da ciò che ritengono sia niente'altro che un sopruso. Di qui alla conclusione finale non corre molto: tesi di azione compiuta per legittima difesa, in via principale; e tesi di azione per legittima difesa putativa (o soggettiva) in linea subordinata.

In sostanza, egli ha voluto riaffermare il principio della libertà dell'individuo tutelata dalla legge anche contro lo Stato stesso. E questo principio tornerà ad essere sbandierato ancora oggi alla ripresa del processo.

All'udienza di ieri era presente anche il sen. Terracini il quale, però, non ha mai aperto bocca. Ad ogni modo egli avrà oggi la possibilità di farsi ascoltare.

Stamane il processo è stato ripreso alle 10,20 con il proseguimento delle arringhe difensionali.

Alberto Druiani

La condanna d'un impiegato che truffò ventisei milioni

Genova, venerdì sera.

Un ex-impiegato della ditta Elah, Giuseppe Spadoni di 37 anni, abitante in via Assarotti 17, è comparso in Tribunale sotto l'accusa di truffa continuata a danno della sua ditta, per un ammontare di oltre 26 milioni, e di appropriazione indebita per più di 2 milioni. Lo Spadoni, che dapprima era un impiegato modello, dopo una promozione incominciò a vestire con ricercatezza, arredò un appartamento, aprì un negozio di filatelia, inscenando alla fine la Direzione della ditta che aprì un'inchiesta su di lui. Mentre questa era in corso, lo Spadoni si presentò ai superiori e confessò di essersi appropriato a più riprese di rilevanti somme.

In udienza egli ha confermato la confessione addossandosi tutte le colpe. Il Tribunale lo ha condannato a 4 anni di reclusione, di cui tre condonati.

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

VENERDI' 24 SETTEMBRE

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino I m. 457,5) — Ore 13: Giornale - 13,15: Album musicale - 14: Giornale - Intervallo - 14,15-14,30: «L'Italia e il suo genio» di Leonardo Giachi - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Lezione di lingua spagnola - 17: Orchestra diretta da Francesco Ferrari - 17,30: Trasmissione per le scuole - 18,45: I concerti del giovedì - 19,15: Giornale - Cronaca di Roma - 19,30: Quattro passi fra le musiche - 19,45: Giornale - 19,50: Orchestra diretta da Carlo Savina - 20: «Terza pagina»: Concerto del pianista Dino Ciani; Fabrizio Mioletti: Un mese per voi; Quadro musicale di Mozart, a cura di Nuccio Ciacchi - 21: Appuntamento alle cinque - 22: Giornale - Ballate con noi - 22,15: Cantano le Peter Sisters - 23,20: Fred Buscaglione e i suoi complessi - 23,50: Radiosera - 00,50: Nuova orchestra della cameretta diretta da Angelini - 01: «Ma a una rappresentazione di successo radiofonico» a cura di Franco Lucl. Presenta Franco Scandurra.

Ore 22: Gli ultimi dei Sioux di Giuseppe Marotta, adattamento del romanzo omonimo, Quarta puntata, Regia di Mario Ferrerdi. Protagonista Giuseppe Porelli - Ultime notizie - 22,45: I concertini del jazz - 23-23,50: Orchestra Gino Conte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 219,5, Torino m.f.) — Ore 19: Musiche di Lesur e Poulenc - 19,50: Cultura spagnola - 20: L'intervista immediata - 20,15: Concerto: J. F. Tommaschek: Ouverture; I. Raff: Malinconia della foresta op. 153 - 21: Il giornale del Terzo - 21,30: **Ruzzolo**, dramma in tre atti di Michel de Ghelderode, traduzione e adattamento di Guido Guerrini, compagnia di prosa di Roma con la partecipazione di Attro Randone, regia di Anton Giulio Majano - 23,15: Concerto: A. Gabrielli: Ricercare del duodecimo tono (Orchestra da camera di Roma diretta da Ettore Gracis); A. Tansman: Tre preludi in forma di blues; F. Martin: Due preludi (pianista Piero Ferrarini); R. Lucchi: Musica per archi, pianoforte, celesta e percussione (Andante tranquillo, Allegro, Adagio, Allegro), (solista: J. Kuhn, pianoforte; A. Alessy, celesta); Orchestra sinfonica della N.B.C. diretta da Ernest Ansermet).

ROMA II (m. 656) — Dalle ore 19,35 alle ore 7: «Notturno dall'Italia» programmi musicali e notiziari.

RADIO FRANCIA (m. 347,8) — Ore 20,31: «Orfeo» di Hans Haag, prima esecuzione mondiale.

RADIO INGHILTERRA (m. 434) — Ore 22,15: Concerto.

RADIO MONTECENERI (m. 538,6) — Ore 20: «Il dito di Dio», radiodramma.

TELEVISIONE — Ore 17,30: Ragazzi in gamba, programma di varia Mirabilia; I ragazzi domandano - 20,45: Telegiornale - 21: Nanni Loy e Carosello napolitano - 21,15: «Il circolo dei conti» fantasia musicale con la partecipazione di Ugo Tognazzi, orchestra diretta da Nello Segurini - 22: Cronache italiane - 22,15: Cinematografo - 22,30: Cronache di Roma - 22,45: Ultime notizie - 22,50: Replica Telegiornale.

SABATO 25 SETTEMBRE

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,15: Orchestra Buongiorno - 11: «Intermezzo» - 11,30: Concerto diretto da Bruno Rogo - 12,10: Canzoni - 13: «Ferrovia Radio» - 17,10: Musiche operistiche - 19: Orchestra Lozzani - 20: Orchestra Nicolli - 21: «L'amuleto», leggenda drammatica di Friedrich Feld - 22: Musica leggera - 23,50: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Il giorno e il tempo - Canzoni - 10-13: Intermezzo: Mena di Pace - Canzoni - 12: Orchestra Savina - 13,40: Che Regata e i suoi cavalieri - 14: Orchestra Segurini - 15,10: Itinerari turistici Ravenna - 15,30: Orchestra Fragna - 18: Per i ragazzi: Sara incinta per la (Field), dalla [illegible] - 19,30: «Alessandro Stradella» radiodramma di Renzo Giacchio - 21,15: Ballate con noi - 21,30: Orchestra Kramer - 22,40: Quartetto Van Wood - 23: «Porgy and Bess» opera di George Gershwin, direttore Engel Lehman.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19,15: Musiche di Corelli e Tartini - 20,15: Concerto - 21,30: Dal Festival di musica contemporanea: Concerto pianistico diretto da Nino Sanzogno. Musiche di Madorna, Dallapiccola, Milhaud e Milhaud.

TELEVISIONE — Ore 16,45: [illegible] diretta da Pisoniin del quattordici ippici internazionale - 17,30: «Carosello musicale» (film) - 21,15: «Lauda drammatica» di Jacopone da Todi, interpreti: John Mary, Audrey Mollenaill, Gertrude Flynn, Eileen Coghlin, Philip [illegible] - 22,35: Replica Telegiornale.

Per ventiquattr'ore aggrappati a una barca

Il drammatico salvataggio nel golfo di Trieste di due giovani sposi fuggiti dalla Jugoslavia

Trieste, venerdì sera.

Al largo del golfo, e precisamente all'altezza di Punta Sdobba, il motopescherecclo «Benito», del compartimento marittimo di Chioggia, ha tratto in salvo due persone che si trovavano aggrappate ad una barca capovolta in balia dei flutti. I due erano esausti per la fatica e la fame. Trattasi di tali Giordano Giusnich di 38 anni e sua moglie Wally di 21.

Abitanti a Fiume, i due giovani sposi avevano deciso di abbandonare quella città e non riuscendo ad ottenere il permesso di espatrio avevano raggiunto Capodistria. Dopo essersi [illegible] alcuni giorni nella cittadina istriana, approfittando di un temporale prendevano posto su una barca a vela e coraggiosamente affrontavano il mare: giunti però al largo, una forte ondata capovolgeva l'imbarcazione gettando i due naviganti in mare; essi riuscivano però ad aggrapparsi alla chiglia del natante ed in tale critica situazione rimanevano per oltre ventiquattro ore, cioè fino al passaggio del «Benito», il cui equipaggio li trasse in salvo.

Gli infortunati sono stati ricoverati all'ospedale con gravi sintomi di [illegible].

Dopo la fuga della moglie

Zingone a Londra per riavere la figlia

Londra, venerdì sera.

Il comm. Luciano Zingone, il commerciante romano la cui moglie è recentemente fuggita con la figlia, è arrivato ieri sera all'aeroporto di Londra. Lo accompagnava il suo avvocato, prof. Eduardo Ruffini. Al suo arrivo Zingone ha detto: «Tutto quel che voglio è rivedere mia figlia. Sono [illegible] preoccupato per la sua salute. Recentemente è stata assai malata ed è di costituzione delicata».

Sbrigate le formalità di dogana, l'avv. Ruffini ha dichiarato: «Prima di tutto cercheremo di mettervi in contatto con la signora Zingone. Abbiamo la massima fiducia nei tribunali inglesi. Sappiamo di essere in buone mani». All'aeroporto ad attendere i due italiani era un avvocato britannico, il dott. Lawrence Petit, recentemente [illegible] in patria da Roma.

Duello mortale

una sciocchezza. Se mi ami rinuncia a questo duello insensato!». E piange e supplica. Dujarier tiene duro. «Tutto andrà bene, mia cara Lola — egli le dice, affettando una serenità di spirito che è ben lungi dal possedere. — Ascolto il mio debito d'onore, non mi batterò più e mi dedicherò interamente a te. Mai più banchetti, mai più gioco di carte». E riesce a persuaderla ad andare a dormire. Egli ha ancora da scrivere alcune lettere, delle quali una dedicata precisamente alla sua bella amica e gliela farà recapitare al mattino nella sua camera. Ecco quanto le dice: «Mia cara Lola. Esco per battermi ed ho bisogno di tutta la calma' possibile; debbo perciò evitare l'emozione che mi cagionerebbe la tua [illegible]. Alle due tutto sarà finito, ed io correrò ad abbracciarti, a meno che... Mille tenerezze, mia cara Lola, mia buona piccola donna che amo e alla quale va ogni mio pensiero. P... Martedì mattina». Il martedì mattina alle 9 i quattro testimoni si riuniscono, come convenuto, in casa di Carlo de Boigne al 22 di via Pinon. Equesilly ha portato le armi: due pistole di vecchio modello e un paio di pistole da duello che egli afferma sono sue. Boigne rifiuta, a torto, le due vecchie pistole, affermando che con simili armi si vuole scherzare: «Signori, ci vogliono delle pistole da tiro, non queste!», Si scrivono quindi le condizioni del combattimento: gli avversari a trenta passi; essi potranno avanzare di cinque passi l'uno verso l'altro, ma dovranno [illegible] al primo colpo: appena sparato un colpo, l'altro [illegible] dovrà pure sparare. I testimoni si separano. Bertrand, Boigne e il dottor Jean Françoia che Dujarier ha fatto venire per lui, salgono col

loro cliente nella carrozza tirata dai cavalli dello stesso Dujarier e alle 10 sono all'appuntamento fissato: la strada della Favorita, nel bosco di Boulogne, poco lontano dal castello di Madrid. Ma l'avversario ed i suoi testimoni si fanno attendere. «E se ce ne andassimo?»,

propone uno dei due testimoni, urtato da tal modo incivile di agire. Dujarier rifiuta. Alle 11,35 ecco finalmente Beauvallon, Piers e Equesilly. I quali si scusano per il ritardo. Ecco dunque il momento predestinato dalla sorte...

Segue: *La giusta mira*

Ritardo inspiegabile

V. — Alessandro Enrico Dujarier a soli ventinove anni è già uno dei «re di Parigi». Infatti egli, in società con Emilio de Girardin, è comproprietario del giornale La Presse, al quale ha dato nuovo impulso, apportandovi importanti innovazioni, fra le quali quella del romanzo in appendice scritto da romanzieri famosi, come Alessandro Dumas e Balzac. Il 7 marzo 1845, Dujarier partecipa ad un banchetto organizzato da un'attrice e al quale interviene anche il suo diretto antagonista, il critico drammatico de Il Globo, Beauvallon, il giornale concorrente che più di ogni altro attacca La Presse, favorita dalla fortuna. Venuto in urto con Beauvallon, e con il scrittore Roger de Beauvoir, Dujarier il giorno dopo si vede recapitare due cartelli di sfida. Egli, da uomo d'onore, accetta il duello e manda a sua volta i suoi padrini. Roger de Beauvoir deve ritirarsi, perchè sua madre è morente si passa; rimane solo Beauvallon, col quale Dujarier si batterà alla pistola, arma da lui prescelta. Dumas tenta di dissuaderlo, proponendogli di cercare un accomodamento, ma Dujarier non vuole e non può ritirarsi, data la sua posizione, e mentre i suoi padrini stabiliscono i termini del duello, egli scrive il suo testamento.

A mezzanotte, Dumas, uscendo dal «Varietà», passa da Dujarier, al quale propone, un'altra volta, di desistere dal duello alla pistola, data la sua inesperienza in tale genere di combattimento. Ma il giovane comproprietario di *La Presse* rimane del suo parere. E pare anche preda di funesti presentimenti, perchè [illegible] a Dumas un assegno di mille scudi, gli dice: «Eccovi quanto mi son ricordato di doversi. Passate ad incassare domani mattina, prima delle undici, perchè dopo...». E termina la sua frase con un gesto fatalista. Alessandro Dumas è appena uscito, ed ecco arrivare Lola Montez, di ritorno dal teatro Porte-Saint-Martin. Sa tutto e si indigna: «Vai a batterti? Che follia! E non sai servirti di nessuna arma; e sono certa che ti batti per

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa, N. 7)

COLLEGI IST. SCUOLE L. 40 p.p.

(Continua da pag. 4)

A Genova all'Istituto Archimede (via Balbis 40, telef. 88-944). Specializzati Corsi ricupero, lauree(ndi studenti Media Liceo Classico-Scientifico, Istituto Tecnico (Ragionieri-Geometri). Ambiente sereno, disciplinato, Chiedere [illegible]. 8795

ALLA «Sei», in Scuola i cui allievi sono particolarmente apprezzati dalle migliori ditte, istituiti Corsi serali, notturni, settimanali, diurni, serali di tutte le materie. Chiedete programmi: via Po 8, Telefono 47-870. 9413

ALL'ISTITUTO stenografico «Cima» le migliori istituzioni corsi stenografia (commerciale e parlata), dattilografia, computisteria, lingue, ragioneria e meccanizzata. Via Roma 334, telef. [illegible]14. 0

CONVITTO «Gentile» (Media, Ragioneria parificata). Soggiorno invernale. Lavena (Lago Maggiore) telefono 6.

CONVITTO «San Giorgio», corso Fiume, Torino, per scuole medie statali private. Semiconvitto. Sorveglianza. Assistenza scolastica. 987766

CONVITTO Scuola Ginnasio, via Cavour 3, Genova, accetta barrieri, generale [illegible], femminile, anno scolastico 1954-55. Elementari, medie, commerciali, industriali. 9875

ISTITUTO S. Teresa. Corsi rapidi Dattilografia, Stenografia, Computisteria, Lingua estera. Via S. Teresa 11. Tel. 987-844.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 30 p.p.

AMMINISTRAZIONI piccole contabilità esercizi anche domiciliu. Tel. 881-127 dalle 19 alle 20. 83633

BERLITZ, S. Teresa 5, Istituto privati allievi corsi diurni, serali, principianti, avanzati, diverse lingue. Lezioni private. Traduzioni. Telefonare 48-302. 7300

ELETTRICISTA esegue impianti case in costruzione e riparazioni di qualunque genere. Telefonare 81-682. 8650

11 CAN. MOB. e FENE. L. 30 p.p.

AFFITTASI [illegible] ammobiliate 2 letti una piazza Arbarello, via Juvara 16, piano 2o. 9016

DONNA sarebbe[illegible] bimbo [illegible] minimo 1 anno. Telefonare 701-157 dalle 14 alle 18. 97740

PENSIONE completa trattamento signorile prezzi modici, zona Stazione. Telefono 827-806. 8635

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

ABILI impiegati, praticissimi e sanitari [illegible]. Scrivere [illegible] 4064, EPI, Torino. 10414

[illegible] stabili cerca esperto contabile esame professionale di ragioniere, massima serietà, [illegible] solita ottima bella calligrafia eccellente referenze. Manoscritto indicando età, referenze, posti occupati, pretese, cassetta 4345, EPI, Torino. 8348

APPRENDISTI. Insegnamento pratico, tramento saldatura elettrica conferisce attestato; facilità impiego. Scuola «Ernani», via Bonelli 6, Torino. 39010

ASSUNZIONE di Allievi macchinisti, aiutanti d'unità, conduttori, operai, cantonieri, presso Ferrovia Stato. Private consegnate ottimi risultati frequentando Corsi speciali preparativi esami concorso. Per informazioni rivolgersi Istituto S. Secondo, via S. Secondo 31, [illegible] visibile o Cuneo a prezzi modicissimi. 9790

CAMERIERA cattolica [illegible], giovanile, ramazza, Rivalgesi a «Orizzonte» Principe Oddone 32. 89284

CANCELLIERE, pensionabile, ingegnere, architetto, legislatori condominio in [illegible] tempo. Affittasi locale sopra appartamento Arbiter, via Pallì 1 (piazza Statuto). 83285

CARROZZERIA buona assume operai [illegible] esperienza meccanico finitore; inutile presentarsi se non abilissimi referenze. 90635

CERCANSI abili operai operatori [illegible] lori rettificatori. Dettagliare posti occupati, lavori svolti. Scrivere cassetta 5000, EPI, Torino. 10303

CERCASI abilissima indagatrice pellicciaia; se non tali requisiti inutile presentarsi. Rolando, Piazza Milano 17.

CERCASI giovane impiegata pratica lavori ufficio paghe. Indicare età, referenze, [illegible], Serre, cassetta 4041, EPI, Torino. 86500

CERCASI ingegnere meccanico esperto capo officina specializzato. Scrivere con [illegible] 1466 V, EPI, Genova. 9673

CERCASI meccanico cristalli. C. Cirié 47. [illegible] 21-718. 86778

CERCASI provetto operaio elettricista 30-35enne pratissimo impianti elettrici qualsiasi genere. Inutile scrivere se non in possesso necessari requisiti. Scrivere cassetta 6048, EPI, Torino. 89672

CERCASI solo cameriera brava, sollecita tutto fare villa signorile Biella. Richiesta referenze, ecc. Scrivere 33 Pubblicità Oliva, Biella. 9567

DATTILO stenodattilografa proveda. Bisogna saper l'antico dattilo compitezzerino. Gradita pratica lingua. Trasferimento impiegati, «Zanca», via Frati 1 (piazza Solferino). 83384

DATTILOGRAFA apprendista 14-16 anni cercasi. Offerte dattilografiche. Scrivere cassetta 6191, EPI, Torino. 83576

FORTE guadagno proprio domicilio. Scrivere Calli, viale Redi 25, Firenze. 8707

[illegible] lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Rossi 28 R, Firenze. 8707

IMPORTANTE industria siderurgica cerca ingegnere per coordinamento servizio assistenza tecnica prodotti. Scrivere cassetta 1467 V, EPI, Genova. 9974

IMPORTANTE società edilizia cerca giovane rimpiattacci a piolo grande. Firenze 22. Scrivere cassetta 7206, EPI, Torino.

INDUSTRIA meccanica ufficio con vasta commerciale internazionale laureato con 10 addestramento personale per formazione funzionari di vendita. Il corso durerà tre anni. Ai candidati verrà corrisposta una adeguata remunerazione. Richiedesi energia, distinzione, garanzie morali da 25-26 anni. Inviare domanda in [illegible] studi completi eventuali precedenti. Referenze. Scrivere cassetta 2021, EPI, Torino. 78500

LA Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. Torino cerca ingegneri industriali e laureati in economia e costruzioni per la [illegible] di [illegible] per [illegible] di elementi nei seguenti settori della organizzazione: tecnico, commerciale, amministrativo. Si richiedono i seguenti requisiti: esperienza di lavoro nel campo tecnico organizzativo aziendale, [illegible] amministrativa o attività commerciali, età massima 35 anni. Pregasi non inviare documenti originali, ma curriculum dettagliato specificante età, stato famiglia, periodo militare, impieghi occupati, studi svolti compiuti, conoscenza lingue estere, dati riferiti negli studi universitari. La domanda dovrà essere indirizzata esclusivamente per iscritto esclusivamente esclusivamente da raccomandazioni e verranno accettate sino al giorno 15 ottobre 1954.

LAVORIERE bravissimo cercasi a sarta pressista 16-17 anni. Sesta 99, 2, 80-629

OPERAI frequentando scuola sabbatica diurna preferenza, [illegible] soldati [illegible] troverete facile occupazione, corsi autorizzati Enaz, via Balbo 35.

PETTINATRICE cerca stabile lavoro inutile non brava. Telefonare 48-498.

SALDATORE elettrico e autogeno bene [illegible] cercasi per lavoro officina meccanica. Presentarsi Pneumotorre, via Negri San Michele 66, Torino. 88833

29 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

AUTISTA provetto [illegible], [illegible] in [illegible] a nolo pubblico autoraggio rimessa, lunga pratica, offresi a ditta o privato, ottime referenze. Scrivere cassetta 4317, EPI, Torino. 83067

CAMERIERA: [illegible] sala, salumaio, fattorino, [illegible]. Rivolgersi «Orizzonte», Principe Oddone 22. 89284

CAPO officina pratica ventennale, meccanico, ramo meccanica [illegible] e affini, pluriele grandi serie, scopo miglioramento offresi. Scrivere cassetta 4061, EPI, Torino. 8

CHIMICO contabile, perfezionato Francese, ventenne, offresi primo impiego, ottime referenze. Scrivere cassetta 1113, EPI, Torino. 85166

CHIMICO diplomato, attualmente [illegible] Unione, discreta, lunga pratica, offresi. Scrivere cassetta 4016, EPI, Torino.

DIRETTORE cinema energico, esperto, privatista referenze, [illegible] Telefono 521-656. 53688

ESPERTO ragioniere lingue, offresi anche ore. Scrivere cassetta 8312, EPI, Torino. 86844

FARMACISTA chimico laureato Torino 1951 offresi, anche mezzi orario farmacia, laboratorio, industria. Referenze, cauzione. Credirei pure impiegata. Scrivere cassetta 8111, EPI, Torino. 85077

INFERMIERA scuola convitto offresi, disposta tenersi nvunque, anche assistenza privata. Referenze. Scrivere cassetta 6097, EPI, Torino. 86812

INGEGNERE meccanico oltre volenteroso impiegherebbero adeguatamente neolaureato libreinio. Scrivere Grandi, Strada Settimo 80, Torino. 86284

RICAMBINA libenet preserva referenze lunga pratica offresi commessa negozio, privata. Telef. 381-017. 86815

TRENTUNENNE patente 2° grado cerca [illegible] stessa giornata, mill prefer. Scrivere cassetta 4322, EPI, Torino.

15 FIATISTI, RAPPR. L. 40 p.p.

A introdotti rappresentanti affiatatissimi vendita esclusiva provincia Piemonte concessione alcaloidi austriaci brevettato e modernissima penna stilografica brevettata per falsegnami. Indicare referenze. Casella Post. Usmate Alba. 9500

CERCANSI collaboratori provinciali serietà Ardoi Decollo prodotto brevettato brevettato disposizione modesti Diesel. Inviare domande referenze Ardoi Italiana, via Stefano Castagnola 22, Genova.

CERCO produttori vendita presso privati articoli largo consumo. Via Ivrea 8d.

CONCESSIONARIA Piemonte vendita macchine caffè, attrezzature bar cerca rappresentanzioni per Asti, Alessandria. Referenze. Scrivere cassetta 4071, EPI, Torino. 85040

IMPORTANTE ditta macchine caffè e attrezzature cerca rappresentanzi intraprendenti affidare provincie Vercelli, Novara. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 7078, EPI, Torino. 85071

IMPORTANTE industria margarine cerca piazzamento ai grossi alimentari cerca intraprendenti rappresentanti zonizzazioni. Scrivere casella 20 R EPI, Milano.

RAPPRESENTANZE [illegible] cerca visita piazzista per zona Torino buone introduzioni; profonda conoscenza clientela. Offerte comprensive [illegible] età studi compiuti precedenti, referenze, pretese. Scrivere casella 49 A, EPI, Milano. 9066

VENTOTTENNE intraprendente Piemonte settentrionale proposti acquisizione [illegible] assicurazioni vita [illegible] offerta primarie Case [illegible] rappresentanze ispettore organizzatore. [illegible] 6566, EPI, Torino. 85848

19 ANNUNZI VARI L. 40 p.p.

ABBIANO abili investigatori, informazioni, accertamenti. Informatore, Rattazzi 11 telefono 529-464. 82477

ABBIOCCHANDOTI accertamenti, informazioni prematrimoniali, privati, commerciali. Cittadini dell'Italia, via Cavour 15 ang. Carlo Alberto. Tel. 41-156, 521-549. 3357

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza. Montiel, Corso S. Valentino 521-191; 671-428. 955

AFFARONE vendo grande Rinascimento nella pelle. Via Cuneo 24. 4133

ATTENZIONE! matrimoniali 37.000, rapine 65.000, salotti 28.000, Lagrange 20 (cortile). 814

BAGNI, arredamenti, accessori, installazione idraulica. Bellino 3. Tel. 62-696.

CAMERE letto, sale, poltrone, mobili imitati, armadi. Facilitiamo scelta. Scoverto, via Valperga Caluso angolo via Belfiore 43. Rateazioni. 15888

FRIGORIFERI, lavatrici, elettrodomestici, regine gas, acquisto bonifico, grandi marche, prezzi migliori, cambio, rateazioni, facilitazioni. Corso Vittorio 85. 6747

MACCHERISTE Visitate l'esposizione permanente delle migliori macchine lodesche e belghe. Consulenze privati e condizioni. Rolando, piazza Vittorio Veneto 24. 11078

MOBILIFICIO Crap, 20 rate. Camera da 65.000, tinelli 45.000. Vasto assortimento mobili qualità ove garantita. Garibaldi 9 (cortile). 837

NUOVO, Accademia Albertina 42. Le migliori macchine: maglieria, cucire, rimagliare. Prezzi imbattibili. Insegnamento, rateazioni. 9011

OCCASIONISSIME! Liquidiamo radio elettrolla quindicinella [illegible] tresette. Rilasciamo garanzia. Supermobile, Avenue 8.

PELLICCE assortimento pelle qualità. Prezzi. Facilitazioni. Costa, Mazzini 28. Telefono 81-402. 8847

PELLICCE Fiorella. Assortimento di lusso e comodi. Facilitazioni. Pio V 12. Telefono 683-956. 7499

PELLICCE 810. Persiani, castori, visoni, fochs, zibellini 170.000; martore, astrago, lontre, ricche, persiane 60.000; Pellicce 320, via Lamarmora 29 B.

PIANOFORTI, assortimento nuovi, occasione, vendita, cambio, riparazioni, accordature. Arcodesta Albertina 5 bis angolo via Po. Mezza, Telefono 66-874.

PIATINO pianoforti, via Po 5, presenta un vasto assortimento di ogni marca, nonchè ottime occasioni, avendi invendati e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi. Telefonare 520-287.

PREZZO fabbrica cuscinetti a sfere da 45.000, trasferisti 15.000. Salvi, Cittadella Cesare 166. 78114

RAMMARDO, un augurio ultimo tipo vendo occasione. Bar via Avellino 1.

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

ALL'AUTOSCUOLA Lazzarone 12, Roberto e Brunellino, Assortimenti Aurelia B 10 2700 motore nuovo, Appia, 1400 rivestitissimo, 1400 nuovo, Lancia, TV nuovo, belvedere. Cambi. Rateazioni. Telefono 824-852. 7211

ALFA Romeo 1900 perfetta, verde, perfetta, vaticano Dante Vico, Filadelfia 51 Torino. Telefono 250-218. 6144

ALFA 1900, Aurelia B 21, 800 C giardinetta, 300 A, Moretti 900 e 750 vendiamo, S.r.a., via S. Tommaso 32. Telefono 532-688. 89700

APPIA 4 mesi Aprilia recente, 103, Giardinetta, Belvedere, 300 B, C, vende permuta rateizza. Argus, piazza Carlo Felice 87. 78707

APRILIA 125.000, 1400 480.000, Topolini, 1100 ELR campeggini, Po 49.

AURELIA B 10, B 20 2500 c.c. B 21, verde, permuta, rateizza. Torio Vico Finanziaria 51, Torino. Telefono 390-219.

AUSTIN, Jeep, B

ULTIME NOTIZIE

Il dibattito al Senato sulla fiducia al governo

Domani l'on. Scelba replicherà alle opposizioni

Il testo del discorso verrà sottoposto stasera agli altri Ministri - Annunciato il voto contrario dei monarchici - Un ordine del giorno concordato fra i gruppi della maggioranza - Incidenti stamane durante la discussione sulla legge per la Val d'Aosta

ROMA, venerdì sera.

Secondo le ultime informazioni l'on. Scelba replicherà ai vari oratori che si sono succeduti nel dibattito politico in corso a Palazzo Madama, domani verso le 16. In serata, dopo, gli ultimi interventi, il presidente del Consiglio concorderà con gli altri esponenti di Gabinetto il discorso di replica.

Scelba replicherà alle accuse in maniera assai vivace. Il Presidente del Consiglio, vista l'ampiezza della discussione in Senato e la gravità delle accuse che sono state lanciate contro di lui e il Governo, intende uscire dal riserbo che si era imposto e difendersi attaccando a sua volta.

Infatti Scelba non si limiterebbe a respingere in sostanza gli attacchi che così tanta dovizia gli sono stati lanciati dai settori dell'opposizione, ma entrerebbe nel merito delle accuse stesse, per dimostrare sulla base di dati di fatto inoppugnabili che nessuna interferenza fu esercitata dall'autorità politica per deviare o ostacolare le indagini della polizia sulla morte di Wilma Montesi e per nascondere determinate responsabilità. Negli ambienti democristiani si osserva infatti che è assurdo sollevare una questione morale che dovrebbe investire Scelba per fatti che non sono ancora stati accertati chiaramente dall'autorità giudiziaria.

Che Scelba intenda respingere con fermezza e decisione le accuse della opposizione di estrema sinistra è confermato da quanto ha detto ieri in aula il sen. Jannuzzi. Egli ha infatti raccontato che il Presidente del Consiglio gli ha detto: «Non c'è un solo dipendente del Ministero degli Interni che possa affermare che io gli abbia mai chiesto cosa contraria ai suoi doveri».

Da queste premesse si capisce in che atmosfera «calda» Scelba risponderà alle accuse. Egli ha trascorso tutta la mattinata di ieri a parte di quella odierna nella sua abitazione per riordinare gli appunti e per preparare la risposta. Già dal resto dal banco del governo su un grosso taccuino egli ha continuamente annotato le principali accuse dell'opposizione. Prima di Scelba debbono comunque intervenire ancora nel dibattito il missino Franz e il liberale Stagno che parlerà anche a nome dei senatori dei partiti minori, il vice presidente del Senato, il democristiano Bo e il capo del gruppo D.C., Ceschi.

I gruppi della maggioranza governativa hanno comunque concordato un ordine del giorno (che reca le firme dei d.c. Ceschi, dc) socialdemocratico Canevari e dei liberali Stagno) che dice: «Il Senato della Repubblica, udite le conclusioni del Governo e la discussione che ne è seguita; ritenuto che con la nomina dei ministri degli Affari Esteri e della Pubblica Istruzione il Governo non ha inteso modificare la sua linea politica; considerato che i partiti democratici in armonia con il programma della attuale formazione governativa sono sempre concordemente impegnati alla difesa dell'ordinamento costituzionale e delle libere istituzioni democratiche; auspica che si perseveri nella iniziativa volta a raggiungere la più efficiente solidarietà fra le Nazioni libere come condizione necessaria a una più rassicurante coesistenza internazionale e al continuo nella intrapresa opera di rinnovamento civile e sociale del Paese; di fronte alla situazione creatasi in seguito alla vicenda giudiziaria in corso riafferma piena fiducia nell'opera della Magistratura e dà atto al Governo che la sua linea di condotta è stata sempre ispirata al più alto rispetto del potere giudiziario; pertanto esprime nuovamente al Governo la propria fiducia».

Anche se non si tratta di una vera e propria mozione di fiducia, l'esito della votazione su quest'ordine del giorno condizionerà la vita del governo, e perciò essa avverrà per appello nominale. Voteranno a favore del Governo il gruppo democristiano, i dieci senatori liberali, socialdemocratici e repubblicani, quasi tutto il gruppo misto e l'unico senatore «laurino» Fiorentino.

I monarchici del P.N.M. hanno deciso stamane di esprimere voto contrario. La motivazione di tale voto sarà esposta dall'on. Condorelli. Lo schieramento politico pertanto resta immutato. Da una parte le forze del centro democratico, dall'altra l'opposizione che è costituita dalle estreme sinistra e destra. Il dibattito politico sui mutamenti della compagine governativa sarà ripreso a Montecitorio a partire da martedì 28.

E' proseguita stamane la discussione sul disegno di legge per l'elezione del Consiglio regionale della Valle d'Aosta con l'intervento del senatore democristiano Page, unico rappresentante a Palazzo Madama, della Valle d'Aosta. L'oratore ha esordito affermando che tutte le leggi emanate per la regione valdostana, in primo luogo quella elettorale, si sono ispirate sempre alle particolari esigenze della zona. Conformemente a tale criterio generale — ha proseguito il sen. Page — è stato predisposto anche l'attuale disegno di legge con il sistema maggioritario il quale non può in alcun modo considerarsi indicativo di un orientamento del Governo sul piano nazionale.

Il discorso del sen. Page è stato caratterizzato da numerose interruzioni da parte delle sinistre. A una del parlamentare socialista Mariotti, ha reagito violentemente il senatore De Luca (d. c.). Il quale, lanciatosi nell'emiciclo, è stato a stento fermato dai commessi mentre si stava dirigendo verso il sen. Mariotti, anch'egli sceso dal suo banco. Ristabilita la calma, il sen. Page ha potuto terminare il suo intervento, salutato da vivi applausi di tutta la parte del settore di maggioranza.

Durante la scalata al «K 2»
Come Lacedelli salvò un compagno dalla morte

Udine, venerdì sera.

Dopo una breve sosta ad Udine, Cirillo Florenzini, uno dei membri della spedizione Desio al K 2, ha fatto ritorno ieri ad Ehemonso, suo paese natale, dove la locale popolazione è quella di tutta la Carnia, convenuta per l'occasione, gli hanno tributato accoglienze trionfali.

Florenzini ha raccontato, oltre alle già note vicende della scalata alla vetta, alcuni episodi di valore e di coraggio fino ad ora ignorati. Degna di rilievo fra l'altro l'avventura da lui stesso vissuta e che per poco rischiava di tramutarsi in tragedia.

Passando dal 7° all'8° campo, mentre si trovava in cordata col cortinese Lacedelli, per la rottura improvvisa della corda egli precipitava per oltre duecento metri, rotolando lungo una china assai ripida e finendo in un piccolo crepaccio. Benchè il Florenzini non si fosse ferito, egli però rischiava di morire vittima del freddo intensissimo. Ma pronto Lacedelli, col coraggio ed il sangue freddo che l'hanno contraddistinto per tutto il tempo dell'impresa, riusciva a farsi ricongiungere allo sfortunato ed a trarlo in salvo.

Solo ora, nella quiete della sua casa, Cirillo Florenzini ha voluto rendere doveroso merito al gesto dell'amico ed esternargli tutta la sua gratitudine.

Incidente spettacolare ma senza conseguenze durante la prima parte della corrida nella Plaza de las Ventas a Madrid il «novillero» Antonio Velasquez, incornato dal toro, fa un volo nell'arena. (Publifoto)

«Rapito» un ragazzo in un albergo di Rapallo?

Oscura vicenda denunciata alla Questura di Genova - Il giovane si sarebbe allontanato con un individuo ritenuto equivoco

Genova, venerdì sera.

La polizia è in allarme per la misteriosa scomparsa di un ragazzo il quale, secondo i sospetti della madre, sarebbe stato «rapito» da un individuo equivoco. Ben noto negli ambienti della rivista, essendo stato in passato un ballerino.

Il grave fatto è stato reso noto dalla donna alla Questura, per sollecitare le ricerche del figlio, il cui allontanamento ingiustificato era già stato da lei denunciato una decina di giorni fa.

Il giovinetto — E. B., di 14 anni — da qualche tempo dava segni di irrequietezza. Lo scorso anno aveva interrotto gli studi, dicendo di voler cominciare a lavorare. Dietro le sue insistenze, la famiglia lo occupava in un bar del centro di Genova. Trascorsi alcuni mesi, il giovanetto lasciava però il posto e si allontanava per motivi inspiegabili da casa. Rintracciato dal padre, non passava molto tempo che il ragazzo fuggiva una seconda volta, rimanendo assente per oltre un mese.

Il comportamento del ragazzo, che sembrava insensibile ai richiami dei genitori, induceva il padre a correre ai ripari, e veniano quindi iniziate pratiche per il suo internamento in un centro di rieducazione; senonchè il giovanetto si allontanava nuovamente. La madre, qualche giorno dopo, riceveva una cartolina dal ragazzo che l'informava di aver trovato il lavoro che faceva per lui in un grande albergo di Rapallo, dove si era occupato come lift.

Tutto ad un tratto però la madre non riceveva più corrispondenza dal figlio, tanto che una decina di giorni fa ella telefonava all'albergo per avere notizie; grande fu la sua sorpresa apprendendo che il giovane si era allontanato anche da Rapallo.

Immediatamente la mamma si rivolgeva allora alla polizia, ma il giovinetto non veniva più rintracciato. La donna, nel frattempo, iniziava ricerche per proprio conto e, recatasi a Rapallo, veniva a conoscenza di alcuni gravi particolari a proposito della fuga del ragazzo.

Alcuni pescatori che lo avevano visto durante la sua permanenza nella cittadina rivierasca la informavano infatti che il giovinetto aveva confidato loro di aver conosciuto all'albergo un distinto signore, ballerino e ora maestro di danza, il quale lo aveva convinto a recarsi con lui, non si sapeva bene dove, promettendogli di lanciarlo nella carriera artistica. Sembra che il quattordicenne abbia creduto alle lusinghe dell'individuo che, a quanto è risultato, sarebbe un elemento equivoco. La polizia ha ora iniziato indagini per controllare le informazioni e scoprire dove il «rapitore» ha condotto il ragazzo.

Coppi e la moglie separati
Sembrava che l'accordo stesse per naufragare

Alessandria, venerdì sera.

La firma dell'atto di separazione consensuale tra i coniugi Fausto Coppi e Bruna Ciampolini, è avvenuta ieri nel massimo riserbo. L'accordo già definito tra le parti sin dallo scorso agosto sotto l'aspetto economico, aveva subito una sosta per i noti sviluppi in campo penale provocati dalla denuncia del dott. Locatelli contro la moglie per i reati di adulterio e abbandono del tetto coniugale.

Ogni indiscrezione così non era trapelata anche per un'altra circostanza. Nella mattinata di ieri si era sparsa nella nostra città la voce che Fausto Coppi era morto: non si sa come e da chi era stata diffusa la falsa notizia; secondo alcuni Fausto Coppi aveva trovato la morte in un incidente stradale, per altri i motivi erano di diversa natura. Fausto, comunque, era vivo e vegeto ed è apparso puntualmente al convegno ove già era giunta la moglie. Freddo e riservato è stato il loro primo incontro. La discussione poi si è accesa vivace e calorosa anche per l'intervento dei legali rispettivi legali avv.to Ballarterra e prof. Canegallo, tanto da dare l'impressione, a quei pochi che sostavano incuriositi nel corridoio adiacente, che all'ultimo momento naufragasse l'accordo previsto.

La signora Bruna appariva mesta e pensierosa, pallida e sofferente. La sua voce pacata non ha mai dato la sensazione della moglie lesa e vendicativa: non ha avuto un moto di ribellione.

E' SALTATO IL PIU' GRANDE DEPOSITO DI BENZINA DELLA N.A.T.O.

Visione apocalittica per lo scoppio di Bitburg

Torrenti di carburante in fiamme - Camion di operai proiettato a 30 metri di distanza - Recuperate con elicotteri 30 salme - Oltre 50 i feriti gravi - Scene di dolore all'ospedale - I vigili domano l'incendio dopo 12 ore di lotta

Dal nostro corrispondente

Bonn, venerdì sera.

Soltanto alle 8,15 di stamane i vigili del fuoco tedeschi, americani, francesi e lussemburghesi, sono riusciti a domare completamente il vasto incendio sviluppatosi ieri verso le 18 a Bitburg, in seguito a una violenta esplosione nel più grande deposito di carburante di cui dispongono attualmente in Europa le forze della N.A.T.O.

Il bilancio della sciagura è catastrofico: 30 le salme fino a questo momento recuperate, oltre 50 i feriti che sono stati strappati per mezzo di elicotteri al mare di fiamme. I danni materiali sono per ora incalcolabili, ma si parla di milioni di marchi, il che vuol dire centinaia di milioni di lire. Molti dei feriti versano in condizioni disperate.

Bitburg ha vissuto una notte drammatica. I duemila e più vigili del fuoco, accorsi da ogni dove con autopompe e liquidi schiumogeni, hanno lottato contro l'incendio per oltre dodici ore, con il pericolo che da un momento all'altro potesse saltare un gigantesco serbatoio con cinque milioni di litri di benzina per aeroplani.

Quando sembrava imminente il pericolo di una nuova gigantesca esplosione, la popolazione del piccolo centro è fuggita nelle circostanti campagne e ha trascorso la notte all'addiaccio sotto un cielo rischiarato a giorno dai bagliori del rogo.

Mentre i vigili del fuoco cercavano di evitare una completa catastrofe (il grande deposito di Bitburg contiene normalmente decine di milioni di litri di carburante) gli elicotteri dell'aviazione americana, chiamati per radio, sorvolavano ininterrottamente la zona del sinistro sommersa in un mare di fuoco, alla ricerca delle vittime. I cadaveri carbonizzati e i numerosi feriti sono stati caricati a bordo degli elicotteri e trasportati al margine del campo ove attendevano decine di autoambulanze civili e militari.

All'ospedale e al municipio di Bitburg, due stamane è stata data lettura della lista dei morti e dei feriti, si sono avute scene drammatiche. Il piccolo centro rigurgita di gente venuta da ogni dove.

Un camion carico di operai, che si trovava nei pressi, è stato sollevato da terra per la violenza dell'esplosione e scaraventato a trenta metri di distanza.

Il deposito di carburante, normalmente a disposizione delle forze aeree americane di stanza in Germania, era affidato alle truppe francesi.

Proseguono intanto le indagini a cura di agenti francesi e tedeschi volte ad accertare se il disastro sia stato causato da un atto di sabotaggio.

Le autorità tedesche hanno riferito che 190 litri di benzina francese erano stati versati sulla superficie della copertura in terra del serbatoio. L'esplosione è stata sorda e lenta, come se fosse stata sbattuta una grossa porta in distanza. La fiamma all'urlo erano quasi spente; i dieci lanciacarburante dell'aviazione americana continuavano i loro getti sugli ultimi roghi.

Il fumo nero che si alza dal serbatoio bruciato è insopportabile. La zona era disertata; ora gli alberi non ci sono più: scomparsi, volatilizzati come per magia.

E' cominciato il tragico arrivo di parenti delle vittime, che debbono essere condotti nella palestra di Bitburg adattata a camera ardente per tentare il riconoscimento dei resti. Le scene di strazio sono indicibili.

Nella tarda mattinata uno dei feriti è deceduto all'ospedale, il numero delle vittime sale così a 31.

A Bonn il Parlamento ha osservato un minuto di raccoglimento in memoria delle vittime.

La cisterna esplosa faceva parte di un sistema di serbatoi attrezzati per conservare circa novecento milioni di litri di benzina per caccia da intercettazione e per i cacciabombardieri o reattori americani dislocati a Bitburg. Questo sistema di serbatoi era stato ricavato in quelli già esistenti prima della guerra e creati al tempo di Hitler nel dispositivo militare della Linea Sigfrido.

e. a.

Due finanzieri morti in un incidente a Bologna

Bologna, venerdì sera.

Due finanzieri della Legione di Bologna sono rimasti uccisi stamane in una sciagura stradale, intorno alla quale mancano per ora particolari. Essi percorrevano in motocicletta la via persicetana diretti verso la nostra città quando, per cause tuttora sconosciute, si scontravano in località Sanerno con un camion. Uno dei militi — che non è stato ancora identificato — rimaneva ucciso sul colpo. L'altro, il ventisettenne Giovanni Catena, decedeva mentre veniva trasportato all'ospedale.

Coniugi feriti in un pauroso incidente

Alessandria, venerdì sera.

Verso le ore 2 di stanotte una Fiat 1100, guidata dal parrucchiere per signora Giovanni Casarini, di 39 anni, con a bordo la moglie Lucia, di 35 anni, residente ad Alessandria, è andata a scontrare violentemente, nei pressi della frazione Cabanette, contro un autotreno con rimorchio fermo sul ciglio della strada. Nell'urto il Casarini ha riportato una vasta lesione all'emitorace e al capo con commozione cerebrale e verso le gravissime condizioni; la moglie, rimasta ferita al costato e alla gamba sinistra, guarirà in un mese salvo complicazioni. La autorità giudiziaria ha aperto un'inchiesta per accertare le cause dell'incidente.

Vittima di un altro incidente stradale è rimasto l'ottantenne Ferdinando Cassinelli che è stato travolto da un'autovettura lungo il cavalcavia per il rione Cristo riportando la frattura della gamba destra. Anch'egli è degente all'ospedale.

Gli interrogatori del dottor Sepe

(Segue dalla prima pagina)

dei dipendenti del Montagna: De Felice da un lato, nelle vesti di accusatore, Guerrini, la moglie e Lilli, in quelle di accusati, dall'altro. I risultati precisi del confronto non sono noti; si sa solamente che delle urla, delle imprecazioni, delle invettive sono state scambiate fra i quattro personaggi ieri nel pomeriggio per quasi un'ora, mentre il magistrato e il cancelliere, silenziosi ma attentissimi, prendevano minuziosamente nota di quanto gli altri si dicevano in modo concitato, vuotando il sacco che ciascuno aveva portato sulle spalle per mesi e mesi.

Solo un paio di volte il presidente sarebbe intervenuto e sarebbe stato per richiamare tutti all'ordine, invitandoli a dire la verità, solo la verità. «Ricordatevi che se non dite quanto sapete, sono capace di farvi stare dentro degli anni» è sarebbe ammonito con serietà.

Poi, dopo circa un'ora, il magistrato, quando ha visto che gli animi si erano calmati, si è alzato dicendo: «Ora basta, ne riparleremo domani. Riflettete ancora, dormite tranquilli se potete, ne riparleremo domani. Spero che la notte vi possa portare consiglio». E il tutto rimandati disarmo nella propria cella, lassù in vetta, sconvolti nell'animo. Nessuno, fuori dal carcere, aveva avuto sentore di quanto era accaduto: i detenuti, da «Regina Coeli» erano stati trasportati alle Mantellate, per un passaggio interno.

E così questa mattina il dott. Sepe torna in carcere. Ha avuto molto lavoro da svolgere. Dovrà concludere il confronto con i guardiani di Capocotta, avrà da interrogare nuovamente Piero Piccioni e forse anche Ugo Montagna, che i bene informati dicono sia tornato ieri in cella, dopo aver parlato con il magistrato, lui sempre così calmo, così freddo, glaciale emotivamente.

Non vi è dubbio che siamo giunti al momento più importante e più interessante di tutta la storia. Un attimo ancora o forse il traguardo è raggiunto. Il magistrato sta raccogliendo le reti gettate con molta sagacia, nonostante la difficoltà, nei mesi ed anno con la speranza di aver fatto buona pesca. Domani il lavoro di ripo torna alla luce del sole, a Palazzo di Giustizia, che egli ha disertato per un luogo che la questo momento sembra interessante molto di più: il carcere.

Domani alle porte del magistrato busserà Saverio Polito, non più nelle vesti di testimonio, ma più nel ruolo di collaboratore fedele della Giustizia, ma in quelle di imputato. Sembra che l'ex-questore di Roma non sia per nulla emozionato di quanto starà per accadere: «Non mi potrà toccare nessuno, perchè non ho da rimproverarmi nulla» è il suo slogan. E così questo baldanzoso giovanotto si appresta ad affrontare la battaglia, in più scadrosa della sua vita, avendo per avversario un uomo, il dott. Sepe, che non ha mai avuto per lui simpatia dal primo giorno in cui si è interessato a questa faccenda e che non ha smesso un solo attimo di tessere intorno a lui la rete per afferrarlo.

Guido Guidi

Ferita da una fucilata partita da un bosco

Milano, venerdì sera.

La visita ad una parente ricoverata nell'ospedale di Niguarda, si è conclusa in maniera del tutto inaspettata per Ernesta Samin, di 33 anni, di Capitanetto di Cormano. La donna è terminata infatti all'Ospedale maggiore, ma non quale visitatrice, bensì come ricoverata, essendo rimasta ferita alla testa, in circostanze ancora misteriose, da un colpo d'arma da fuoco.

Ecco i fatti. La Samin viaggiava su una bicicletta e si stava recando a Niguarda da Cormano, quando, giunta nei pressi di Bresso, veniva raggiunta da un colpo d'arma da fuoco.

La donna, in quel momento, aveva sorpassato di poco un muro di cinta che delimita una fabbrica di alluminio; arrivata all'altezza di un boschetto partì da questo un colpo, sparato probabilmente da un malcontento cacciatore, spintosi ai bordi della strada.

Raccolta con il viso sanguinante da una macchina sopraggiunta, la Samin è stata trasportata a Niguarda dove i sanitari l'hanno ricoverata per una ferita alla regione frontoparietale destra, giudicandola guaribile in oltre dieci giorni.

Sul posto si è recato subito una camionetta della squadra mobile ma dalla battuta effettuata nella zona non è emersa ancora nessuna traccia dell'ignoto feritore.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Le Borse oggi

A TORINO

	23	24		23	24
Fiac.07	61 75	61 75	A.Gen.	16.940	17.133
Rend.3%	65 50	65 50	Ass.Ass.	11.700	11.900
» 5 c.	65 70	65 70	Medit.	6429	6375
Rend.3%	82 45	82 50	Meridi.	1432	1435
» 5 c.	81 65	82 75	Tor. R.	174 —	179 —
Rend.3%	96 275	96 —	Italgas	1468	1475
» 5 c.	96 475	96 250	Sip	1280	1285
Rend.5%	91 —	91 —	Terni	232 —	231 —
» 5 c.	91 20	91 20	P.C.E.	560 —	564 —
Cons.5%	72 30	72 50	Unes	520 —	525 —
Ricos.5%	72 50	72 70	Stet	2445	2440
» 5 c.	92 20	91 90	Sava	3330	2330
Ricos.5%	92 40	92 —	Pirelli	2395	2425
Edis. 5%	97 475	97 525	Cascili	476 50	476 50
» 3%	97 30	97 30	Fiat	908 —	912 —
» 4%	97 15	97 05	Savigl.	—	—
» 4%	97 —	97 —	Rabiola	19,20	20,50
» 4%	96 925	96 70	Linoel	223 —	225 —
Istit.5%	89 50	89 50	Meone.	900 —	900 —
» 3%	90 —	90 —	Fimid.	630 —	629 —
Imm.5%	97 50	97 50	Ilva	288 —	288 50
Imm.5%	97 50	98 40	Amiat.	1000	1000
Istit.4%	105 —	105 —	Viscosa	1415	1440
Imm.5%	95 50	94 —	Chatill.	2270	2270
Ist.Ed.5%	96 50	97 —	Gir	2550	2550
Tor.5%	98 50	98 60	Schiap.	1053	1053
» 5% c.t.	99 —	99 —	Anic	410	1415
» 3% c.t.	88 —	88 —	Rum.ca	1353	1360
Cr.Fond.	91 —	91 —	M.pon.	2215	2175
R.Pesta	94 50	94 50	Mecfini	1492	1466
» 4%	84 50	84 50	Vecch.	2290	2650
» 3,5%	91 75	91 75	Unica	103 —	103 —
I. Rag.	97 —	97 —	Bast.N.	4750	4625
Ed.5%	84 625	84 625	Burgo	13.225	13.400
F.Elet.	93 60	93 20	Form.R.	27.500	28.000
Imi 4%	94 20	94 —	Form.P.	1035	1045
»Ati-51	95 60	95 50	F.Elettr.	1110	1110
»V.F.5%	90 60	90 50	N.A.I.	16.800	16.800
Fiat 5%	97 —	97 10	Italia	69 50	69 50
Fiat 4%	99 50	99 50	Watter.	4425	4480
Cr.Fond.	105 —	103 75	Mer.R.	1137	1141
Olio 7%	105 —	105 75	Sade	1120	1115
» '55	100 35	100 35	Fornar.	162 —	163 —
Mag.48	100 —	100 —	Elem	365 —	365 —
»48-A-B	100 —	100 —	West.	395 —	395 —
»48-C	100 —	100 —	Param.	830 —	835 —
Elet.7%	102 75	102 75	Ginori.	340 —	340 —
Ven.7%	100 —	101 —	Pirelli	2165	2150
Cost.7%	103 75	103 —	Saffa	1495	1495
West.7	97 25	98 10	Lig.gas	903 —	890 —
Fiat 5%	91 —	91 —	Piaggio	415 —	420 —
Cer.7%	102 85	102 65	Talco	18.000	18.000
Saffa 5%	95 75	95 75	Borgos.	12.200	12.300
Viscos.	89 90	89 90	Cotoni.	174 —	175 —
Cat.5%	96 75	96 75	Piasg	162 —	162 —
Elipol 5	99 —	99 50	Lanza	7300	7300
Terni 5	99 35	99 25	Lanificio	9800	9700
Fer.7%	93 85	92 80	Ang.P.	3110	3105
Ermes%	92 50	93 —	Fiorio	17 —	17 —
Sip 4%	95 20	95 25	Bonifi.	6700	6780
Terni 5	87 85	88 20	Ilva	2850	2915
Rissa%	96 75	96 75	Ilvas.	7730	7750
Ocsa 5	91 75	91 75	Ilva Inc.B	440 —	446 50
Invest	2585	2580	Elsevir	4600	4585

Nebbiole, dopo uno spunto ulteriore di sostenutezza, risultano realizzate. Le Montecatini e le Liquigas sono gravate da qualche offerta, terminando su un fondo ancorato.

Nel complesso mercato tendenzialmente sostenuto, appena smorzato nella fase terminale. Titoli di Stato stazionari sul miliardo dei consolidati; deboli i Buoni del tesoro. Nel dopoborsa una modesta prevalenza di realizzi al beneficio si arma sulla buona tenuta generale del fondo. Diritti Nebiolo 2,50.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina ore 6260-6360; marengo 4625-4695; sterlina unit. 1690-1710; dollaro carta 630-635; franco svizzero 147-149.

A MILANO

La riunione di stamane si è iniziata con una intonazione assai sostenuta. Un denaro insistente puntava senza esitazioni sulle due Pirelli, sulla Viscosa, sul gruppo GIM-Metalli, proseguendo inoltre l'azione intrapresa nei giorni scorsi sulle Generali e sulla Romana Zuccheri. Seguiva indi una fase di contrasti, a cagione dei realizzi di fine settimana; ma nemmeno questa naturale reazione riusciva a cambiare il carattere prevalentemente speculativo degli scambi. Ben tenuti gli obbligazionari in particolare le Viscosa. Fra i tessili, la Cantoni prosegue gradualmente la via della rivalutazione. Nel mercato rionale le Amiata, in ripresa invece le Siele che colmano quasi tutte le perdite di ieri. Mercato regolare, bensì piuttosto offerto, nel settore dei redditi fissi. Calme le valute.

Dollaro USA 634,63; dollaro canadese 643,75.

Ecco i prezzi: Generali 17.150, Fibre 2260, Viscosa 1453, Finsider 427, Montecatini 1457, Assicurazioni 220, Centrale 2190, Fiat 608, Nebiolo 20,05, Edison 2372, Sip 1283, Terni 230,50, Ilva 551, Stet 2425, Romane Zuccheri 2780, Anic 1407, Safta 1496, Italgas 1470, Rumiance 1385, Borgo 13.363, Italcementi 10.780, Pirelli 2220, Pirelli & C. 2180.

Tramortiti da un fulmine entrato dalla cappa del camino

Borgo Valsugana, venerdì sera.

Durante un furioso temporale nella Bassa Valsugana, un fulmine si è abbattuto su una casa di Samone, dove abita l'agricoltore Pellegrino. La famiglia era raccolta nella cucina quando ha visto scendere dalla cappa del camino un globo di fuoco, che, rotolando per il locale, si è scaricato con uno schianto pauroso, attraverso l'uscio di un'altra stanza, carbonizzandolo. Le persone presenti sono rimaste tramortite, ma incolumi.

Il principe Ali Khan, ex-marito di Rita Hayworth, è giunto a Roma. Il fotografo l'ha colto in via Veneto, in compagnia di una signora sconosciuta. (Telefoto a «Stampa Sera»)

Gli autori del «carteggio» non sono stati scarcerati

Previste ulteriori novità sulla vicenda - Uno dei difensori rinuncia per protesta al suo mandato

Milano, venerdì sera.

Gli avv. Nencioni e Ferranti hanno atteso inutilmente ieri, assieme a un gruppo di giornalisti, che il consigliere istruttore della vicenda del «carteggio» annunciasse loro di aver deciso la scarcerazione di Enrico De Toma e Ubaldo Camnasio.

Da tempo i due legali attendevano la decisione, e in quei giorni parevа che un esito positivo coronasse le loro speranze. Invece non è accaduto nulla. Soltanto gli atti del fascicolo che si trovavano al primo piano nell'ufficio del dottor Simonetta, sono passati al quarto nell'ufficio del procuratore capo dottor Empedocle Vinci. Il motivo è chiaro: il consigliere istruttore attende un parere del Pubblico Ministero. Si tratta di conoscere la natura di questo parere: riguarda soltanto le istanze di scarcerazione e di libertà provvisoria, oppure si tratta di una vera e propria requisitoria scritta nella quale il dottor Vinci formula i capi di imputazione?

Si sa che il procuratore capo ha voluto vedere tutto il fascicolo, compresi i verbali degli ultimi interrogatori effettuati dal consigliere istruttore, quelli di Ado Zavan e dall'industriale Berra e Zanirolli. E questo particolare fa presumere che altre novità si potranno avere soltanto tra alcune settimane, che forse saranno di portata superiore a quella prevista, sfociando nella sopraddetta requisitoria scritta.

Un altro elemento che induce a pensare che le cose andranno piuttosto per le lunghe, è la partenza del dottor Simonetta per le vacanze, che dureranno fin verso il 5 o il 6 del mese venturo. E' quindi praticamente impossibile che prima di tale data il Pubblico Ministero rimandi gli atti a un ufficio il cui titolare è assente.

Intanto l'avv. Nencioni spera ancora che gli originali dei documenti, che si trovano sempre in Svizzera, possano essere messi a disposizione del De Toma entro una ventina di giorni. Poi essi verrebbero consegnati alla Magistratura.

L'avv. Luciano Ferrante intanto ha rilasciato una dichiarazione alla stampa in cui, dopo avere affermato che nessuna delle tre istanze da lui presentate a favore di Camnasio ha avuto un risultato «nè in senso positivo nè in senso negativo», dichiara di rinunciare al mandato conferitogli da Ubaldo Camnasio, in quanto ha ritenuto di constatare una precisa presa di posizione della Magistratura nei confronti della difesa».

Il mandato è stato affidato all'avv. Enrico Sbisà.

Ottantacinquenne annegata in un torrente presso Biella

Biella, venerdì sera.

Una vecchietta di Sagliano Micca, Annunziata Soldani, di 85 anni, è miseramente annegata nel torrente Cervo. Nonostante la sua tarda età, la Soldani ieri pomeriggio aveva voluto recarsi a lavorare in un campo. Giunta la notte senza che ella fosse tornata a casa, i familiari iniziavano le ricerche. Solo nelle primissime ore del mattino la salma della vegliarda è stata rinvenuta in una piccola ansa, che il torrente Cervo forma in regione Isola.

Il finanziere omicida
Attesa la sentenza al processo di Chiavari

Chiavari, venerdì sera.

Al processo di Chiavari ha parlato stamane l'ultimo difensore della guardia di finanza Tortolano, l'avv. Luca Ciurlo. L'oratore esamina se, caduta l'accusa principale di omicidio volontario, resta quella di omicidio colposo per cui concludere che, in definitiva, in nessuna delle ipotesi previste dall'art. 43 del Cod. Pen. può ravvisare il caso del Tortolano. Il nemmeno gli si addice, continua l'avv. Ciurlo, una ipotesi più generica di colpa lata, in quanto il fatto occorso, cioè l'evento verificatosi, rientrava nelle sfere di quella mansione cui egli riteneva di essere addotto.

Mentre telefonicamente sta replicando l'avv. Tucci per la Parte civile, Parlerà quindi brevemente ancora il difensore avv. Furnò. Quindi si avrà la sentenza.

Per una scommessa si fa congelare una mano

Genova, venerdì sera.

Un congelamento di secondo grado ad una mano ha riportato un giovane genovese in seguito ad una singolare scommessa. Armando Magnani, di 17 anni, scommetteva con alcuni compagni, in un bar di via Bobbio, che sarebbe riuscito a tenere in pugno un pezzo di ghiaccio più a lungo di ogni altro. La sfida venne raccolta e il giovane iniziò l'esperimento.

Il Magnani, affettivamente, resistendo al dolore causato dal freddo intenso, riuscì a tenere nella mano destra il pezzo di ghiaccio per parecchi minuti, tra l'ammirazione dei presenti. Ma al termine della prova i dolori alla mano non cessarono, facendosi al contrario sempre più lancinanti, nonostante gli energici massaggi degli amici. Il Magnani alla fine dovette recarsi all'ospedale di San Martino, ove i sanitari gli riscontravano sintomi di congelamento di secondo grado, guaribili in una ventina di giorni.

TORINO - A. VIII - N. 227
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
24 - 25 Settembre 1954
L. 25 (sped. in abb. postale)

Madame de Lavalette

In una mansarda

XV. — Il 20 dicembre 1815 la contessa de Lavalette è riuscita a far evadere suo marito che doveva essere ghigliottinato il giorno dopo. Durante l'ultima sua visita al prigioniero, alla gli aveva fatto indossare la sua gonna, il suo mantello e il suo cappello e lo aveva sostituito nella cella mentre Lavalette, scambiato per la contessa, riusciva a uscire.

Dopo avere attraversato dei quartieri deserti, Lavalette e Baudus arrivano in via de Grenelle, all'angolo di via du Bac, davanti a un sontuoso palazzo. «Entro qui — dice Baudus all'evaso. — Mentre io mi intratterrò a parlare col custode, voi entrate nel cortile, prendete la scala che troverete a sinistra e salite fino all'ultimo pianerottolo in fondo al quale troverete un mucchio di legna. Fermatevi lì e attendete». Mentre Baudus attacca discorso col portinaio, Lavalette entra spigliatamente nel cortile. Egli riconosce subito il luogo: il palazzo nel quale egli sta per entrare è la sede del Ministero degli Affari Esteri. Lavalette non crede ai suoi occhi. Egli esita un momento. Ma non può tornare indietro. Ecco la scala. Egli vi si dirige. Nel frattempo il portinaio dice a Baudus, indicando Lavalette: «Chi è quell'uomo? Dove va?».

E Baudus risponde: «E' il mio domestico». Il custode, rassicurato, non insiste. Lavalette arriva all'ultimo pianerottolo. Egli urta contro il mucchio di legna. Nelle tenebre il suo cuore batte forte. Attende un momento. Ecco che una mano si posa sul suo braccio. Lavalette

si sente spingere verso una porta che si apre e si richiude appena egli l'ha varcata. L'evaso si trova in una mansarda. Su un tavolinetto, accanto a un lettino, c'è una candela e un fiammifero. Egli accende la candela. Vede un foglio di carta che reca scritte queste parole: «Non fate nessun rumore. Aprite la finestra soltanto la notte. Calzate le pantofole e attendete con pazienza». Vicino al foglio, vi sono una bottiglia di vecchio Bor-

deaux e libri. Poco dopo Lavalette vede entrare Baudus seguito dalla brava signora Bresson, che porta una zuppiera fumante, e dal signor Bresson, direttore della contabilità al Ministero, che reca ciborie. «Resterete nascosto in questa camera fino a quando non sarà possibile farvi riparare all'estero» dice l'alto funzionario reale all'ex-direttore delle poste imperiali. Dal signor Bresson Lavalette apprende che gli ambienti ufficiali, già al corrente dell'evasione del condannato, sono in uno stato di furore e d'inquietudine indescrivibile. Essi temono lo scoppio di un grande complotto antimonarchico. Tutta la polizia è sguinzagliata alla ricerca dell'evaso. Lavalette è preoccupato: quale sorte la polizia riserva ad Emilia?

Segue: Scoperta dell'evasione

L'OBIETTIVO HA VISTO PER VOI

Comincia ora l'estate sulle spiagge australiane

In Australia la primavera è già finita e solo ora la temperatura ha cominciato ad alzarsi. Ecco una visione della spiaggia di Sydney affollata dai primi bagnanti. Una tavola a forma di sci serve ai ragazzi per giocare con le onde. (Publifoto)

Campionessa di tuffi

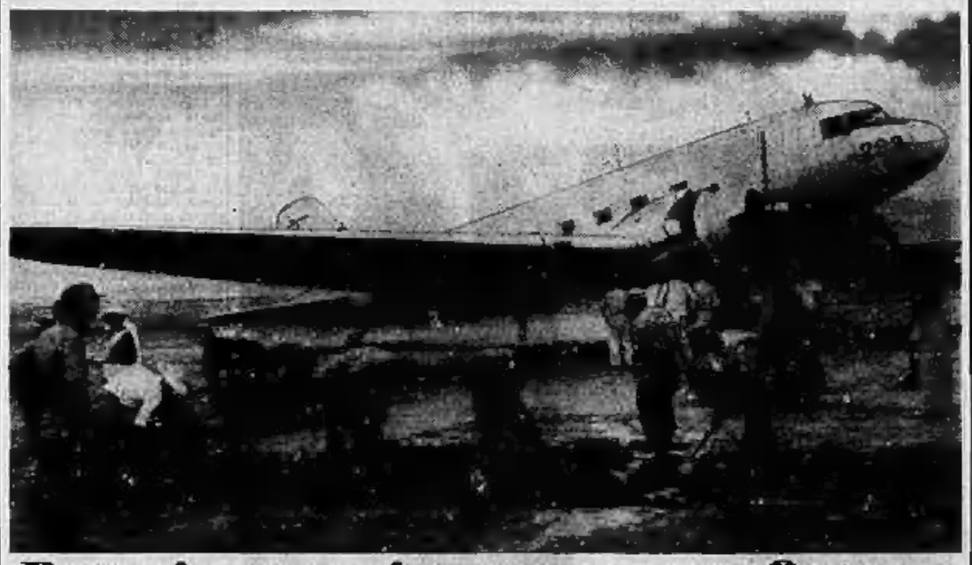
La quattordicenne Marion Park, studentessa liceale, ha vinto a Miami, nel giro di un anno, cinque titoli in gare di tuffo. Gli esperti americani vedono in lei una futura campionessa olimpionica.

Miss America 1954 si diverte

La bella Lee Ann Meriwether, di San Francisco, eletta recentemente «Miss America 1954», fotografata in breve vacanza sulla spiaggia di Miami.

Esercitazioni di "Marines" in Turchia

Nelle acque turche, si è svolta una serie di esercitazioni aero-navali nel quadro della NATO. Ecco, sulla spiaggia di Kumpeta, presso Dikili, lo sbarco di truppe del 2° Reggimento americano di «Marines». Navi da guerra, che incrociano al largo, proteggono l'operazione, mentre aerei da caccia sorvolano la zona.



Batterie comuniste sparano su Quemoy

Sull'aerodromo dell'isola di Quemoy, squadre di terrazzieri nazionalisti riparano i danni arrecati dai cannoneggiamenti delle batterie cinesi comuniste piazzate sulla costa, nelle vicinanze della città di Amoy.

Eva a pesca in Cornovaglia

Nelle pause della lavorazione del film «Break in the Circle» che gira in Cornovaglia, l'attrice ungherese Eva Bartok passa il tempo dedicandosi alla pesca.